



Bilancio 2012

129° esercizio

*Bilancio al 31 dicembre 2012
approvato dall'Assemblea Ordinaria
dei Soci dell'11 maggio 2013*



**BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI CAMBIANO**

*Banca fondata nel 1884
La banca di credito cooperativo più antica operante in Italia
www.bancacambiano.it*



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO
(CASTELFIORENTINO – FIRENZE)
SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI**

Sede legale e Direzione Generale: 50051 Castelfiorentino (Firenze) – Piazza Giovanni XXIII, 6
Cod. Banca ABI 08425.1 - Tel. 05716891 - Fax 0571689251

Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00657440483
Codice fiscale e partita IVA 00657440483
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 196037
Iscritta all'Albo delle banche della Banca d'Italia al n. 3556
Iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A161000

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia, al
Conciliatore Bancario Finanziario, all'Arbitro Bancario Finanziario

Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2012: euro 252.593.622

Rete territoriale: 31 filiali distribuite nelle province di Firenze, Pisa, Siena



Sommario

Cariche sociali e Direzione.....	6
Convocazione dell'assemblea	7
Schemi di bilancio.....	8
■ Attivo.....	8
■ Passivo.....	9
■ Conto economico.....	10
Prospetto della redditività complessiva	11
Relazione sulla gestione.....	12
1. <i>Sintesi dei risultati</i>	13
2. <i>Lo scenario economico di riferimento</i>	14
3. <i>Criteri seguiti nella gestione sociale – Informativa ai sensi artt. 2528 e 2545 c.c.</i>	21
4. <i>L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati</i>	21
■ La raccolta diretta, indiretta, complessiva	21
■ Gli impieghi alla clientela	25
■ Attività in titoli e tesoreria.....	28
■ Partecipazioni	29
■ Patrimonio	29
■ L'andamento reddituale.....	31
Sintesi dei risultati.....	31
Il margine di interesse	33
Il margine di intermediazione	33
Il risultato netto della gestione finanziaria	33
I costi operativi e l'utile dell'operatività corrente	34
L'utile netto.....	35
5. <i>Servizi, iniziative e struttura della Banca</i>	35
■ Risorse umane	35
■ Articolazione territoriale	35
■ Aspetti organizzativi.....	36
I controlli interni e la gestione dei rischi	36
La Gestione dei rischi.....	37
■ Informazioni sugli aspetti ambientali	38
6. <i>L'attività di ricerca e sviluppo</i>	38
7. <i>Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio</i>	39
8. <i>Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio</i>	41
9. <i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	41
10. <i>Proposta di ripartizione dell'utile</i>	42
11. <i>Considerazioni finali</i>	43
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci.....	44
■ 1 – Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri	44
■ 2 – Risultati dell'esercizio sociale	47
■ 3 – Osservazioni al bilancio	47
■ 4 – Proposte in ordine al bilancio	49
Relazione della Società di Revisione Legale	50
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	52



Rendiconto finanziario	53
Nota integrativa	54
Parte A – POLITICHE CONTABILI	54
■ A.1 - PARTE GENERALE	54
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali	54
Sezione 2 – Principi generali di redazione	54
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	54
■ A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	54
Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54
Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	55
Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	56
Sezione 4 - Crediti	56
Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value	58
Sezione 6 – Operazioni di copertura	58
Sezione 7 – Partecipazioni	58
Sezione 8 – Attività materiali	59
Sezione 9 – Attività immateriali	60
Sezione 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60
Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita	60
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri	60
Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione	61
Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione	61
Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al fair value	61
Sezione 16 – Operazioni in valuta	61
■ A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	62
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	65
■ Attivo	65
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	65
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	65
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	66
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	67
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	68
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	69
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	69
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	70
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	71
Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	72
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	74
■ Passivo	75
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	75
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	75
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	75
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	76
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	76
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	77
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	77
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	77
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	78
■ Altre informazioni	80
1. Garanzie rilasciate e impegni	80
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	80
4. Gestione e intermediazione per conto terzi	80
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	81
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	81
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	82
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	83
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	83
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	84



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	84
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	84
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	85
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170	86
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	86
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	86
Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210	87
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	87
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	87
Sezione 20 - Altre informazioni	88
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	89
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ANNO 2012.....	89
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ANNO 2011	90
Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 91	
Sezione 1 - Rischio di credito	91
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	107
Sezione 3 - Rischio di liquidità	112
Informativa sull'operazione di autocartolarizzazione "Pontormo RMBS"	114
Sezione 4 – Rischio operativo.....	121
Informativa al pubblico	123
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	124
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	124
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	126
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI	
D'AZIENDA	129
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	129
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	129
Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	130
Sezione 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi).....	130
Sezione 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	130
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI..	131
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	131
ALLEGATI AL BILANCIO - Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate al 31 dicembre 2012 - Legge 19/03/1983, n. 72 art. 10.....	132



Cariche sociali e Direzione

Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Paolo Regini</i>
Vice Presidente	<i>Enzo Anselmi</i>
Consigliere	<i>Mauro Bagni</i>
Consigliere	<i>Enzo Bini</i>
Consigliere	<i>Mario Gozzi</i>
Consigliere	<i>Renzo Maltinti</i>
Consigliere	<i>Paolo Profeti</i>

Collegio Sindacale

Presidente	<i>Aldo Bompani</i> <i>(fino al 31 dicembre 2012)</i> <i>Rita Ripamonti</i> <i>(Sindaco supplente fino al 31 dicembre 2012)</i> <i>Presidente dal 1° gennaio 2013)</i>
Sindaco Effettivo	<i>Lorenzo Gai</i> <i>(fino al 31 gennaio 2013)</i>
Sindaco Effettivo	<i>Gino Manfredi</i> <i>(Sindaco supplente fino al 31 gennaio 2013)</i> <i>Sindaco effettivo dal 1° febbraio 2013)</i>
Sindaco Effettivo	<i>Stefano Sanna</i>

Collegio dei Proviviri

Presidente	<i>Luciano Giomi</i>
Membro effettivo	<i>Fausto Falorni</i>
Membro effettivo	<i>Giuliano Lastraioli</i>
Membro supplente	<i>Paolo Papini</i>
Membro supplente	<i>Lisa Vasconi</i>

Direzione Generale

Direttore Generale	<i>Francesco Bosio</i>
Vice Direttore Generale	<i>Giuliano Simoncini</i>

Società di revisione

Bompani Audit Srl – Firenze



Convocazione dell'assemblea

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO
(CASTELFIORENTINO - FIRENZE) Società cooperativa per azioni**

Sede in Castelfiorentino (FI), piazza Giovanni XXIII n. 6

Iscritta nell'albo delle cooperative a mutualità prevalente al n. A161000, nel Registro delle imprese di Firenze al n. 00657440483 - Codice fiscale e partita I.V.A. n. 00657440483

Convocazione di assemblea ordinaria

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2013 alle ore 13 presso la sala riunioni posta in Castelfiorentino, via Carducci n. 8 e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 11 maggio 2013, alle ore 16, presso l'Auditorium dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore «F. Enriques» posto in Castelfiorentino, via Duca d'Aosta n. 65, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1) Presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; Relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti. Proposta di riparto dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Informativa sulle politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 29, comma 2, dello statuto sociale;
- 3) Determinazione sovrapprezzo da versare da parte dei nuovi soci ai sensi articolo 21 dello statuto;
- 4) Determinazione del fido massimo da concedersi ad uno stesso obbligato;
- 5) Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2013 - 2014 - 2015, sino alla data dell'Assemblea che approverà il Bilancio dell'esercizio 2015, previa determinazione della modalità di elezione, del numero dei componenti e dei relativi compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 6) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2013 - 2014 - 2015, sino alla data dell'Assemblea che approverà il Bilancio dell'esercizio 2015, previa determinazione della modalità di elezione e dei compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

A norma dell'art. 24 dello statuto potranno intervenire in assemblea e votare i soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Castelfiorentino, 25 marzo 2013

p. Il Consiglio di amministrazione
Il presidente
Paolo Regini



Schemi di bilancio

■ Attivo

Voci dell'attivo		2012	2011
10	Cassa e disponibilità liquide	8.456.788	7.941.979
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.579.829	13.061.606
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	615.332.474	642.134.860
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	76.235.124	62.995.505
70	Crediti verso clientela	1.907.765.547	1.718.198.890
80	Derivati di copertura	8.974.290	7.738.169
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	14.765.218	14.419.194
110	Attività materiali	56.780.589	46.552.143
120	Attività immateriali	248.637	192.899
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	16.696.789	26.576.769
	a) <i>correnti</i>	8.104.260	7.237.792
	b) <i>anticipate</i>	8.592.529	19.338.976
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	29.507.554	29.105.876
Totale dell'attivo		2.745.342.837	2.568.917.891



■ Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		2012	2011
10	Debiti verso banche	429.630.119	408.649.726
20	Debiti verso clientela	1.099.791.265	848.919.175
30	Titoli in circolazione	891.684.141	1.038.557.252
40	Passività finanziarie di negoziazione	539	34.167
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60	Derivati di copertura	85.086	531.719
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	11.385.904	8.535.421
	a) <i>correnti</i>	6.234.422	4.240.332
	b) <i>differite</i>	5.151.481	4.295.088
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	54.943.795	39.137.162
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.605.977	3.453.905
120	Fondi per rischi ed oneri	1.414.203	1.262.935
	a) <i>quiescenza obblighi simili</i>	-	-
	b) <i>altri fondi</i>	1.414.203	1.262.935
130	Riserve da valutazione	14.057.677	(14.581.649)
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	230.417.363	224.028.551
170	Sovrapprezzi di emissione	243.734	242.309
180	Capitale	2.883.035	2.847.220
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.200.000	7.300.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.745.342.837	2.568.917.891



■ Conto economico

Conto economico		2012	2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	85.315.019	76.130.103
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(46.273.754)	(40.072.298)
30	Margine di interesse	39.041.264	36.057.805
40	Commissioni attive	19.185.716	15.898.093
50	Commissioni passive	(1.626.562)	(1.449.324)
60	Commissioni nette	17.559.154	14.448.769
70	Dividendi e proventi simili	37.297	78.074
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.122.787	2.512.338
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(41.796)	63.664
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.496.780	4.707.858
	a) crediti	257.741	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.200.588	245.392
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	1.038.450	4.462.466
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120	Margine di intermediazione	63.215.485	57.868.508
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.038.025)	(10.012.800)
	a) crediti	(15.038.025)	(10.012.800)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	48.177.460	47.855.708
150	Spese amministrative:	(38.632.060)	(37.024.140)
	a) spese per il personale	(19.906.385)	(19.151.332)
	b) altre spese amministrative	(18.725.675)	(17.872.808)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.459.926)	(2.502.245)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(64.347)	(46.648)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.155.947	1.711.053
200	Costi operativi	39.000.386	37.861.980
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	353.330	676.903
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	2.060	9.736
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.532.464	10.680.367
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.332.464)	(3.380.367)
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.200.000	7.300.000
280	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	Utile (perdita) d'esercizio	5.200.000	7.300.000



Prospetto della redditività complessiva

Voci	2012	2011
10 Utile (Perdita) d'esercizio	5.200.000	7.300.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.621.678	(24.526.278)
30 Attività materiali	-	-
40 Attività immateriali	-	-
50 Copertura di investimenti esteri	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	-	-
70 Differenze di cambio	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	17.648	322.300
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	28.639.326	(24.203.977)
120 Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	33.839.326	(16.903.977)



Relazione sulla gestione

Cari Soci,

da troppi anni il nostro sistema economico versa in situazione di difficoltà. Le croniche carenze strutturali che ci accompagnano fanno da amplificatore alle ricadute che determina il negativo andamento di gran parte delle economie sia dell'eurozona che di altri Paesi. Per il nostro Paese a tutto ciò si aggiungano le lunghe stagioni di incertezza politica. L'economia, da settore collaterale alla Politica (quella con la maiuscola), quale cinghia di trasmissione per dare corso ad interventi tesi a favorire lo sviluppo sociale, risente in modo devastante della mancanza di programmazione e, addirittura in modo ancora peggiore di scelte deteriori più del male. La situazione economica di emergenza che sta diventando una dolorosa normalità è in grande parte frutto del contesto politico, del decadimento delle funzioni pubbliche di ogni tipo, del dilagare di inefficienze e corruzione, della conseguente progressiva perdita del senso dello Stato.

La strada del risanamento non sarà facile. Sono molte le cose da fare, con l'aggravante della degenerazione delle situazioni per il ritardo trascorso nel volerne prendere atto, anzi nel rifiutare addirittura l'evidenza dei problemi. L'Italia ha potenzialità straordinarie "Società antichissima e Stato unitario di appena un secolo e mezzo: per trenta secoli rurale e artigianale e di colpo, in poco più di una generazione, società industriale" (Ferrarotti). Siamo la triste testimonianza del paradosso della povertà di un paese ricco di civiltà, ricco di capacità, di inventiva che però attende ancora una vera condivisione unitaria di identità, di vero senso dello Stato, valori che non arriveranno se non saranno messi al vertice degli obiettivi della Politica.

Il nostro sistema industriale ha perso tanti pezzi importanti che ci hanno contraddistinto nel passato ma, accanto alle strutture di primo piano, è stato perso il valore della produttività che ci ha visto scendere agli ultimi posti fra le società industrializzate. Le cause sono molteplici, alcune squisitamente interne ed altre derivanti dal contesto internazionale. Fra queste ultime: gli effetti della globalizzazione, perché non siamo in grado di comprenderne la vera portata non avendo mai avuto una economia globale come adesso; i paesi emergenti, che in realtà sono oggi i veri leader mondiali e detentori di gran parte del potere finanziario, per avere questi costruito il loro processo di accumulazione sul capitale vero e non sui debiti o sull'economia di carta; l'inquinamento prodotto dalla economia finanziaria su quella reale, che sta soffocando le imprese produttrici. La crisi che stiamo vivendo è derivata dall'eccesso di credito e dalla distorsione del funzionamento dei mercati che ha portato alla pernicioso separazione fra rendita e valore, con il progressivo oblio della differenza fra "profitto", quale risultato di attività imprenditoriale e produttiva, e "rendita", che se oltrepassa i profitti porta a blocchi e strozzature dei processi della crescita economica vera e reale sul miraggio della ricchezza di carta. La situazione determinatasi è paradossale e la stessa evoluzione dell'Euro e della Unione Europea, pur con i positivi interventi in ambito monetario compiuti dalla BCE, sta comportando effetti pesanti per le economie dei paesi comunitari più deboli per i quali l'Euro rappresenta una moneta forte che li penalizza nelle esportazioni. La progressiva cessione di sovranità nazionale in atto verso il mito europeo rappresenta comunque il costo più rilevante che stiamo tributando, con la speranza, ancora viva, che si concluda il cammino di effettiva integrazione, da troppo tempo però in atto per non vederne ancora gli effetti.

La strada, ancorché irta e faticosa, deve essere percorsa con la consapevolezza che siamo stati tutti, in varia misura ma massimamente per chi ha guidato il Paese negli anni, artefici e portatori di approcci culturali e di comportamenti sbagliati che adesso devono essere corretti, non è pensabile continuare ad agire come se gli italiani fossero sempre gli altri con l'illusione che prima o poi qualcuno ci risolverà i problemi. Bisogna anche smettere di sperare che i governi abbiano la bacchetta fatata per esorcizzare gli effetti di questa crisi senza precedenti. I governi, gli apparati di controllo e tutte le strutture sovranazionali avrebbero potuto e dovuto intervenire prima per evitare il generarsi di questa situazione, ma così non hanno fatto. Commistioni, connivenze, omissioni, acquiescenze, condizionamenti od altro hanno avuto la meglio. Adesso non ci sono alternative che impostare nuove linee di sviluppo per cercare di mitigare gli effetti della crisi. Occorre tuttavia



consapevolezza che non si potranno cancellare rapidamente le pesanti conseguenze che si sono verificate, che stiamo vivendo e che possono essere alle porte, anzi il peso di queste sarebbe ancora maggiore se anziché agire decisamente si perdesse altro tempo continuando a fare i giocolieri. L'obiettivo principale di ogni scelta politica e di ogni iniziativa economica deve essere la creazione di lavoro, specie per i giovani. Solo "sul" e "con il" lavoro, sulla dignità che contribuisce a restituire alla persona, si può ripartire per creare la società e le relazioni che la attraversano. Fare crescere una generazione senza lavoro determina uno scadimento di valori a cui si accompagnano concreti rischi di destabilizzazione con effetti devastanti.

Da parte nostra, e con ancora maggiore determinazione in questo clima di incertezza, poniamo ogni energia per operare al meglio con lo spirito di vera "banca nel territorio" che condivide storia, tradizioni, cultura e vicende delle comunità con le quali opera.

1. Sintesi dei risultati

Nell'anno trascorso la banca ha svolto il proprio ruolo con piena consapevolezza della crescente rilevanza sociale che questo andava rivestendo nel contesto di difficoltà in atto. Con l'azione tesa all'incremento della raccolta, primo indice della fiducia che la clientela ci riserva, è stato possibile mantenere l'impegno a favore dell'economia reale, del credito e dei servizi offerti alle famiglie ed alle imprese situate nei territori serviti. La complessiva quantità dell'erogato da parte nostra, che pure ha risentito della flessione di richieste per investimenti e sviluppo, è stata accresciuta rispetto al dato di sistema che, anzi, evidenzia una flessione nell'erogato stimata in oltre 40 mld di Euro.

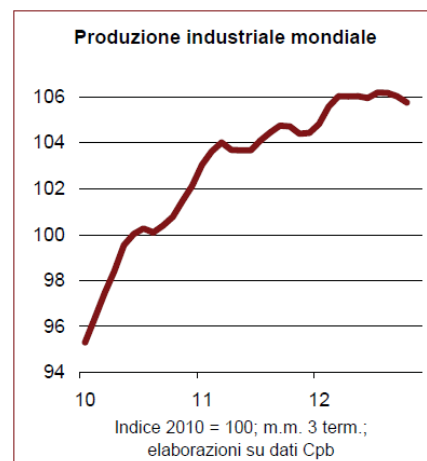
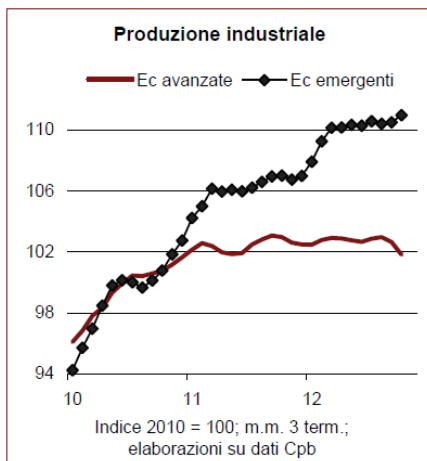
La redditività, pur correlata alla politica di tassi e condizioni da noi applicata in coerenza con la mutualità estesa da sempre perseguita, che incorpora nelle condizioni praticate il vantaggio dello scambio mutualistico, si riconferma molto buona ed il risultato conseguito si avvalorava maggiormente se letto nel quadro dei rendiconti della maggior parte delle imprese bancarie. Il saldo del conto economico sconta la rilevante posta relativa ai criteri di massima prudenzialità applicati nelle rettifiche di valore a fronte della maggiore intensità del rischio creditizio, in coerenza sia con la consolidata linea aziendale, sia con la convinta adesione agli inviti rivolti dalla Banca d'Italia all'intero sistema bancario ad effettuare rettifiche di maggiore entità a fronte dell'aggravamento del rischio di credito in atto a livello generale.

I RISULTATI IN SINTESI				
(in migliaia di euro)	2012	2011	Var. assoluta	Var. %
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela	1.907.766	1.718.199	189.567	11,03%
Crediti verso banche	76.235	62.996	13.239	21,02%
Attività finanziarie	625.912	655.196	-29.284	-4,47%
Partecipazioni	17.765	14.419	3.346	23,21%
Totale dell'attivo	2.745.343	2.568.918	176.425	6,87%
Raccolta diretta da clientela	1.991.475	1.887.476	103.999	5,51%
Raccolta indiretta da clientela	145.589	126.487	19.102	15,10%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	247.602	212.536	35.066	16,50%
Dati economici				
Margine di interesse	39.041	36.058	2.983	8,27%
Margine di intermediazione	63.215	57.869	5.346	9,24%
Risultato netto della gestione finanziaria	48.177	47.856	321	0,67%
Risultato della gestione operativa	9.532	10.680	-1.148	-10,75%
Utile d'esercizio	5.200	7.300	-2.100	-28,77%
Altre informazioni				
Numero filiali	31	31	-	-



2. Lo scenario economico di riferimento

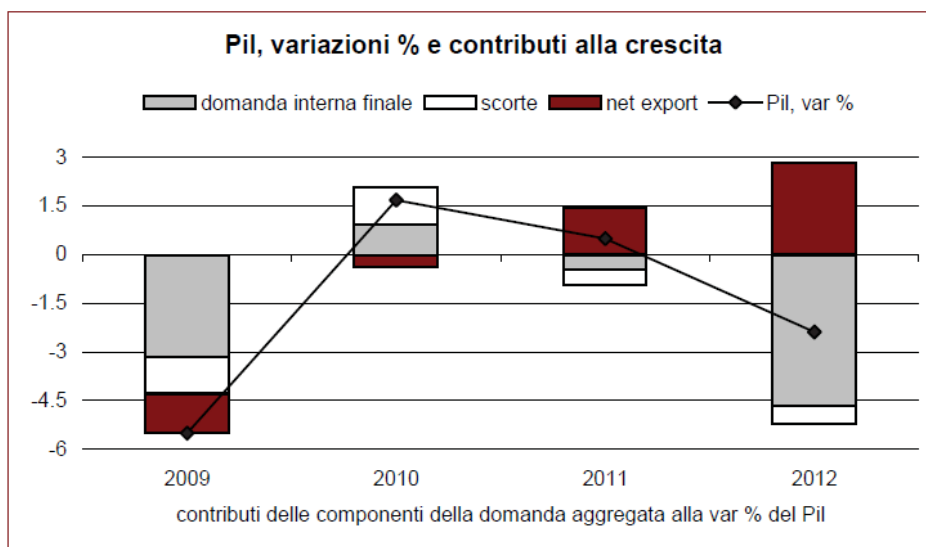
Dal punto di vista dell'attività economica il 2012 lascia al 2013 l'eredità di **un'economia globale stagnante**. Sarà una eredità di tipo statistico, nella misura in cui la frenata di fine 2012 inciderà sui risultati medi del 2013, ma soprattutto sostanziale per il fatto che l'anno ha inizio con uno scenario economico ulteriormente indebolitosi nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio in esame. I dati disponibili sino a ottobre scorso evidenziano una prolungata fase di stagnazione del livello della produzione mondiale. Dal punto di vista della distribuzione territoriale a fine 2012 l'attività produttiva registra una contrazione nelle economie avanzate e un recupero nei paesi emergenti. Tra le prime risalta la contrazione osservata nell'area euro, dove fra settembre e ottobre la produzione industriale ha ceduto di quasi il 4%, con flessioni che hanno interessato in misura non marginale anche la stessa Germania. Siamo quindi tornati all'apertura di andamenti divaricati nei profili di crescita, con l'area euro che ha registrato una fase di specifica debolezza, dopo diversi mesi in cui la frenata dell'attività economica aveva accomunato le maggiori aree, mentre i paesi asiatici hanno evidenziato in genere incrementi anche abbastanza pronunciati dell'attività industriale.



In **Italia** il 2012 chiude con una variazione percentuale del Pil pari al -2,4 %, più marcata rispetto alle stime che circolavano nel corso dell'anno. La lettura degli indicatori economici qualifica in recessione la posizione del nostro Paese. L'elemento che caratterizza in negativo l'evoluzione è soprattutto la caduta della **domanda interna** con un -4,7% finale a piena conferma dell'aggravamento della situazione dei bilanci delle famiglie e delle imprese. In ragione di ciò, i consumi delle famiglie si contraggono del 4,3 % e gli investimenti dell'8%.

La caduta della domanda interna è molto più ampia di quella del Pil perché il suo impatto è stato controbilanciato dal positivo contributo alla crescita dato dalle **esportazioni nette** per il fatto che la flessione della domanda interna è stata seguita da una riduzione dei volumi di importazione di prodotti; in questo modo parte della nostra recessione è stata trasferita al resto del mondo.

Il saldo degli scambi con l'estero ha quindi continuato a migliorare nel corso dell'anno. Il saldo merci e servizi, che aveva raggiunto un deficit record del 2 % del Pil nel 2010 ha registrato un surplus dell'1,2 % nell'intero 2012; il dato del quarto trimestre segna un avanzo del 2 % del Pil.



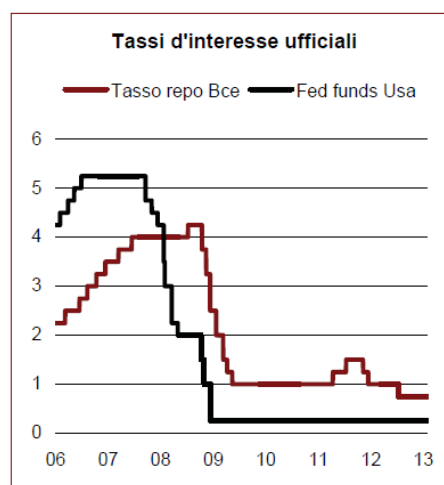
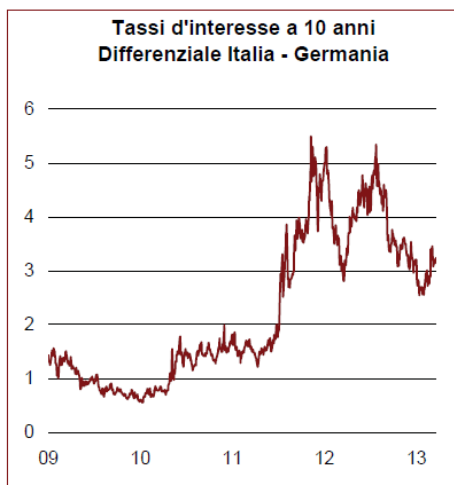
I principali dati macroeconomici

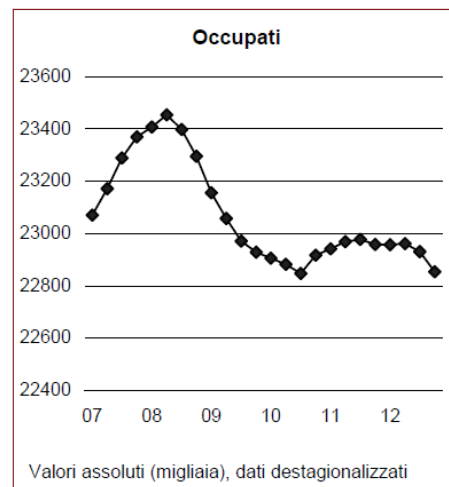
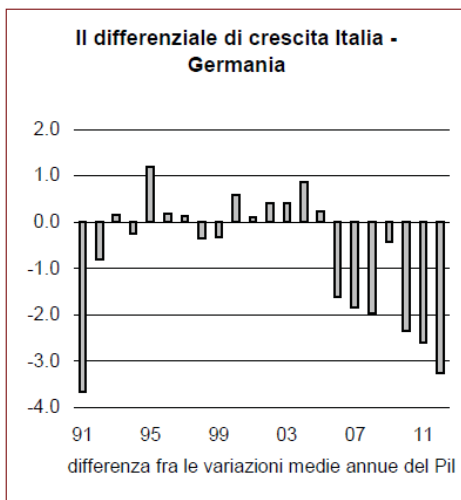
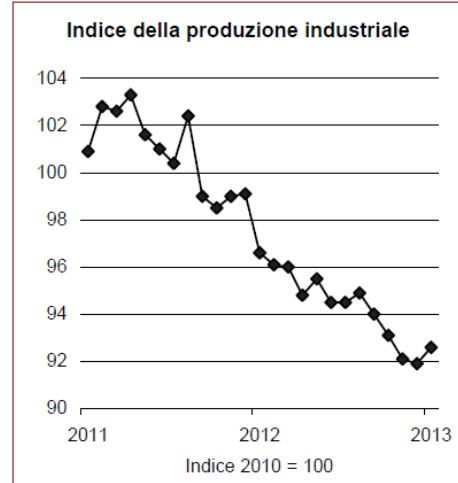
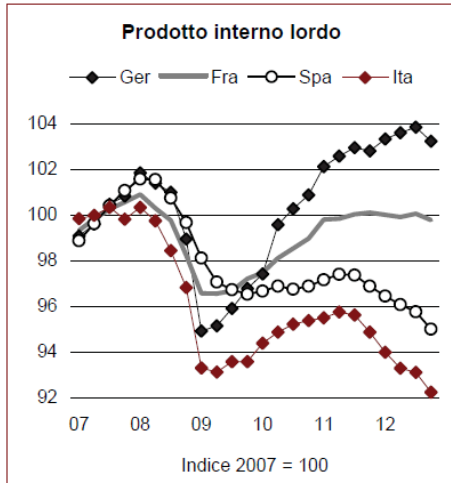
	Pil (var. % annue)			Produzione industriale (var. % annue)		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Usa	2,4	1,8	2,2	5,4	4,1	3,8
Giappone	4,7	-0,5	1,9	16,6	-2,3	-1,0
Area Euro	2,0	1,5	-0,5	7,2	3,3	-2,4
- Italia	1,7	0,4	-2,4	6,8	0,2	-6,5
- Germania	4,0	3,1	0,9	10,1	8,0	-0,8
- Francia	1,6	1,7	0,0	4,7	1,7	-2,2
- Spagna	-0,3	0,4	nd	0,9	-1,4	-6,0

	Inflazione (CPI) * (var. % annue)			Tasso di disoccupazione (val. %)		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Usa	1,6	3,1	2,1	9,6	8,9	8,1
Giappone	-1,0	-0,5	-0,5	5,1	4,6	4,4
Area Euro	1,6	2,7	2,5	10,1	10,2	11,4
- Italia	1,6	2,9	3,3	8,4	8,4	10,6
- Germania	1,2	2,5	2,1	7,1	5,9	5,5
- Francia	1,7	2,3	2,2	9,7	9,6	10,2
- Spagna	2,0	3,1	2,4	20,1	21,7	25,0

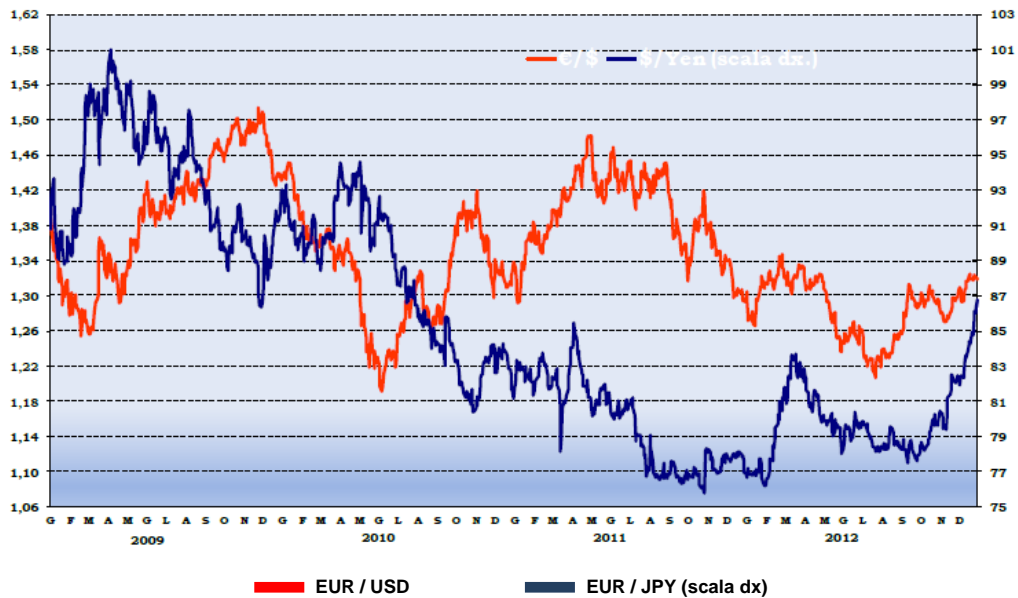
* Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Datastream

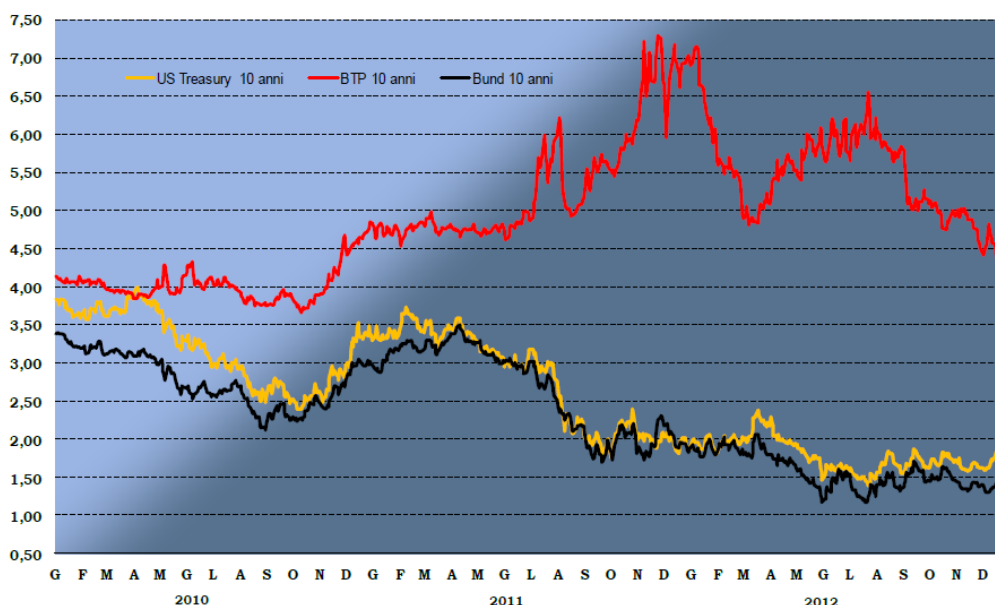




Andamento del cambio euro-dollaro e dollaro-yen (2009-2012)



Andamento dei principali tassi a lungo termine (2010-2012)



Il 2012 ha mostrato i tratti tipici della recessione da caduta della domanda interna con una deviazione delle tendenze della nostra economia rispetto a quelle delle altre dell'area euro. Il crollo della domanda interna ha riguardato tutti i paesi periferici, ad eccezione dell'Irlanda dove si osservano già segnali concreti di stabilizzazione. L'Italia, come detto, si è distinta per l'entità della caduta dei consumi delle famiglie, preceduta per intensità soltanto da Portogallo e Grecia.

Confrontando l'andamento delle economie dei paesi dell'eurozona si osserva come il 2012, così come il 2011, si sia caratterizzato per un differenziale di crescita molto marcato fra i paesi della periferia e quelli del centro. Nel nostro caso il peso fra esportare prevalentemente chincaglierie e pomodori rispetto a prodotti ad alto valore aggiunto e tecnologie, così come il disquisire anziché produrre, alla lunga si fa sentire. La caduta della domanda interna ha comportato criticità molto diffuse dal punto di vista settoriale. Come normale a cedere di più sono i settori della produzione di beni rispetto ai servizi, dato che la domanda di questi ultimi è in parte più stabile e comunque ha un rallentamento più protratto. Molti acquisti di beni possono difatti essere rinviati nel tempo, si allunga il periodo d'uso dei beni di cui famiglie e imprese sono in possesso, si pensi ai beni di consumo durevoli o a molte attrezzature, impianti e macchinari mentre, nell'immediato, non è lo stesso per i servizi che, tuttavia, vedono una fase di tendenza verso il basso particolarmente nei settori rivolti alle imprese. Un andamento pesantemente cedente ha caratterizzato anche tutto il valore aggiunto del settore delle attività pubbliche.

Particolarmente pesante è risultata la caduta dei livelli di attività nel settore delle costruzioni. La crisi del settore riflette tanto l'andamento degli investimenti residenziali, quanto, ed in misura maggiore, la componente non residenziale. Il mercato registra un eccesso di offerta di immobili e conseguentemente si ha il blocco di nuove iniziative. Per altro verso si registra un fermo anche sul comparto delle opere pubbliche in relazione le politiche di contenimento dei livelli della spesa.

Di fatto nel 2012 la contrazione del valore aggiunto si è tradotta per metà circa in una riduzione delle unità di lavoro (-1,1%) e per l'altra metà in una contrazione della produttività del lavoro, ciò dimostra che le perdite occupazionali conseguenti alla crisi non si sono ancora completamente dispiegate nel corso dell'anno.

La domanda di lavoro ha rispecchiato solo in parte l'articolazione settoriale delle perdite di prodotto. In particolare, la crisi dell'industria si è scaricata solo in misura parziale sulla domanda di lavoro, per cui le unità di lavoro si sono contratte "solo" dell'1,9% a fronte di una diminuzione del valore aggiunto industriale del 3,6%. Sta invece crollando la domanda di lavoro nel settore delle costruzioni, con il rilevante indotto, dove la flessione risulta pari al 5,3%. I servizi stanno in parte assorbendo occupazione in eccesso e questo si riflette in una contrazione dell'indice di produttività.



Nel 2012 l'aumento dell'indice dei **prezzi al consumo** in media è stato pari a +3,3% (+2,9% nel 2011), si rileva comunque un rallentamento negli ultimi tre mesi, a dicembre l'indice si era portato al +2,6%. Anche l'**inflazione core**, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili (beni energetici ed alimentari freschi), evidenzia un rallentamento negli ultimi mesi del 2012 passando da +2,4% di inizio anno a +1,7% di dicembre (2,1% nella media del 2011). I **prezzi alla produzione**, nel 2012, hanno registrato una variazione media del +2,6%, contro il +5,0% del 2011.

Secondo le ultime valutazioni ufficiali, presentate dall'Istat a marzo 2013, nel 2012 l'**indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche** in rapporto al Pil è stato pari al -3%, risultando inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto a quello del 2011 (-3,8%).

Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari, nel 2012, al 2,5% del Pil, superiore di 1,3 punti percentuali rispetto a quello registrato nel 2011, mentre il saldo corrente è stato pari a -6.019 milioni di euro, a fronte dei -23.018 milioni del 2011. Il dato è da correlare ad un aumento delle entrate correnti di oltre 22 miliardi di euro, nettamente superiore a quello delle uscite correnti (circa 5,3 miliardi di euro).

Infine, sempre secondo i dati provvisori dell'Istat, il rapporto tra debito pubblico e Pil si è attestato, nel 2012, intorno al 127%, in crescita rispetto al 120,8% del 2011.

Nel 2012 i mercati azionari internazionali hanno mostrato dinamiche di rilevante entità: l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York ha registrato una variazione, su base annua, del +13,4% (0% nel 2011), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio del +22,9% (-17,3% nel 2011) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro del +13,3% (-10% nel 2011). Comprendere come si possano generare indici di andamento dei mercati in progressione anche rilevante a fronte della situazione di criticità che caratterizza la situazione generale dell'economia reale della maggior parte dei paesi sembra un mistero. Una chiave di lettura forse potrebbe essere, ancora una volta, nel fatto che i mercati non si autoregolano (la famosa metafora della *mano invisibile* di Adam Smith è purtroppo rimasta tale) ma anzi con il loro funzionamento bislacco hanno già consentito, in un passato neppure tanto remoto, ampi abusi che, se ripetuti, potrebbero essere anche oggi alla base dei colossali risultati conseguiti dal ristretto "club" dei big della finanza mondiale, giustamente in piena controtendenza rispetto alla situazione della economia reale della maggior parte del resto del mondo. Anche il FTSE MIB - principale indice di benchmark dei "mercatini" azionari italiani, che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana (circa l'80% della capitalizzazione di mercato interna) - ha concluso il 2012 con una variazione annua rispetto a fine 2011 del +7,8% a fronte del -25,2% dello stesso anno. L'indice bancario, il FTSE Italy Banks, ha invece mostrato nel 2012 una variazione del +20,6% rispetto al -45,8% nel 2011.

Venendo al concreto della situazione di chi realmente lavora e produce, del sistema delle imprese che rappresentano la vera struttura del nostro sistema economico, sul quale grava l'onere di risollevarle le sorti della situazione dopo i misfatti della economia finanziaria e della ricchezza di carta, a fine 2012 il livello di affidabilità potenziale delle imprese risente pesantemente del protrarsi della crisi che si manifesta rendendo problematiche anche le riscossioni da controparti che non avevano mai avuto problemi. Le piccole imprese poi presentano spesso difficoltà ancora maggiori per essere gli anelli più deboli in termini di forza contrattuale e per rappresentare passaggi produttivi non di rado sostituibili. Ciò comporta che le imprese si trovino anche a dover gestire insolvenze da parte di clienti storici che, pur confermandosi solidi, non pagano sulla scia della diffusa tendenza a rinviare perché ormai così fan tutti. Il settore pubblico costituisce pessimo esempio e fornisce alibi finendo, anche in questo caso, per essere all'origine di gran parte dei mali. I dati che emergono a fine 2012 confermano effettivamente la lettura di un contesto economico tendenzialmente più rischioso e, soprattutto, più 'fluido' con cambiamenti repentini sia a livello di controparti che di andamento di mercato. Basti pensare che per quanto riguarda le transazioni commerciali, nel corso del 2012, un insoluto grave su quattro è relativo a controparti consolidate e positivamente conosciute. La rischiosità commerciale e le probabilità di default sono quindi da considerare in accentuazione. Come fattore di rischio sociale resta da considerare anche il fatto che le piccole imprese



costituiscono oltre il 90% della struttura produttiva nazionale e generano quasi tre quarti dell'occupazione della forza lavoro. I piccoli che singolarmente non sembra abbiano rilevanza ma che nell'insieme fanno un gigante, forse l'unico o uno dei pochi giganti veri della nostra economia. Dovrebbe essere compito prioritario di chi dovrebbe governare il Paese tracciare serie linee di politica economica per non farne un gigante dai piedi di argilla.

A livello settoriale il commercio all'ingrosso si pone come il settore con la più alta rischiosità, seguito dall'industria estrattiva e dai trasporti. In maniera speculare la quota più bassa di imprese a bassa rischiosità si riscontra nell'edilizia (solo l'1,39% del totale), nei trasporti e distribuzione (2,66%) e commercio al dettaglio (2,94%).

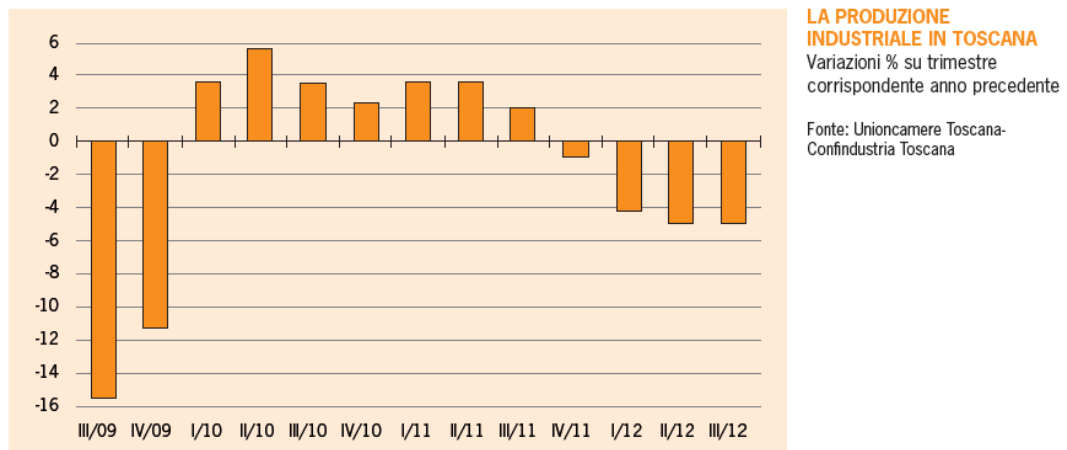
Per il comparto **edilizia** non si profilano segni di ripresa a breve. La crisi, che induce a rinviare acquisti anche da chi ha possibilità ed addirittura ha programmato investimenti fa sentire i propri effetti sulle compravendite che, nel 2012, ha prodotto un volume di spesa complessivo in diminuzione del 25,8% rispetto al 2011. Nel "**sistema moda**", con focus particolare sulle realtà della nostra zona di operatività, l'esercizio 2012 conferma a livello generale il quadro non brillante del 2011 anche se non sono mancati spunti di miglioramento a fronte di produzioni che abbiano mantenuto o fatto proprie due leve fondamentali: l'investimento in "qualità" delle produzioni e l'"internazionalizzazione". Sembra in progressivo declino il ricorso sistematico alla delocalizzazione a basso costo anche di produzioni di livello. Il quadro che scaturisce dai primi dati consuntivi del 2012 mostra un andamento alquanto differenziato per settori ed indicatori. Nel Sistema Moda (abbigliamento e calzature), si nota una divaricazione fra imprese dell'abbigliamento e delle calzature nel senso che le prime vedono peggiorare rispetto all'anno precedente i saldi degli indicatori classici (fatturato e ordini), mentre sono più confortanti le prestazioni dei calzaturifici in particolare se indirizzati a produzioni di qualità e per l'esportazione. Discorso a parte per le produzioni di alta gamma che le grandi firme commissionano ad imprese della zona, particolarmente della immediata periferia fiorentina, che hanno registrato buoni livelli di sviluppo.

Oggi più che mai conta la qualità e la capacità artigianale che è prerogativa delle nostre produzioni. Si rende necessaria, anche con l'ausilio dell'intervento pubblico, una politica tesa alla formazione di nuove capacità artigianali e manageriali capaci di non disperdere il saper fare che ha fatto crescere il nostro sistema di imprese determinando e sostenendo lo sviluppo degli anni passati. Il "Made in Tuscany" ha come ingrediente principale la capacità degli uomini e delle donne delle nostre zone che riescono a trasfondere nei prodotti quel valore estetico che discende dal "bello" che trasuda dall'ambiente e dal patrimonio di arte che il museo a cielo aperto in cui viviamo ci offre. Positivo il comparto **agro alimentare** sia come insieme che in particolare per le produzioni orientate verso i mercati esteri. Il settore viticolo, in particolare, delinea prospettive di positività forte di produzioni di qualità superiore e di grandi produttori che, affermando i loro marchi nel mondo come emblema di eccellenza, aprono le porte anche alle altre produzioni italiane del settore.

Rispetto al 2011 le lavorazioni dei minerali non metalliferi, **ceramica e vetro** hanno visto un lieve miglioramento dei saldi del fatturato e degli ordini. Nella ceramica si è anche rilevata una piccola spinta favorevole sul versante dell'occupazione e degli investimenti, che, tuttavia, controbilancia solo in minima parte le flessioni degli anni precedenti. Permane invece su dati prevalentemente negativi la situazione delle lavorazioni del **legno** con particolare incidenza per la produzione di cornici che costituisce una specializzazione del nostro Circondario. Il comparto registra una flessione dei saldi del fatturato e degli ordini, e le previsioni per il 2013 prefigurano una situazione di stasi che andrà ad incidere sui profili finanziari e reddituali delle produzioni del comparto. Il settore della **meccanica** è stato caratterizzato da un andamento sostanzialmente piatto, non si prevedono spunti di ripresa a breve tali da incidere sulla dinamica occupazionale e sugli investimenti. Segnali di positività si mantengono per il **distretto della pelle** che si avvantaggia di investimenti consistenti in ambito di ricerca fatti nel tempo, in maggiore competitività derivante anche da appropriate e tempestive soluzioni consortili adottate in materia di smaltimenti e tutela ambientale. La disponibilità di risorse professionali specializzate per il settore, che specifici corsi formativi assicurano ai produttori, uniti all'esperienza, flessibilità ed inventiva degli operatori portano a produzioni di elevata qualità che rappresentano la prima materia per le grandi firme e per



l'esportazione. Il **turismo** non registra spunti di crescita e non mancano situazioni, particolarmente nell'agriturismo di alcune zone, in cui si rilevano flessioni. È da rimarcare come positivo segnale di prospettiva l'affacciarsi sulla scena di turisti dai paesi BRIC. Il comparto ricettivo alberghiero fiorentino si segnala per una intonazione più positiva che, nonostante le difficoltà del momento con una flessione fra arrivi e presenze, ha visto un risultato di sostanziale equilibrio. Se per un verso le capacità attrattive delle nostre città e dei territori provinciali con i loro patrimoni ambientali, storici ed artistici restano vincenti, tuttavia il permanere di una carenza di linea in ambito turistico sarà di pesante penalizzazione. Stupisce l'assenza di una strategia organica di sistema, sia da parte degli operatori che del settore pubblico, per dare organicità ad una azione da cui tutti trarrebbero vantaggi rispetto ad estemporanee fughe in avanti per processi imitativi confidando sempre su una rendita di posizione che, invece, andrà progressivamente erodendosi. La banca da anni sottolinea questa grave carenza ed ha investito per elaborare ricerche e studi tesi a delineare criteri e linee di azione per dare vita ad un reale sistema integrato di economia del turismo che potrebbe essere il principale volano di sviluppo della nostra zona operativa. Prossimamente si terrà un convegno con gli operatori del settore e con le amministrazioni pubbliche per presentare i risultati di uno studio che la Banca ha commissionato alla Scuola Sant'Anna di Pisa ed al Touring Club Italiano per elaborare una ipotesi di strategia operativa nel comparto. Il passare all'azione non è più rinviabile, già il 2013 potrebbe comportare una flessione tale da far ritenere che i dati negativi di inizio anno possano confermarsi se non accrescersi anche nei mesi a venire. Il settore **camper** si conferma su indici di flessione accentuata sia per gli effetti della crisi in generale che per i recenti provvedimenti in tema di presunzioni reddituali forse degni di migliore orientamento da parte dell'amministrazione. La produzione di **case mobili**, che aveva nella nostra zona la azienda leader del comparto a livello nazionale, ha subito una crisi aziendale che, allo stato, ne ha determinato la cessazione. Le ricadute che tale situazione ha comportato sono significative per la rilevanza acquisita dall'economia del settore nel nostro territorio, sia in termini di indotto che di mano d'opera al momento di difficile ricollocabilità. Il settore dei **servizi**, pur ridotto per le numerose cessazioni di imprese che si sono verificate e si verificano, resta, come detto, sostanzialmente in positivo. Il **commercio** riporta una marcata accentuazione della flessione da tempo in atto. La riduzione del livello dei consumi incide negativamente a livello diffuso, sono pochi i settori che fanno eccezione.



A fronte della situazione attuale di pesante recessione resta da chiedersi se i provvedimenti finora posti in atto dal Governo: aumento del prelievo fiscale, livello di burocrazia invariato, nessuna sostanziale riduzione di spesa corrente, distruzione del sistema di welfare, siano adatti per imprimere stimoli all'economia e riorientarla verso obiettivi di ripresa. Sembra piuttosto che si tenda a fare riferimento all'eccezionale gravità della situazione per sbiadire i contorni di criticità dell'emergenza quasi in toni di normalità, il tutto nell'ottica di una non chiara integrazione europea ad oggi gestita da una euroburocrazia che scavalca il Parlamento non risponde a nessuno e si pone come vicaria della volontà popolare. Non è questa l'Europa che volevano i Padri Fondatori, né



quella che ci fu presentata all'atto della nostra forse frettolosa adesione e che pagammo a caro prezzo l'entrare a farvi parte. Questa non è neppure l'Europa che possiamo pensare di mantenere.

3. Criteri seguiti nella gestione sociale – Informativa ai sensi artt. 2528 e 2545 c.c.

La Banca ha continuato a compiere interventi di carattere benefico, di utilità sociale, di promozione e sostegno dell'associazionismo, dello sviluppo culturale, della formazione scolastica, universitaria e professionale sempre a sostegno di iniziative delle varie comunità locali della nostra zona di insediamento. La destinazione dei fondi è stata compiuta in attuazione di promozione cooperativistica e di finalità mutualistiche. La erogazione complessiva di fondi nel 2012, a fronte di interventi di promozione e di beneficenza è stata consistente. Particolare cura è stata rivolta al sostegno di molteplici progetti legati al mondo dello sport giovanile, della scuola, degli anziani, della sanità, del volontariato in genere. Sono stati inoltre supportati gli interventi promossi dai principali enti e associazioni locali, fra i quali molte delle più significative manifestazioni organizzate sul territorio.

Quanto sopra evidenzia che tutta l'attività svolta è stata finalizzata a beneficio della comunità ed in particolare delle sue componenti di base.

Nel corso dell'anno 2012 hanno fatto ingresso nella compagine sociale n. 69 nuovi soggetti portando così i soci a n. 3.072 ed il capitale sociale a fine dell'esercizio in esame ad euro 2.883.035.

Le istanze di ammissione dei nuovi soci hanno visto soggetti mossi non tanto da aspettative di meri vantaggi economici quanto da adesioni convinte alla funzione sociale e finalità mutualistiche, con consapevole senso di appartenenza e di condivisione dei principi cooperativistici della banca, quale espressione di valore per tutta la comunità. Adesioni generate da pieno convincimento per la società configurano valori non comparabili con quelli di partecipazioni mosse da aspetti di mera esteriorità.

Nella tabella seguente sono indicati i limiti regolamentari di Vigilanza per la disciplina dell'attività delle banche di credito cooperativo ed a raffronto i dati relativi alla nostra attività.

ATTIVITÀ NEI CONFRONTI DEI SOCI E ATTIVITÀ FUORI ZONA DI COMPETENZA				
	Limite normativa	2012	2011	2010
% attività verso soci e/o a ponderazione zero	> 50,00%	50,245%	53,842%	56,698%
% attività fuori zona di competenza	< 5,00%	3,374%	2,518%	1,376%

4. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati

■ La raccolta diretta, indiretta, complessiva

Sul fronte dei **tassi bancari** il 2012 ha registrato una diffusa tendenza al rialzo. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, nelle varie forme tecniche, si è collocato al 2,08% rispetto al 2% di dicembre 2011. Nell'ultimo anno è aumentato anche il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dal 2,77% di dicembre 2011 al 3,03% di dicembre 2012, mentre sostanzialmente stabile è risultato il rendimento delle obbligazioni bancarie, dal 3,37% al 3,36%.

La dinamica dell'**attività di funding** in Italia ha manifestato una lieve accelerazione. In dettaglio, a fine 2012 la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 1.761,5 miliardi di



euro, segnando un tasso di crescita tendenziale pari al +1,6%, (+0,9% a dicembre 2011) ed un aumento dello stock della raccolta di quasi 28 miliardi di euro.

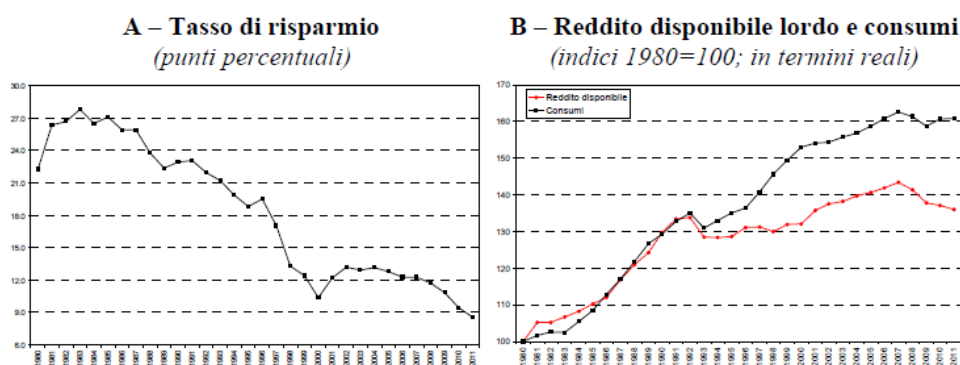
L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +6,2% (-0,4% a dicembre 2011), segnando il valore più sostenuto da novembre 2008. La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -6,8% (+3,2% a dicembre 2011) in considerazione della preferenza rivolta dal mercato verso prodotti con durata più breve o verso i titoli di Stato.

Risparmiare in tempi di crisi appare sempre più difficile per tutti ed il **risparmio** costituirà così un fattore sempre più scarso con conseguente aumento del costo della raccolta. Gli indicatori di povertà rispetto al reddito e alla ricchezza prefigurano dinamiche non brillanti. Con riferimento agli ultimi dati disponibili, il 9% delle famiglie italiane aveva un reddito basso e, in caso di perdita del lavoro, una ricchezza finanziaria sufficiente per vivere al livello della linea di povertà per appena sei mesi. Tra i giovani la percentuale è il 15%, mentre sale al 26% per gli affittuari. Nel complesso è aumentata anche la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza: da calcoli attendibili risulta che oltre l'80% della ricchezza sia posseduta da meno del 10% della popolazione. L'esigua frazione di ricchezza detenuta dai nuclei giovani si è ridotta ulteriormente.

Ancor prima del dispiegarsi degli effetti della crisi, il risparmio delle famiglie italiane era in calo. La propensione al risparmio è ulteriormente diminuita dopo il 2008 ed è aumentata la quota di famiglie con reddito insufficiente addirittura a coprire i consumi primari. L'evidenza dei dati pone in luce la vulnerabilità di una quota rilevante di famiglie, specialmente quelle costituite da giovani. I dati macroeconomici più recenti indicano un'ulteriore riduzione del reddito e un peggioramento del tasso di risparmio, prefigurando quindi un successivo inasprimento delle condizioni finanziarie delle famiglie più vulnerabili in assenza di opportune misure di sostegno o di una ripresa del ciclo economico.

In un quadro economico connotato da grande incertezza, sono in progressiva diffusione le difficoltà delle famiglie ad accantonare risorse necessarie per fronteggiare i rischi occupazionali e di reddito. Negli ultimi venticinque anni il tasso di risparmio delle famiglie consumatrici italiane, storicamente elevato nel confronto internazionale, è diminuito sensibilmente, da oltre il 25% nella metà degli anni ottanta all'8,6% nel 2011, un livello inferiore a quello rilevato negli altri principali paesi dell'area dell'euro.

Tasso di risparmio, reddito disponibile e spesa delle famiglie consumatrici in Italia



La concorrenza dei titoli di Stato, che al culmine della crisi hanno dovuto riconoscere ai sottoscrittori tassi di interesse assolutamente fuori mercato, ha spiazzato il sistema bancario nazionale, a sua volta costretto a fare ampio ricorso a strumenti di raccolta a condizioni assai onerose anche sul breve termine. Una situazione molto difficile sia per chi ha dovuto compiere le proprie scelte di investimento e sia per il sistema finanziario che, di fronte all'inaridirsi del mercato interbancario, ha potuto acquisire la necessaria liquidità principalmente in forza dei ripetuti



interventi di rifinanziamento della Banca Centrale Europea e con ricorso al mercato retail con conseguenti alterazioni delle condizioni.

La nostra banca ha concluso positivamente l'annata forte della fiducia di cui gode nei territori presidiati in particolare attraverso consolidate relazioni che hanno sempre garantito la soddisfazione della clientela. Aspetto questo di determinante rilevanza in specie quando le incertezze crescono a dismisura e la clientela avverte forte la necessità di poter contare su precisi punti di riferimento.

Il nostro sforzo si è confermato principalmente nell'essere al fianco della clientela in modo costante e continuativo per ricercare le soluzioni più idonee a soddisfare le specifiche esigenze individuali soprattutto in termini di propensione al rischio. Ciò ha altresì consentito di perseguire con efficacia, come già in passato, un'adeguata personalizzazione delle proposte con pieno gradimento da parte della clientela.

La gamma dei prodotti è stata aggiornata nel continuo in termini di caratteristiche funzionali e tipologie diversificate per tenere il passo e spesso anticipare i mutevoli andamenti del mercato, ma sempre antepoendo onestà e trasparenza nelle relazioni, consapevoli del ruolo che ci assegna la nostra natura di banca cooperativa che vede fra le sue finalità istituzionali la promozione e la tutela massima del risparmio.

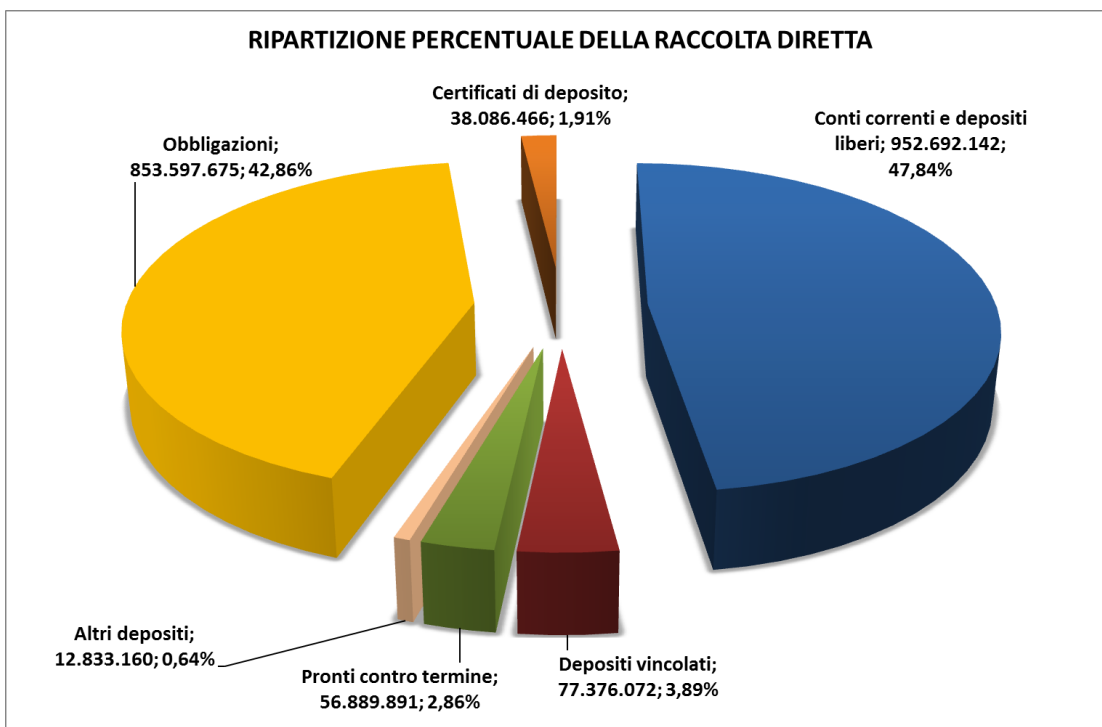
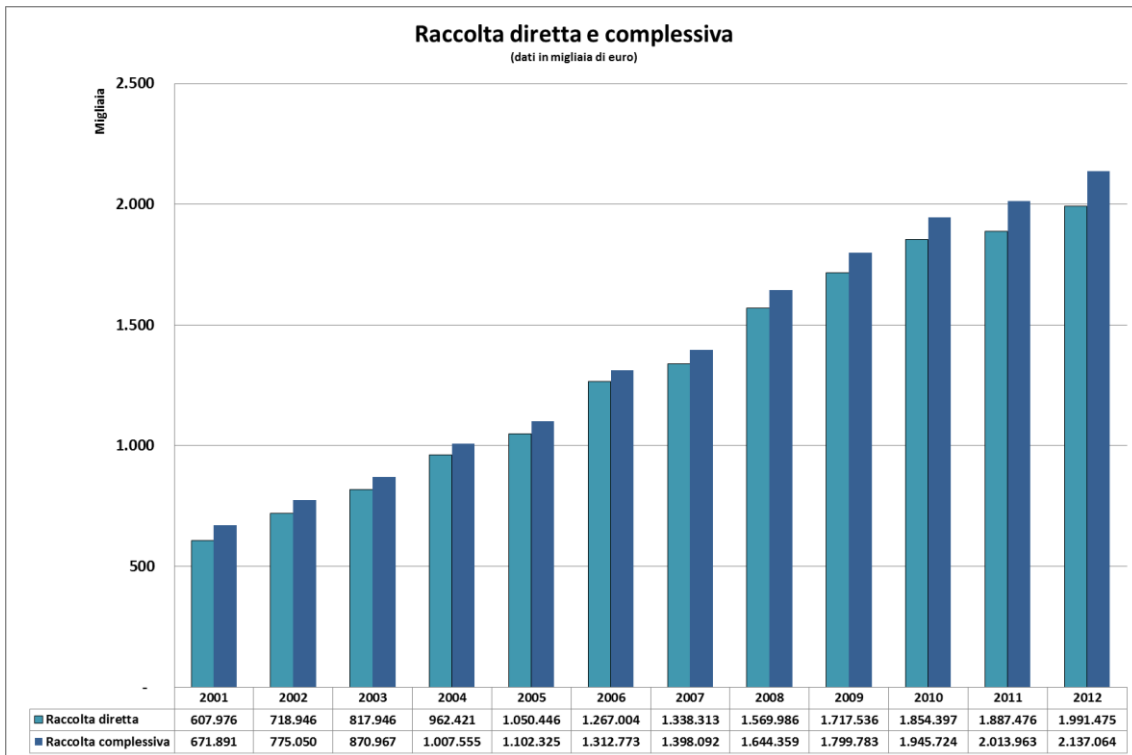
I nostri sforzi sono stati premiati dall'ampliata fiducia accordataci dalla clientela sia delle piazze di più consolidata presenza che di quelle di più recente insediamento. La raccolta diretta da clientela è salita a 1.991 milioni, +5,51%, una dinamica più che soddisfacente alla luce del quadro sopra descritto e dell'andamento del sistema che espone un dato del 1,6%. L'indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 145 milioni, +15,10%, beneficiando del trasferimento di titoli da parte di nuovi clienti provenienti da altri intermediari. La raccolta globale da clientela si è così attestata a 2.137 milioni, + 6,11%.

La tabella «Raccolta diretta da clientela» evidenzia le varie componenti in maniera più dettagliata rispetto alle tabelle della Nota integrativa. Quanto alle singole componenti va anzitutto rimarcata la sostenuta crescita dei conti correnti di deposito, pari a 174 milioni, favorita dalla propensione in atto da parte della clientela ad investire nel breve termine ricercando comunque rendimenti vantaggiosi; di riflesso il prodotto obbligazionario, tipicamente a più protratta scadenza, ha rilevato una flessione che si profila anche per l'esercizio 2013.

Di seguito sono indicati i dati di dettaglio della Banca.

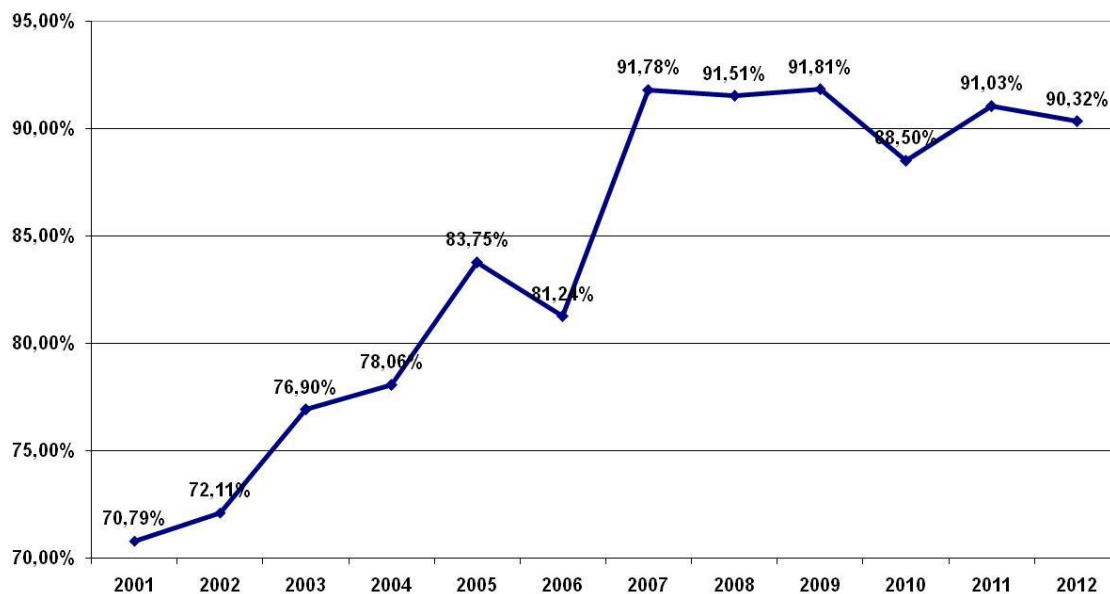
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	2012	2011	Variaz. assoluta	Var. %
<i>Conti correnti e depositi liberi</i>	952.692.142	806.848.252	145.843.890	18,08%
<i>Depositi vincolati</i>	77.376.072	8.098.385	69.277.687	855,45%
<i>Pronti contro termine</i>	56.889.891	17.176.811	39.713.080	231,20%
<i>Altri depositi</i>	12.833.160	16.795.727	-3.962.567	-23,59%
<i>Obbligazioni</i>	853.597.675	998.610.673	-145.012.998	-14,52%
<i>Certificati di deposito</i>	38.086.466	39.946.579	-1.860.113	-4,66%
Totale raccolta diretta	1.991.475.406	1.887.476.427	103.998.979	5,51%

RACCOLTA INDIRETTA	2012	2011	Variaz. assoluta	Var. %
<i>Raccolta amministrata</i>	144.586.147	125.540.176	19.045.971	15,17%
<i>Raccolta gestita</i>	1.002.735	946.467	56.268	5,95%
Totale raccolta indiretta	145.588.882	126.486.642	19.102.240	15,10%



Il grado di liquidità si conferma ampiamente sufficiente sia con un rapporto impieghi/depositi pari al 90,32% che considerando la consistente quota di attività finanziarie detenute in portafoglio e prontamente liquidabili.

Rapporto impieghi / raccolta



■ Gli impieghi alla clientela

Nel corso del 2012 lo sfavorevole contesto economico si è riflesso, a livello globale, sia in una contrazione della domanda di credito da parte di imprese e famiglie che, in dipendenza del deterioramento della qualità del credito in atto, in restrizioni sull'offerta.

La dinamica a livello di sistema dei prestiti bancari a clientela, settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei PCT con controparti centrali, ha chiuso il 2012 a 1.928 miliardi di euro, segnando una variazione annua di meno 1,1% rispetto al +2,4% a fine 2011. Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato -1,8% a fine 2012 dal +2,9% di fine 2011. Alla fine del 2012 tali prestiti risultavano pari a 1.660,2 miliardi di euro. I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, sempre a fine 2012, a circa 1.475 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,5%, +3,6% a fine 2011; -1,7% nella media Area Euro. Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine, fino a 1 anno, abbia segnato una variazione annua di -1,7%, +5,5% a fine 2011, mentre quello a medio e lungo termine, oltre 1 anno, ha segnato una variazione di -2,8%, +3% a fine 2011.

Da parte nostra, nonostante il contesto sfavorevole che a livello generalizzato ha comportato una diffusa riduzione del volume di credito concesso, abbiamo continuato con l'attività di erogazione creditizia, pur con accresciuta selettività e con piena consapevolezza dell'accentuata rischiosità, attestando il portafoglio crediti ad euro 1.907.765.547 a fine esercizio con una crescita del 11,03%.

IMPIEGHI ECONOMICI	2012	2011	Variaz. assoluta	Var. %
Conti correnti	467.781.628	470.649.702	-2.868.074	-0,61%
Mutui	1.095.895.319	1.040.034.514	55.860.805	5,37%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.622.645	17.980.471	2.642.174	14,69%
Altre operazioni	323.665.955	189.534.203	134.131.752	70,77%
Totale impieghi economici	1.907.765.547	1.718.198.890	189.766.657	11,03%

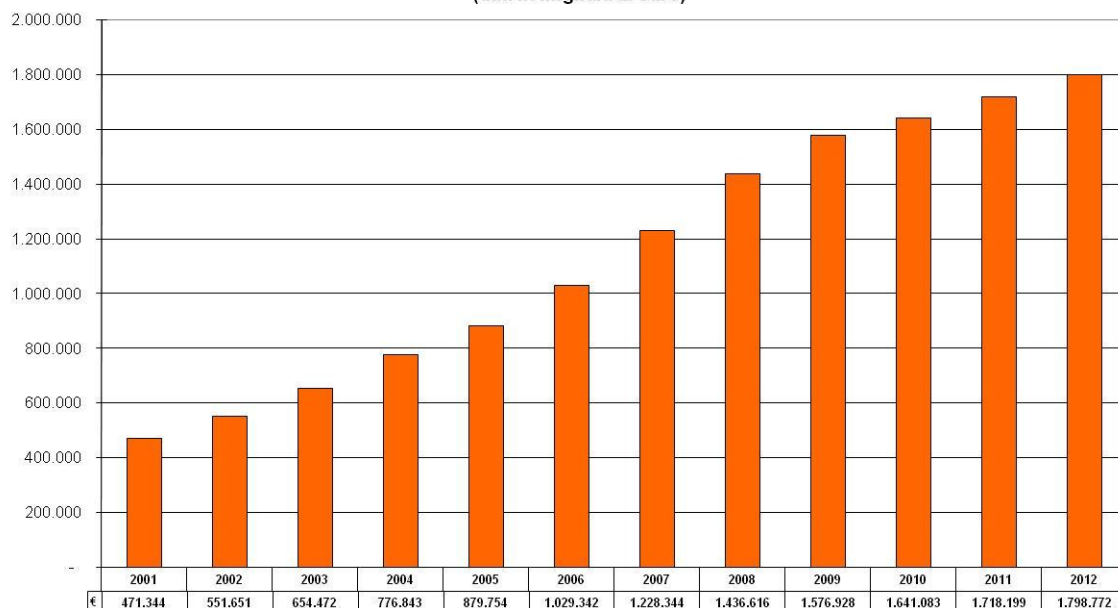
Al fine di una più chiara comparazione delle variazioni intercorse tra l'esercizio 2011 e 2012 si riassumono i dati nella seguente tabella:



Tipologia operazioni/valori	2012	2011	Variaz. assoluta	Var. %
1. Conti correnti	467.249.637	470.561.466	3.311.829	-0,70%
2. Cassa Compensazione e Garanzia	462.152	0,00	462.152	
3. Poste Italiane s.p.a.	69.839	88.237	-18.398	-20,85%
4. Pronti contro termine attivi	-	-	-	
5. Mutui	906.267.594	1.039.013.397	-132.745.803	-12,78%
6. Mutui cartolarizzati	712.610	1.021.117	-308.507	-30,21%
7. Mutui autocartolarizzati	188.715.115	-	188.715.115	
8. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.622.645	17.980.471	2.642.174	14,69%
9. Leasing finanziario	11.015.585	-	11.015.585	
10. Factoring	-	-	-	-
11. Altre operazioni	204.100.768	189.534.202	14.566.566	7,69%
12. Cassa Depositi e Prestiti	90.567.378	-	90.567.378	
13. Credito verso il Veicolo Pontorno RMBS	17.982.224	-	17.982.224	
14. Titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.907.765.547	1.718.198.890	189.566.657	11,03%

Più in particolare il dato esposto alla voce 70 per euro 1.907.765.547 se depurato dalle poste relative a "Cassa Compensazione e Garanzia", "Poste Italiane s.p.a.", "Cassa Depositi e Prestiti" e "Pontorno RMBS" pari complessivamente ad euro 108.993.356, ed attinenti ad operazioni di natura finanziaria, ancorché da rilevare, e rilevate, fra gli impieghi economici come da prescrizioni normative, si attesta ad euro 1.798.772.191. Questo importo rappresenta l'effettivo volume creditizio erogato verso i settori produttivi, privati e famiglie ed espone un incremento di euro 80.573.301 pari al 4,69% sul medesimo dato del precedente esercizio. Pertanto, per corretta rappresentazione e valutazione dei dati aziendali, tutte le elaborazioni di indici e rappresentazioni grafiche a corredo della presente Relazione che abbiano a riferimento l'ammontare degli impieghi economici sono elaborate tenendo a base il dato netto di euro 1.798.772.191. In Nota Integrativa le rappresentazioni prescritte con riferimento all'aggregato in esame sono fatte in coerenza con gli schemi regolamentari e dei dati come disposto.

Impieghi (dati in migliaia di euro)





La Banca ha operato in linea con la consolidata linea operativa di avversione al rischio intervenendo anche sulla struttura organizzativa a fronte dell'esigenza di rafforzamento dei presidi per la gestione dell'accentuato rischio creditizio. Ciò ha comportato un potenziamento degli assetti con affinamenti dei processi per la valutazione del merito creditizio, per la gestione delle relazioni e per le varie fasi di controllo, con l'obiettivo di poter valorizzare sempre più e meglio la mole di informazioni che ci pervengono dalla conoscenza della clientela e dal radicamento nei territori, in abbinamento a sempre più incisive analisi quantitative. È necessario saper compiere valutazioni correlando bene la storia dell'impresa e dell'uomo con i dati contabili e di bilancio, che spesso si rivelano inaffidabili. La nostra tradizionale impostazione di relazioni con la clientela in ottica di lungo periodo comporta un progressivo scambio di informazioni a due vie che rappresenta la base migliore per rapporti durevoli, validi anche in ottica di mitigazione del rischio.

Entrando nel dettaglio delle singole forme tecniche che compongono il nostro aggregato, i mutui ipotecari - fondiari - chirografari - personali, hanno registrato un incremento del 6,06%. La componente a breve termine, composta dagli utilizzi di conto corrente, dallo smobilizzo crediti e dai finanziamenti "estero", nel complesso ha registrato un aumento dell'8,67%.

Con riferimento alla collaborazione con i Consorzi Fidi, pur dovendo registrare il pesante perdurare della assenza del principale operatore a livello regionale, l'attività svolta è stata intensa, sia per interventi a mitigazione dei rischi che, più propriamente, per ampliamento del livello di sostegno concedibile a favore delle tante aziende che pur vitali sono alle prese con i rigori di crisi finanziarie, che se non gestite appropriatamente ingenerano dissesti. È indiscutibile che la stretta del credito sull'economia è pressante, restano inascoltate anche le autorevoli sollecitazioni rivolte al sistema bancario per dare sostegno e allentare a fronte di situazioni gestibili. Siamo però al punto che per non sbagliare si dice no ed il sistema delle imprese si spegne ogni giorno.

L'accentuata rischiosità del credito riscontrata negli ultimi anni ha comportato un consistente accrescimento del volume di crediti deteriorati. A livello complessivo il sistema bancario nazionale a dicembre 2012 registra sofferenze lorde per un ammontare pari a 125 miliardi di euro, con 17,8 miliardi di incremento in valore assoluto, pari a circa il 16,6% rispetto a fine 2011 con una incidenza sugli impieghi economici pari al 6,3% rispetto al 5,4%. Riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni esse sono risultate a quasi 64,3 miliardi di euro, circa 2,1 miliardi in più rispetto al mese precedente e quasi 12,9 miliardi rispetto a fine 2011, per quasi il 25% di incremento nell'anno. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 3,33% rispetto al 2,69% a fine 2011.

Per la nostra Banca l'aggregato relativo al credito deteriorato netto, costituito da sofferenze, posizioni incagliate, ristrutturare e scaduto, è passato a 230,9 milioni, più 45,2 milioni rispetto al 2011 con un incremento pari al 24,34%. Il dato è stato determinato secondo la nuova normativa di Vigilanza che, a partire dall'esercizio in esame, ha ricompreso nel perimetro di rilevazione anche i crediti scaduti da 90 giorni, in precedenza non considerati, determinando una posta di incremento non marginale. Le "deteriorate nette" rappresentano il 12,10% dei "crediti verso clientela". L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti "deteriorati", secondo la classificazione di Banca d'Italia. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni compiute, ammontano a 70,9 milioni, con un incremento di 14,5 milioni rispetto al 2011, pari al +25,71%. La posta delle "sofferenze nette" rappresenta il 3,94% dei "crediti verso clientela" rispetto al 3,33% del sistema. Le rettifiche di valore compiute nell'esercizio sulle "sofferenze" in essere ammontano a 6,9 milioni, con un accrescimento di 3,0 milioni rispetto al 2011, pari a +76,92%.

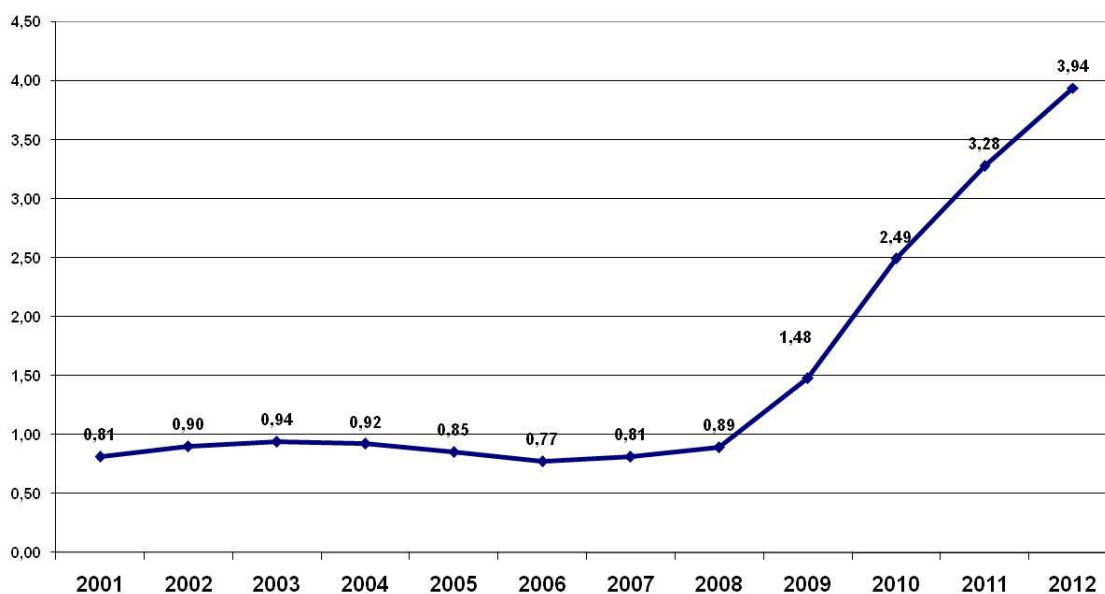
Dettaglio del grado di copertura dei crediti:

DESCRIZIONE	Importo lordo	Importo svalutazione	Importo netto	Grado di copertura
Crediti verso clientela - In bonis	1.680.916.565	4.043.992	1.676.872.573	0,24%
Crediti verso clientela - Deteriorate - Sofferenze	96.671.842	25.808.779	70.863.063	26,70%
Crediti verso clientela - Deteriorate - Incagli	111.108.178	10.976.481	100.131.696	9,88%
Crediti verso clientela - Deteriorate - Ristrutturate	19.014.733	5.532.842	13.481.891	29,10%
Crediti verso clientela - Deteriorate - Scadute	48.942.258	2.525.935	46.416.324	5,16%
TOTALI	1.956.653.576	48.888.029	1.907.765.547	2,50%



Il grado di copertura complessiva dei nostri crediti “deteriorati” si attesta al 16,26%. A livello di sistema bancario i dati non sono comparabili automaticamente in quanto la composizione del dato di riferimento si caratterizza per disomogeneità non marginale. Nel nostro caso la quota di impieghi “deteriorati” assistita da garanzie reali è pari all’88,63% ed i beni a presidio, su base di valutazioni aggiornate anche nel contesto di mercato attuale, si confermano capienti per le posizioni assistite e confermano la leggibilità in termini di assenza di rischi significativi non coperti.

Rapporto sofferenze nette / impieghi



INDICI DELLA QUALITÀ DEL CREDITO	2012	2011	2010	2009
% su crediti netti				
% sofferenze nette su totale crediti netti	3,94	3,28	2,49	1,48
% incagli e ristrutturati netti su totale crediti netti	6,32	6,57	7,71	5,67
% esposizioni scadute nette su totale crediti netti	2,58	0,96	0,90	1,66
% totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	12,84	10,81	10,93	8,80
% su crediti lordi				
% sofferenze lorde su totale crediti lordi	4,94	4,52	3,68	2,39
% incagli e ristrutturati lordi su totale crediti lordi	6,65	7,01	7,88	5,84
% esposizioni scadute lorde su totale crediti lordi	2,50	0,98	0,92	1,71
% totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	14,09	12,51	12,48	9,94
% di copertura				
Sofferenze	26,70	29,01	33,46	39,19
Incagli, ristrutturati e esposizioni scadute	10,63	7,88	3,91	4,18
crediti deteriorati totali	16,26	15,52	12,62	12,61
crediti in bonis	0,24	0,25	0,19	0,07

■ Attività in titoli e tesoreria

Nel 2012 il mercato interbancario dei depositi ha mantenuto una contenuta operatività ed in particolare con marcata riduzione delle scadenze a motivo della persistente sensibilità verso il rischio di controparte. L’abbondante liquidità di mercato, riveniente anche dalle operazioni straordinarie di rifinanziamento attuate dalla BCE, si è quindi orientata su operazioni interbancarie a brevissima



scadenza (overnight), depositi presso la BCE stessa con tassi azzerati, acquisti di titoli di Stato e soprattutto riposizionamento del grado di liquidità.

Come lettura di prospettiva è da notare l'avvio di un ritorno alla circolazione della liquidità, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, da ritenere leggibile come sintomo di migliori aspettative rispetto al pessimismo che nei mesi passati aveva visto dirottare la liquidità in titoli di Stato americani e tedeschi. Appaiono coerenti in questo senso anche le azioni relative ai rimborsi dei prestiti triennali concessi dalla BCE come pure il ricorso da parte delle banche a nuove emissioni sui mercati obbligazionari. Il deciso sostegno all'euro, assicurato a luglio dalla Banca Centrale Europea, ha segnato uno spartiacque anche per la riduzione del differenziale di rendimento fra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi.

A fine anno la nostra Banca aveva in essere due operazioni di finanziamento LTRO con la Banca Centrale Europea per complessivi 310 milioni, con durata triennale e possibilità di rimborso anticipato. Le attività finanziarie detenute in portafoglio ammontavano complessivamente ad euro 625,9 milioni, di cui 10,6 milioni allocati nel comparto titoli HFT, e 615,3 milioni nel comparto AFS. I prospetti che seguono evidenziano la ripartizione per tipologia rispetto all'anno precedente, e la percentuale di composizione a fine dell'esercizio in esame:

Tipologia	2012	2011	Variaz. Importo	Variaz. %
Titoli di Stato italiani	552.875.530	563.176.285	-10.300.755	-1,83%
Banche	61.639.695	81.327.546	-19.687.851	-24,21%
Altri emittenti	11.397.078	10.692.635	704.444	6,59%
Totali	625.912.303	655.196.466	-29.284.163	-4,47%

Emittente	31/12/2012	% di composizione
Titoli di Stato italiani	552.875.530	88,33%
Banche	61.639.695	9,85%
Altri emittenti	11.397.078	1,82%
Totali	625.912.303	100,00%

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (HFT) ammonta ad euro 595.235, rispetto ad euro 1.957.253 dell'esercizio precedente. Gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ammontano ad euro 4.200.588, rispetto ad euro 245.392 dell'esercizio precedente. Il rendimento del portafoglio titoli si è attestato al 3,214% in accrescimento dello 0,466% rispetto al 2,748% del 2011. Gli interessi attivi conseguenti sono passati da euro 15.910.322 del 2011 a euro 21.355.024 del 2012, con un aumento nel periodo di euro 5.444.702 pari ad un incremento del 34,22%.

■ Partecipazioni

Le partecipazioni detenute si confermano nella solita configurazione ed attengono sostanzialmente a società del Gruppo Cabel.

Al 31 dicembre 2012 il valore delle partecipazioni ammonta a euro 14.765.218, in crescita di euro 346.024. Per i dettagli si rinvia a quanto esposto in Nota Integrativa.

■ Patrimonio

Con l'approvazione del bilancio di esercizio in esame e la destinazione dell'utile netto come proposto il valore complessivo del patrimonio contabile ammonterà ad euro 251.923.741, con un incremento del 15,07% sull'esercizio 2011. Il patrimonio utile ai fini di Vigilanza sarà di euro 252.593.622 rispetto ad euro 245.569.038 dell'esercizio precedente con un incremento del 2,86%.

L'andamento degli indicatori di patrimonializzazione più significativi registrato negli ultimi anni si sintetizza nei seguenti dati:

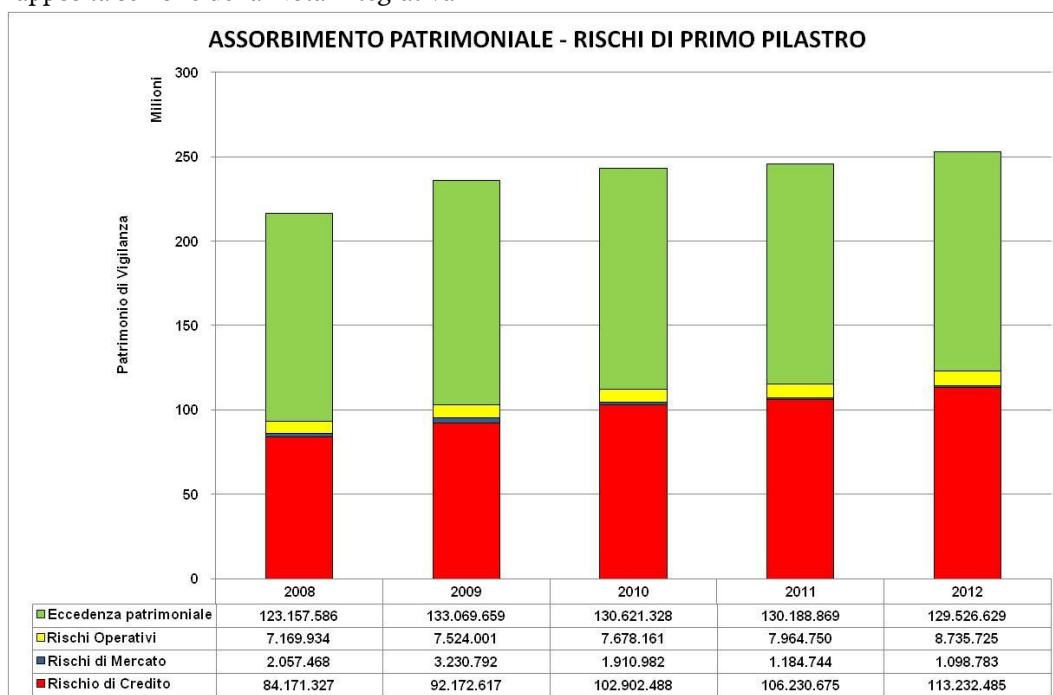


	2012	2011	2010	2009	2008
Patrimonio netto / raccolta diretta da clientela	12,69%	11,65%	12,82%	13,84%	13,94%
Patrimonio netto / crediti verso la clientela	14,05%	12,79%	14,49%	15,08%	15,23%
Patrimonio netto / totale dell'attivo	9,21%	8,56%	10,07%	10,21%	10,37%
Crediti deteriorati / patrimonio di vigilanza	91,41%	75,61%	74,90%	58,83%	33,43%
Total capital ratio					
Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	16,42%	17,03%	17,29%	17,97%	18,55%
Tier one capital ratio	15,32%	15,86%	16,03%	16,67%	17,62%

Le attività di rischio ponderate, pari ad euro 1.538.337.417 euro, determinano un rapporto con il patrimonio di vigilanza (Total capital ratio) del 16,42%, sostanzialmente coerente con quello dell'esercizio precedente. L'ampia dotazione patrimoniale evidenzia una consolidata rilevante eccedenza rispetto al coefficiente base dell'8% previsto dall'Organo di Vigilanza. Il dato aziendale si conferma pienamente rispondente per sostenere ampie possibilità di crescita e capacità di assorbimento dei rischi. Analogamente il più stringente rapporto fra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate, denominato Tier 1 capital ratio raggiunge il livello del 15,32% confermandosi di entità ottima.

L'evoluzione dei requisiti patrimoniali prevista dalle nuove determinazioni del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3), che entreranno in vigore nei prossimi anni, prescrive requisiti molto più stringenti, sia per il grado di liquidità che per la dotazione patrimoniale necessaria, specialmente per banche a servizio dell'economia locale come la nostra. Il tema è da tempo oggetto di approfondite valutazioni a livello di sistema con successive decisioni di rinvio dell'applicazione stante la non adeguatezza ai nuovi parametri che, al momento, vedrebbe interessate molte componenti del sistema bancario italiano e particolarmente fra le primarie.

Nel nostro caso il requisito di Total Capital Ratio previsto dalla disciplina di Basilea 3 è già oggi ampiamente raggiunto, per cui, accanto ad un attento e prudente monitoraggio dell'espansione degli impieghi e delle altre attività di rischio in relazione all'evoluzione del patrimonio, da sempre in atto, non si renderanno necessarie operazioni di "deleveraging", ovvero riduzione dei flussi creditizi per mitigare l'assorbimento patrimoniale che l'aggregato determina. Questo aspetto potrebbe ingenerare ulteriori criticità a livello generale per l'erogazione del credito, sia nuovo che di mantenimento dell'esistente e questa è sicuramente una delle ragioni per le quali in pratica è già in atto da parte di molte banche una riduzione nella attività creditizia. Per quanto concerne le ulteriori informazioni, circa l'entità e la composizione del Patrimonio di Vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa





La dotazione patrimoniale, pienamente adeguata al contesto di riferimento attuale e di ragionevole prospettiva, si conferma di primaria rilevanza e costituisce materia di costante monitoraggio anche in considerazione dell'evoluzione della normativa che richiederà *buffer* aggiuntivi di capitale. Lo strumento principale di monitoraggio è rappresentato dal documento ICAAP, previsto dalla normativa di Basilea 2.

Nella Nota Integrativa, parte B sezione 14 del passivo e parte F, sono fornite maggiori e più dettagliate informazioni quali-quantitative sul patrimonio della Banca e sui requisiti prudenziali. A queste sezioni si fa rimando per una più approfondita analisi delle diverse componenti dello stesso.

■ L'andamento reddituale

Sintesi dei risultati

Il bilancio al 31 dicembre 2012 presenta un utile di esercizio di 5,2 mln di euro rispetto a 7,3 mln dell'esercizio precedente. La dinamica delle principali variabili di conto economico espone le risultanti di una linea di gestione che ha conseguito un margine di interesse in incremento del 8,27% rispetto all'esercizio precedente. Un accrescimento del margine di intermediazione del 9,24% sul 2011, con un accrescimento delle commissioni nette del 21,53% ascrivibile sostanzialmente al maggior volume di servizi bancari offerti alla clientela ed al loro crescente utilizzo. Il risultato netto della gestione finanziaria registra un incremento dello 0,67% rispetto all'esercizio precedente al netto delle consistenti rettifiche di valore su crediti. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte segna una contrazione del 10,75% rispetto all'esercizio precedente.

In relazione al perdurare in aggravamento della crisi economica e finanziaria che ha investito l'intero sistema economico mondiale, a fronte dell'eccellente andamento reddituale sono state compiute, come detto, svalutazioni dei crediti per Euro 15 mln, rispetto ad Euro 10 mln dell'esercizio precedente, sia in coerenza con la tradizionale impostazione aziendale di massima cautela che in adesione convinta alle attese della Vigilanza nei confronti dell'intero sistema bancario. Il saldo del conto economico, che si è quindi attestato ad Euro 5,2 mln come indicato, conferma l'ottima redditività aziendale anche a fronte di scelte gestionali tese a fronteggiare potenziali incidenze negative per la maggiore intensità dei rischi in atto.



In tema di flussi reddituali è inoltre da sottolineare come, partendo dalla contenuta forbice del differenziale fra tassi attivi e passivi, derivante dalla consolidata politica di condizioni applicate che incorpora anche in queste il vantaggio dello scambio mutualistico allargato che la banca pone in essere in quanto cooperativa, si conseguano i significativi risultati economici da sempre esposti a conferma dell'efficace governo delle componenti di costi e ricavi. Per parte nostra le potenzialità di gestione del conto economico in accrescimento si confermano quindi non marginali rispetto ad imprese bancarie già al top delle condizioni applicabili per restare sul mercato. Il percorso virtuoso si avvantaggia della impostazione organizzativa in atto che consente alti indici di produttività ed elevato grado di efficienza, elementi tutti che, basati su interventi di ottimizzazione di processi sostenuti da idonee architetture informatiche, comportano riduzioni di incidenze marginali dei costi.

Il risultato economico conseguito nell'esercizio 2012 è oltremodo significativo prioritariamente in relazione alle scelte gestionali compiute e vieppiù, anche tralasciano le politiche di bilancio attuate, ove si vada a confrontare con i dati reddituali sinora resi noti dalla gran parte del sistema bancario. Preso tuttavia atto della riduzione dei livelli di redditività che si stanno profilando per tutto il settore produttivo, ed in particolare per le imprese bancarie, occorre riflettere su alcuni aspetti di fondo: la crisi non avrà breve durata, il "dopo" non sarà come il "dopo" delle altre crisi che l'hanno preceduta, inoltre più che di ripresa sarà realistico parlare di "nuovo sviluppo" che ci sarà solo per chi sarà capace di realizzarlo ed esserne partecipe. È quindi necessario avere piena consapevolezza della necessità di diversificare le fonti di reddito.

Di seguito si riportano i principali indicatori della situazione tecnica aziendale:

INDICI DI BILANCIO	2012	2011	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi / Totale attivo	65,52%	66,88%	- 1,38
Impieghi / Raccolta diretta	90,32%	91,03%	- 0,71
Volume intermediato (Raccolta diretta + impieghi a clienti + patrimonio)	4.043.049.406	3.825.511.748	+ 5,69%
Percentuale dei dipendenti impiegata presso le filiali	73,59%	74,81%	- 1,22
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Margine di interesse / totale attivo	1,42%	1,40%	+ 0,02
Margine di intermediazione / totale attivo	2,30%	2,25%	+ 0,05
Margine di interesse / margine di intermediazione	61,76%	62,31%	- 0,55
Utile netto / patrimonio netto (ROE)	2,37%	3,07%	- 0,70
Utile netto / totale attivo	0,19%	0,28%	- 0,09
Margine di intermediazione / volume intermediato	1,56%	1,51%	+ 0,05
Rettifiche di valore su crediti / margine di intermediazione	23,79%	17,30%	+ 6,49
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Volume intermediato per dipendente	14.236.089	13.565.644	+ 4,94
Impieghi per dipendente	6.333.705	6.092.904	+ 3,95
Raccolta diretta per dipendente	7.012.237	6.693.179	+ 4,77
Margine di intermediazione per dipendente	222.590	205.207	+ 8,47
INDICI DI EFFICIENZA			
Spese amministrative / totale attivo	1,41%	1,44%	- 0,03
Spese amministrative / margine di intermediazione	61,11%	63,98%	- 2,87
Costi operativi / margine di intermediazione (<i>cost income</i>)	61,69%	65,43%	- 3,73
Cost income senza risultato di negoziazione (rapporto tra le voci del conto economico: 200 e 120-80-90-100)	68,86%	74,85%	- 5,99
Spese amministrative / volumi intermediati	0,96%	0,97%	- 0,01
Spese personale / numero dipendenti medio	71.864	71.460	404
INDICI DI QUALITÀ DELL'ATTIVO			
Crediti incagliati e scaduti netti / impieghi netti	8,90%	7,50%	+ 1,40
Sofferenze nette / impieghi netti	3,94%	3,28%	+ 0,66
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Core Tier 1	15,32%	15,86%	-0,54
Total Capital Ratio	16,42%	17,03%	-0,61

Il margine di interesse

La dinamica del margine di interesse è strettamente connessa all'andamento dei tassi a livello di intero sistema bancario italiano. In tale ambito lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie nel 2012 è risultato pari a 187 basis points, - 30 b.p. rispetto alla media del 2011. Prima dell'inizio della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti.

Dall'analisi del conto economico 2012 in raffronto con il precedente periodo, emerge che la gestione creditizia è stata caratterizzata per un verso dalla crescita dei volumi operativi e per altro verso dal differenziale, come detto, fra tassi attivi e passivi posizionatosi in netto calo sia per l'incremento del costo della raccolta che per la nostra politica di contenimento dei tassi attivi, peraltro modificabili con sempre crescenti vincoli e difficoltà. La gestione svolta ha prodotto un margine di interesse pari a 39,0 milioni di euro. Scendendo nel dettaglio delle componenti del risultato, gli interessi attivi, pari a 85,3 mln di euro, registrano un incremento pari al 12,06% mentre gli interessi passivi, pari a 46,3 mln di euro, sono aumentati rispetto all'esercizio precedente del 15,48%. La dinamica delle due poste reddituali appena descritte è correlata direttamente al predetto incremento degli impieghi economici e a quello del maggior onere a fronte dell'accresciuto volume di raccolta diretta.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ha registrato un buon livello sostenuto anche dall'incremento delle commissioni nette e dal positivo risultato dell'operatività svolta su strumenti finanziari. La voce relativa ai dividendi è di importo trascurabile. Il margine di intermediazione si è attestato a 63.215.485 euro, con un incremento del 9,24% sull'esercizio 2011.

Il rapporto fra margine di interesse e margine di intermediazione è pari al 61,76%, in lieve flessione rispetto al 62,31% dell'esercizio 2011. Il rapporto si mantiene comunque su livelli elevati in considerazione dell'orientamento della Banca verso la più tradizionale operatività di intermediazione.

L'attività in strumenti finanziari ha determinato un buon risultato netto positivo che ha interessato sia il portafoglio di negoziazione sia quello appostato come AFS. In controtendenza rispetto al costo della raccolta diretta nel corso del 2012 si è registrata una non lieve flessione dell'intera struttura dei saggi di interesse del mercato monetario e finanziario. In particolare, sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (MOT), si è collocato a dicembre 2012 al 3,66%, oltre 264 bp sotto al valore di dicembre 2011. Sempre a fine 2012 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari al 2,82%. Con riferimento ai BTP, nella media del mese di dicembre il rendimento medio è risultato pari al 4,14% (6,59% a dicembre 2011). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo dicembre 2011 - dicembre 2012 dal 4,02% allo 0,96%.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 48.177.460 euro, è incrementato dello 0,67%, pur dopo rettifiche e riprese di valore nette su crediti per 15.038.025 euro, +50,19% rispetto al medesimo onere registrato nel 2011. Sul punto si rimanda alle considerazioni in precedenza espresse a fondamento della impostazione adottata. Le rettifiche di valore nette rappresentano lo 0,77% dei crediti lordi verso clientela iscritti in bilancio a fine 2012, e si ritengono congrue a fronte dell'accresciuto grado di rischio del portafoglio crediti rilevato che, in ogni caso ulteriormente fronteggiato dalla consistente dotazione patrimoniale in essere e dalle capacità reddituali, è tale da non incidere in nessun caso in ordine alla resilienza della banca.

Nello specifico si evidenzia che nelle "rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti" rientrano sia le rettifiche di valore necessarie in ragione del deterioramento del portafoglio crediti per euro 27.045.647, di cui 6.297.679 quale componente riferita agli effetti di attualizzazione



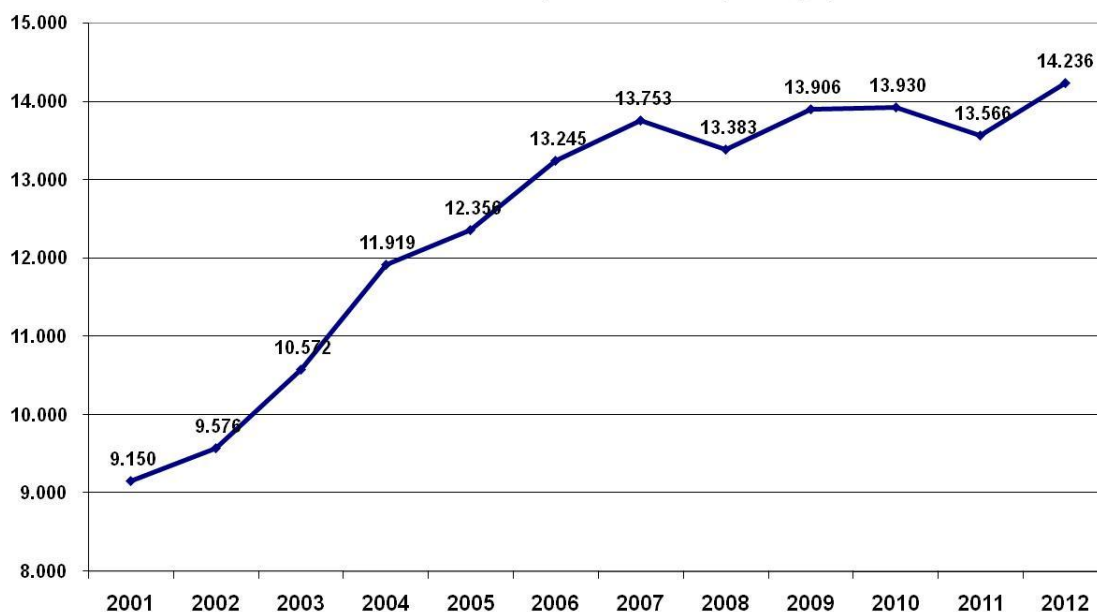
dei flussi finanziari futuri, sia le riprese di valore per le attività di recupero poste in essere nell'anno per euro 12.007.622, di cui 5.136.585 quale componente riferita ai valori di attualizzazione. Per il dettaglio di tale aggregato si rinvia alla tabella n. 8.1, Parte C, della nota integrativa.

I costi operativi e l'utile dell'operatività corrente

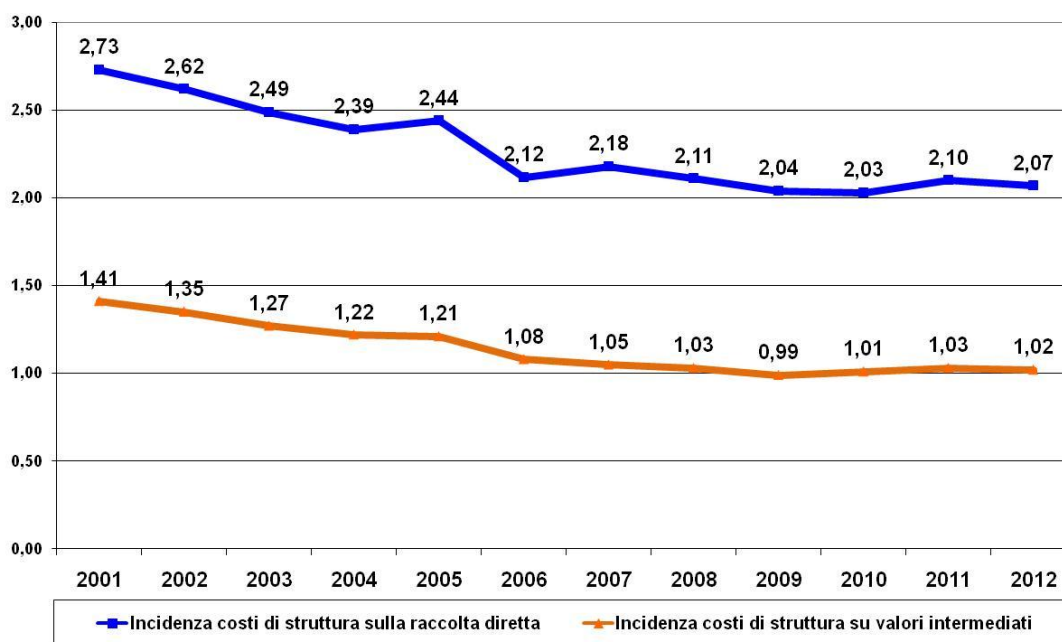
I costi operativi, al netto degli altri oneri e proventi di gestione, si sono attestati a euro 39.000.386, con un aumento del 3,01% sull'esercizio 2011, che permane comunque inferiore al livello di incremento delle attività aziendali. All'interno dell'aggregato le variazioni sono state del 3,94% per le spese del personale e del 4,77% per le altre spese amministrative. Anche il rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione si è modificato favorevolmente passando dal 65,43% del 2011 al 61,69% del 2012. L'andamento del rapporto conferma la sussistenza di un livello di efficienza di rilievo in relazione ai dati medi di sistema.

Sul punto è da rimarcare il costo sostenuto nell'esercizio, con imputazione diretta alla voce "altri oneri di gestione", per l'importo di 552.906 euro, che in aggiunta al medesimo pari ad euro 431.260 sostenuto nel 2011, vede nell'ultimo biennio un costo complessivo di 984.166 euro da noi sostenuto per contribuzioni richieste in forza dalla adesione obbligatoria al fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo. Sul punto, a fronte della onerosità, abbiamo formalizzato una contestazione in quanto il fondo, operando con modalità di intervento più estese rispetto a quelle definite obbligatorie dalla legge, determina a carico delle banche consorziate oneri rilevanti per interventi che esulano da quelli imposti dalla normativa e solo per i quali è resa obbligatoria l'adesione al fondo di garanzia. Sul punto la nostra Banca, unitamente ad altre Banche di credito cooperativo, ha sottoposto la questione, sempre riferendo anche a Banca d'Italia, alla Autorità Garante per la Concorrenza del Mercato che recentemente ha esposto all'Organo di Vigilanza le proprie conclusioni sottolineando come nella contestazione mossa sulla vicenda non siano da ritenere estranei profili di non rispondenza e come pertanto si renda necessario un riesame. Da parte nostra, pur a fronte delle contestazioni mosse, abbiamo rilevato contabilmente le varie poste senza dare corso alla liquidazione in attesa di una definizione conseguente anche alle predette indicazioni della AGCM.

Valore intermediato per addetto (in mgl.)



Incidenza costi di struttura



L'utile netto

La somma algebrica dei componenti positivi e negativi di reddito determina un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari ad euro 9.532.464, in flessione del 10,75% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

L'utile del periodo, al netto delle imposte sul reddito, ammonta ad euro 5.200.000, rispetto a euro 7.800.000 dell'esercizio precedente segnando una flessione pari al 28,77%.

5. Servizi, iniziative e struttura della Banca

■ Risorse umane

A fine esercizio i dipendenti occupati assommano a 284, di cui 9 interinali, con un incremento di 2 unità rispetto all'anno precedente.

Le qualità umane e professionali del personale costituiscono un elemento determinante per una efficace gestione aziendale ed in questo senso sono rilevanti gli investimenti in formazione compiuti sia con modalità di apprendimento sul campo, in affiancamento a colleghi più esperti e tramite rotazione fra diverse mansioni, che con la partecipazione a corsi di formazione sia esterni che interni. Le attività formative hanno interessato la quasi totalità dei dipendenti, per un totale di 14.324 ore uomo (media procapite di 52 ore). Nell'ambito della formazione d'aula è stato riservato molto spazio ai corsi attinenti a normative di settore come quelle in materia di antiriciclaggio, privacy, MIFID, intermediazione assicurativa e disposizioni in tema di trasparenza dei servizi bancari.

Il mantenimento e la tutela del tradizionale ottimo clima aziendale, sereno e collaborativo, si conferma fondamentale per una gestione corretta, condivisa e partecipata che valorizzi la partecipazione attiva di tutti i collaboratori.

■ Articolazione territoriale

A fine anno la rete conta 31 punti operativi. Nell'esercizio in esame non sono stati attivati nuovi insediamenti. Tutta l'attuale articolazione territoriale presenta risultati in linea con la



pianificazione compiuta sia in termini di volumi intermediati che di risultati economici. Decorso un positivo periodo di consolidamento, che riconferma come le nuove dipendenze siano in grado di inserirsi velocemente nelle zone di competenza divenendo ben presto parte attiva delle comunità servite, potrà adesso riprendere avvio la già programmata ulteriore graduale espansione. La rete territoriale, pur con impostazioni più snelle, grazie ai supporti tecnologici che consentono interazioni immediate da remoto, si conferma essenziale per la gestione delle relazioni con la clientela in modo coerente con il nostro “fare banca” e con le aspettative della nostra tipica clientela, crescente e sempre più gratificata dalla impostazione di tipo relazionale che ci contraddistingue.

■ Aspetti organizzativi

Le numerose normative che a getto continuo ricadono sulla attività bancaria costituiscono materia di costante ed attenta valutazione per i molteplici riflessi che comportano sia in punto di operatività, di assetti organizzativi e di impostazioni gestionali. Di particolare rilievo sono state le disposizioni relative a trasparenza, antiusura, protezione dei consumatori, antiriciclaggio, responsabilità amministrativa degli Enti e Società, compliance, soggetti collegati, governance aziendale.

Interventi significativi si sono resi necessari e sono stati compiuti in relazione a definizioni di processo inerente l'analisi dei rischi, la distribuzione di compiti, funzioni e responsabilità nell'ambito delle strutture gestionali e di controllo preposte, al trattamento e la sicurezza dei dati ed alla continuità del servizio alla clientela.

I controlli interni e la gestione dei rischi

Il “sistema dei controlli interni” della Banca rappresenta l'insieme strutturato di un complesso di funzioni di misurazione, gestione e controllo dei rischi, organizzato attraverso una serie di attività specifiche e distinte, impostate con obiettivi diversificati fra loro e poi riuniti in un insieme, che, per come articolati e svolti, determinano il livello di efficacia e di efficienza del complessivo sistema.

La struttura si articola su tre livelli, secondo la consolidata definizione dell'Organo di Vigilanza che resta attuale e rispondente rivelandosi sempre più pregnante con le modifiche ed implementazioni nel tempo apportate.

Di base resta fondamentale una adeguata separatezza funzionale per evitare duplicazioni di attività e compiti che inciderebbero in negativo.

La strutturazione del sistema si articola in:

- Controlli di I livello (o di linea): effettuati da parte delle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni e vengono svolti secondo protocolli che ne fissano la cadenza, le modalità di esecuzione, la reportistica. Gli stessi sono in gran parte incorporati nelle stesse procedure informatiche per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni imponendo iter operativi appropriati.
- Controlli di II livello: di supervisione su attività, processi di lavoro, comparti, etc. mediante analisi ad hoc, estrazioni sistematiche, valutazioni complessive. Tale attività, di competenza dell'Ufficio Ispettorato, è tesa non tanto alla rilevazione della specifica mancanza, quanto piuttosto a valutare se il sistema organizzativo presenta lacune e/o incompletezze su cui intervenire. Rientrano in questa categoria anche i controlli effettuati dalle funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio in proprio e/o tramite contratti di servizio con altre funzioni aziendali. Rientra in questa categoria anche l'Organismo di vigilanza ex art. 6 D.Lgs. 231/01.
- Controlli di III livello: attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, costituito dai primi due livelli ed a individuare andamenti anomali di gestione, inadeguatezza delle procedure, carenza di regolamentazione, attività di governance.

L'attività di Internal Auditing è stata esternalizzata da tempo alla società Meta srl per una ancora maggiore terzietà.



Il ruolo svolto dal Collegio Sindacale all'interno del Sistema dei Controlli Interni rimane un punto centrale di riferimento che ha reso necessaria da parte dei Sindaci una costante attività di aggiornamento per avere consapevolezza delle numerose implementazioni normative, mai così frequenti come in questi ultimi anni, e dei connessi riflessi sullo svolgimento della funzione di controllo loro assegnata che principalmente converge sui controlli di II e III livello, verificando l'esatta applicazione delle principali normative: antiriciclaggio, usura, trasparenza e gestione dei rischi in generale.

Altra funzione di controllo è rappresentata, come detto, dal Risk Management preposta al controllo di 2° livello, ma anche finalizzata in particolare su analisi delle evidenze relative alla gestione dei principali rischi aziendali, dall'Area Finanza, al Credito, alla Liquidità, ai rischi operativi, legali, reputazionali, ecc. La funzione sovrintende anche alla elaborazione ICAAP. Detta elaborazione a livello aziendale viene compiuta trimestralmente rispetto alla cadenza annuale prescritta per l'invio a Banca d'Italia. La elaborazione ICAAP, tempificata trimestralmente, espone la misurazione ed il monitoraggio a tendere di tutti i rischi aziendali riconosciuti come tali dalla normativa di Basilea 2 e costituisce un importante integrazione degli strumenti per il controllo di gestione in atto.

La Funzione di Conformità (compliance) identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di non conformità alle norme, valutando il tutto attraverso un approccio metodologico che determina un report annuale sottoposto sempre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, che viene in tal modo pienamente edotto sugli aspetti riscontrati. La funzione è gestita da qualificate risorse interne dedicate espressamente in quanto tale articolazione è ritenuta più rispondente al costante coinvolgimento nella realtà aziendale, necessario per una appropriata incisività ex ante della funzione.

L'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/01 (Responsabilità Amministrativa delle società e degli enti) è divenuto un altro importante riferimento all'interno della struttura generale dei controlli anche con specifiche mansioni ad esso attribuite dal D:Lgs. 231/07 in tema di antiriciclaggio. Costituito in forma collegiale da due membri interni e da un consigliere non operativo, svolge una serie di controlli su fattispecie indicate come "possibili" configurazioni di reato all'interno della struttura-banca, individuando o proponendo misure correttive laddove la valutazione della vigente struttura o processo di lavoro non vengano ritenuti pienamente adeguati a costituire presidio ad impedire il compimento della ipotesi delittuosa individuata come "possibile".

La Gestione dei rischi

Le categorie di rischio a cui l'impresa bancaria è esposta sono in parte comuni ed in parte dipendono dalla tipologia di attività svolta, dall'assetto strutturale, dalla dimensione ecc. Nel nostro caso i rischi identificati come rilevanti che interessano la Banca, sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, sono riconducibili a: rischio di credito (compreso il rischio di controparte), rischio di tasso di interesse; rischio di concentrazione; rischio di concentrazione geo-settoriale; rischio di liquidità, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di mercato, rischio reputazionale, rischio operativo, rischio residuo; tipologie tutte connesse alla normale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria da noi svolta.

Nella "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", vengono fornite specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo di ausilio per una visione completa, con trattazione approfondita dei rischi citati.

A fronte della entità della rischiosità aziendale si ricollega l'importanza della corretta applicazione della disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process, già trattato, che, appunto, tende a quantificare, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, rischi tali da pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'individuazione dei rischi transita attraverso un ciclo di attività specifiche che inizia con l'individuazione delle possibili fonti di generazione, la successiva definizione degli strumenti e delle



metodologie a presidio della loro misurazione e gestione e la designazione delle strutture responsabili della relativa gestione con la fissazione del protocollo operativo.

La Banca determina il capitale interno complessivo, ovvero il fabbisogno di capitale relativo a tutti i rischi sopra citati e verso i quali è esposta per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso, includendo le eventuali esigenze di capitale interno connesse a considerazioni di carattere strategico.

La misurazione della rischiosità comprende una specifica fase di “*stress test*” che simula scenari economici fortemente compromessi tali da determinare gravi perdite ed ulteriori necessità finanziarie. Le elaborazioni in discorso, su basi definite in modo omogeneo per la comparabilità dei riscontri di Vigilanza, rimarcano il nostro positivo grado di rispondenza patrimoniale anche in presenza delle negatività ipotizzate nella fase di simulazione in parola. I relativi risultati, opportunamente analizzati, valutati e commentati costituiscono riferimento per il compimento di scelte operative in funzione delle tipologie di rischio interessate, di una migliore ponderazione dell’esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell’azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma comunque plausibili.

Per quanto attiene i rischi non quantificabili, come rischio reputazionale, rischio residuo, rischio strategico, etc., la Banca, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d’Italia nel contesto di una specifica normativa, ha predisposto idonei presidi interni di controllo e di attenuazione che, per la loro specificità, vengono riconsiderati e verificati almeno annualmente.

Lo svolgimento della complessa attività di gestione dei rischi avviene facendo costante riferimento al contesto normativo di riferimento, all’assetto organizzativo interno ed alla operatività svolta in termini di prodotti e mercati. Le risultanze di tale lavoro, svolto collegialmente con il coinvolgimento trasversale di funzioni e strutture aziendali di differente livello con focus su tutti i rischi sopra indicati, verificati sia in ambito statico, dinamico e prospettico, costituiscono materia sottoposta al Consiglio d’Amministrazione ed al Collegio Sindacale per verificarne la coerenza con gli obiettivi previsti, la compatibilità rispetto alla dotazione patrimoniale e l’assetto organizzativo in atto. L’esame in questione costituisce un momento centrale del governo della società per la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell’assetto della struttura organizzativa della Banca.

■ **Informazioni sugli aspetti ambientali**

Particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche ambientali. Tutti gli interventi sugli immobili sono stati fatti nel rispetto delle vigenti normative e sono state assunte autonome iniziative concrete, quali la ricerca di soluzioni orientate al risparmio energetico negli impianti di climatizzazione. Significativi interventi sono stati compiuti per la riduzione del consumo di carta.

6. L’attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state indirizzate principalmente a ricercare la massima applicazione di tecnologie evolute per la gestione dei rapporti con la clientela, per migliorare ed ampliare l’offerta di prodotti/servizi ed incentivare la multicanalità, e, per i processi interni aziendali, per semplificare l’iter di processo in molte attività.

Nel settembre 2012 è stato completato, in collaborazione con Cabel Industry, l’impianto dell’applicativo “Descartes” che consente la dematerializzazione dei documenti di sportello. Tutte le nostre postazioni di cassa, oltre cento, sono ora dotate di dispositivi per la firma elettronica che permettono la sottoscrizione da parte del cliente della distinta e l’archiviazione e la consegna al cliente della contabile senza produrre alcun foglio di carta. L’adesione della clientela al nuovo servizio è stata pressoché totale, con positiva accoglienza e risultati inattesi che hanno permesso di non stampare, su base annua, quasi due milioni di fogli di carta.



Nei primi mesi del 2013 è stata completata anche la fase di messa a punto del processo di firma digitale allo sportello e fuori sede, tramite speciali dispositivi portatili, dei principali contratti bancari, dal conto corrente, al deposito titoli, ai finanziamenti, solo per citarne alcuni. Ciò determinerà ulteriori miglioramenti organizzativi nel processo produttivo della banca concorrendo ad alti livelli produttivi ed a qualificarci come efficienza massima nei servizi.

L'estensione di tali applicativi a tutte le filiali della banca è prevista nel primo semestre del 2013.

7. Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio

La principale componente di rilievo riscontrata nel corso dell'esercizio è data dalla diffusione degli effetti della recessione in atto e dall'assenza di segnali di inversione che hanno accentuato le criticità di gran parte del sistema produttivo con pesanti flessioni nei consumi a livello generalizzato, rendendo sempre più complessa la nostra attività sul territorio.

Passando a riferimenti su fatti significativi più specifici si indica l'operazione di **autocartolarizzazione di mutui in bonis**. Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha realizzato, assieme ad altre banche del network Cabel (BCC di Fornacette, BCC di Castagneto Carducci, BCC di Viterbo e Banca Popolare di Lajatico), un'operazione di autocartolarizzazione multioriginator di mutui fondiari residenziali in bonis individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulle cartolarizzazione per un ammontare di nostra generazione di 198,1 milioni di euro, su un totale complessivo di 428,5 milioni di euro. L'arranger dell'operazione è stata Banca Akros. In data 17 ottobre i crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "Pontormo RMBS Srl", SPV (Special purpose vehicle) appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999. La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 10 dicembre, con tranches senior (A4) e junior (B4) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator; le tranches relative alla nostra banca sono rispettivamente la A4 e la B4, con un *tranching* del 78,5%, di cui forniamo i seguenti dettagli:

- nominali euro 155,4 milioni (titolo senior A4 con rating AA+ rilasciato da Standard & Poors' e AA+ rilasciato da Fitch). L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 50 b.p.; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 48,763 milioni (titolo junior B4) con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 60 b.p. su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

L'operazione, non rivolta al mercato, è stata finalizzata, in ottica prudenziale, a preconstituire la possibilità di effettuare operazioni di liquidità per anticipazioni in BCE utilizzando il titolo senior quale collaterale. L'operazione non trasferisce a terzi, rispetto all'originator, il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio della banca.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Oltre alle già citate evoluzioni in atto nella regolamentazione internazionale, il contesto normativo di riferimento per le banche italiane è stato interessato nel corso del 2012 da molteplici novità:



- il 5 aprile la sentenza 78 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 2, comma 61 del D.L. 225 del 29 dicembre 2010 (c.d. "Mille proroghe") in materia di anatocismo bancario;
- la Legge n. 62 del 18 maggio 2012 ha stabilito la costituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) di un Osservatorio sull'erogazione del credito e sulle relative condizioni da parte delle banche alla clientela, con particolare riferimento alle imprese micro, piccole, medie e a quelle giovanili e femminili, nonché sull'attuazione degli accordi o protocolli volti a sostenere l'accesso al credito dei medesimi soggetti. L'Osservatorio monitora l'andamento dei finanziamenti erogati dal settore bancario e finanziario e delle relative condizioni potendo richiedere a Banca d'Italia, anche su base periodica, dati sui finanziamenti erogati e sulle relative condizioni applicate. La medesima Legge conferisce inoltre ai prefetti la possibilità di segnalare all'Arbitro Bancario Finanziario specifiche problematiche relative ad operazioni e servizi bancari e finanziari;
- dal 1° giugno per le banche è divenuta obbligatoria l'offerta del conto corrente "di base" introdotto dal Decreto Legge del 20 gennaio 2012, n. 1 – convertito con Legge 24 marzo 2012, n. 28 – dopo che in data 28 marzo MEF, ABI, Poste Italiane e Associazione Italiana Istituti di pagamento e di moneta elettronica ne avevano definito con apposita convenzione le caratteristiche;
- il 22 ottobre MEF ed ABI hanno siglato una convenzione che permette l'accesso da parte delle banche e degli intermediari finanziari alla piattaforma elettronica per la certificazione dei crediti verso le amministrazioni pubbliche. Ciò garantisce l'opportunità di un'immediata verifica dello stato del credito, velocizzando e semplificando le procedure di anticipazione o sconto per le imprese fornitrici della pubblica amministrazione;
- la Legge 134/2012 che ha convertito il Decreto 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo") ha introdotto, tra le altre, numerose novità in materia di risanamento d'impresa che vanno a completare il lavoro di riforma della Legge Fallimentare avviato nel 2005 introducendo un numero rilevante di disposizioni finalizzate a migliorare l'efficienza dei procedimenti di composizione delle crisi d'impresa. La nuova disciplina dovrebbe pertanto favorire in modo significativo un'emersione anticipata ed una gestione pilotata dello stato di crisi, nonché ampliare il ricorso al concordato preventivo e all'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis Legge Fallimentare come strumenti volti a conseguire una composizione negoziale della crisi;
- Banca d'Italia in dicembre ha pubblicato un provvedimento recante disposizioni di vigilanza in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa. Il documento, entrato in vigore il 1° febbraio 2013 e fra i cui destinatari rientrano le banche, stabilisce regole destinate a rendere nota la procedura sanzionatoria seguita dall'Autorità nell'esercizio dei propri compiti di vigilanza in materia di sana e prudente gestione dell'attività bancaria e finanziaria, di correttezza dei comportamenti, nonché di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Con ancora maggiore intensità, nel difficile contesto congiunturale, si riafferma l'impegno, socialmente responsabile della Banca a favore dell'economia reale delle aree di insediamento, attraverso interventi di sostegno diretti e di adesione a numerose iniziative promosse anche a livello di sistema. Di seguito si evidenziano i principali interventi realizzati in corso d'anno:

- Nuove misure per il credito alle PMI. In data 28 febbraio 2012 la Banca ha aderito all'accordo "Nuove misure per il credito alle PMI", che assicura la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per le imprese che, pur registrando tensioni, presentano comunque prospettive economiche positive. Nel dettaglio, l'accordo prevede la sospensione della quota capitale delle rate e l'allungamento del piano di ammortamento dei finanziamenti a medio/lungo termine, l'allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine, l'allungamento a 120 giorni delle scadenze del credito agrario di conduzione e l'offerta di un finanziamento destinato al rafforzamento patrimoniale delle PMI richiedenti.

- Accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritto inizialmente nell'agosto 2009. Concluso il termine per l'utilizzo delle tre tranche per il finanziamento dei progetti a medio lungo termine delle piccole e medie imprese, la Banca ha aderito anche alla quarta convenzione che mette a disposizione a livello di sistema un plafond destinato al finanziamento di spese di investimento da realizzare e/o in corso di realizzazione e di esigenze di incremento del capitale circolante del comparto imprenditoriale (PMI-Investimenti) e alle operazioni di acquisto da parte delle Banche di crediti vantati dalle PMI nei confronti della Pubblica Amministrazione (PMI-Crediti verso la Pubblica Amministrazione).
- Piano Famiglie. La Banca ha aderito alla proroga al 31 gennaio 2013 del progetto "Piano Famiglie", che permette ai clienti di richiedere la sospensione per 12 mesi delle sole quote capitali delle rate relative ai mutui ipotecari prima casa, in presenza dei requisiti richiesti dal progetto originario.
- Accordo ABI - Dipartimento Politiche della Famiglia per l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie con figli nati o adottati nel 2012, 2013 o 2014.

8. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di gennaio 2013 hanno rassegnato le dimissioni dal Collegio Sindacale il Professor Aldo Bompani ed il Professor Lorenzo Gai, in dipendenza di analoghe cariche che gli stessi ricoprono presso altre banche. La ritenuta incompatibilità veniva prospettata dagli organi di Vigilanza in forza della lettura dell'art. 36 del decreto-legge n. 201/2011 (c.d. divieto di "interlocking"). Pur non apparendo pacifica, sulla base anche di pareri a sostegno, l'interpretazione data alla luce della *ratio* della normativa, tesa a regolare posizioni di ben altra portata, i soggetti interessati, ad evitare l'instaurarsi di un contenzioso non voluto da nessuno, hanno responsabilmente optato per dimettersi dall'incarico ricoperto presso la nostra Banca. Il Consiglio ha necessariamente preso atto con rammarico delle forzate dimissioni dei due Sindaci per la grande levatura professionale e doti umane che li caratterizza e per la qualificata attività svolta a favore della Banca.

Come elemento di criticità rilevante di portata generale è da rimarcare il fatto che dopo circa 50 giorni dalle elezioni l'Italia non ha ancora un Governo. Forse può sembrare superfluo ricordare che i problemi della nostra economia sono sintomatici in larga parte dei problemi politici che ci circondano.

9. Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario generale non lascia spazi a breve per segnali di miglioramento del quadro economico. La fase recessiva, sulla cui conclusione si assiste a previsioni autorevolissime con tanto di indicazione dei tempi, seguite rapidamente da altrettanto autorevoli smentite, al momento è ritenuta perdurante anche per tutto l'anno 2013 e speriamo che basti. La situazione politica ed istituzionale appare sempre più avvitata su se stessa e non fa prevedere sbocchi rapidi in grado di guidare il Paese.

Per il sistema bancario sono pertanto da mettere nel conto da un lato la ridotta dinamica del credito, e dall'altro l'ulteriore peggioramento della qualità dell'erogato, con i connessi oneri per svalutazioni, e dal lato della raccolta la ridotta capacità di formazione di nuovo risparmio, con tendenza a crescere dei costi sia per il mantenimento dei volumi acquisiti che per il reperimento di nuova raccolta.

In questo contesto la nostra attività dovrà tendere con rigore a mantenere la buona situazione tecnica aziendale complessiva in equilibrio. Con specifico riferimento al rischio creditizio, sarà da proseguire con la politica prudenziale in atto. In ambito della gestione finanziaria, riconfermata la impostazione complessiva di massima avversione al rischio, il risultato sarà determinato



essenzialmente dall'andamento dei tassi sui titoli di Stato. I costi operativi sono attesi stabili. La stima del risultato economico, anche se di entità non in crescita e con l'applicazione dei consueti criteri di valutazione di massimo rigore consente, allo stato, una proiezione di sostanziale conferma del conseguito per l'esercizio in esame.

Per tutti, a tutti i livelli occorrerà pertanto grande impegno e senso di responsabilità soprattutto per chi è chiamato ad agire per evitare il rischio di essere portati a semplificare, nel bene o nel male, a fronte delle complessità che si prefigurano.

10. Proposta di ripartizione dell'utile

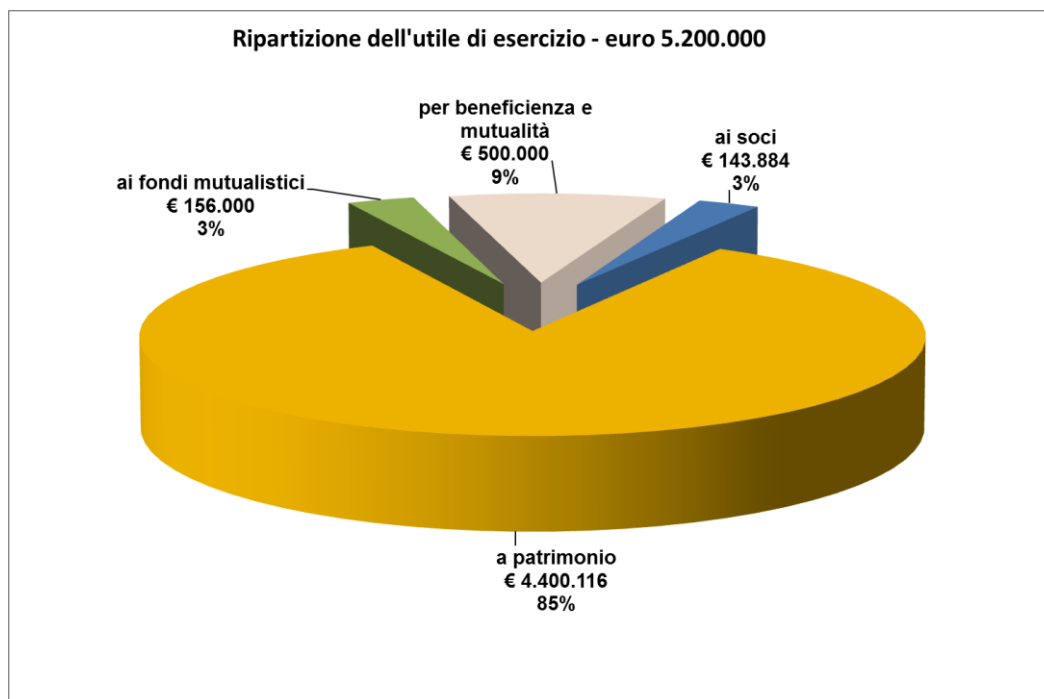
Nell'ambito dei principi generali di redazione del Bilancio, si precisa che lo stesso è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione della competenza economica, nel rispetto della sostanza economica sulla forma giuridica nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale.

Il bilancio è stato sottoposto con esito favorevole alla revisione legale della Bompani Audit Srl di Firenze.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base di quanto esposto, propone quindi all'Assemblea la distribuzione di un dividendo ragguagliato alla misura del 5,00% del valore nominale delle azioni ed una rivalutazione gratuita del valore nominale di euro 8,00 per azione.

Pertanto, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, si propone il riparto dell'utile come segue:

Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	Importo
1 alle riserve indivisibili di cui all'art. 2 della legge 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione fra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento e specificamente: alla riserva ordinaria/legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 <i>di cui alla riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005</i>	3.744.541,62 348.472,08
2 alle riserve straordinarie/statutarie	577.390,68
3 ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti ai sensi del comma 4 art. 11, legge 31.1.1992 n. 59 e successive modificazioni)	156.000,00
4 ai Soci in c/dividendi nella misura del 5,00% del valore nominale (ragguagliato al capitale versato ed alla data di versamento)	143.883,70
5 ai Soci per rivalutazione gratuita delle azioni (pari ad euro 8,00 per azione)	78.184,00
6 a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	500.000,00
Utile netto d'esercizio	5.200.000,00



11. Considerazioni finali

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento a Voi tutti ed alla clientela, per aver contribuito con la vostra operatività allo sviluppo della Banca permettendole di proseguire con un investimento costante e capillare sul proprio territorio di riferimento, sia in ambito finanziario che in ambito socio-culturale a vantaggio delle comunità delle nostre zone di riferimento.

Il Consiglio ringrazia altresì la Direzione Generale e il Personale tutto per il loro contributo, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ma soprattutto per il loro apporto nel consolidare il legame della banca al proprio territorio, mettendo a disposizione della clientela le proprie competenze con entusiasmo e serietà, perseguendo nell'opera quotidiana la missione aziendale che si esplicita nella centralità del Cliente e nel benessere delle comunità locali.

Il Consiglio rivolge infine un ringraziamento alla sede di Firenze della Banca d'Italia per l'assistenza sempre prestata ed agli amici del Gruppo Cabel per la proficua collaborazione fornita. Alla Autorità Garante per la Concorrenza del Mercato il nostro apprezzamento per l'attenzione riservata alla importante vicenda sottoposta all'esame e per le significative considerazioni espresse. Una espressione di gratitudine ai componenti del Collegio Sindacale, con un caloroso saluto ai membri dimissionari, per la professionalità e dedizione dimostrata nello svolgimento della loro attività.

Con la presentazione ed approvazione del bilancio 2012 si conclude il nostro mandato triennale, ringraziamo per la fiducia accordataci e desideriamo porgere il nostro più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato all'ottenimento dei risultati che la Banca è riuscita a cogliere in questi ultimi tre anni, difficili per tutti, ed a Voi soci per la costante vicinanza alla Vostra Banca.

Castelfiorentino, 15 aprile 2013

Il Consiglio di Amministrazione



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci

Signori Soci,

la presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2012, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i criteri stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nonché tenendo conto dei Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'OIC.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società Bompani Audit srl di Firenze, alla cui relazione, ex artt. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, facciamo rinvio.



Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

■ 1 – Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Collegio, anche in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39, ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

1) la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione (n. 23), del comitato esecutivo (n. 42) e dell'assemblea dei soci; 2) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti; 3) verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con la Funzione Compliance e Risk Management, con il responsabile dell'Ufficio Ispettorato, con la società incaricata della funzione di internal auditing, 4) incontri con l'"Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/01".

Attraverso la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge e allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che i soggetti delegati abbiano riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno

altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del codice civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico bancario.

Si evidenzia che il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione, con i quali ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche da loro effettuate. I responsabili della società di revisione non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed al Collegio Sindacale.

In tema di adeguatezza del sistema di controllo interno, abbiamo interagito con Meta srl, società incaricata della funzione di internal auditing, struttura autonoma ed indipendente, quali destinatari dei rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale servizio ha effettuato nel corso dell'anno.

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello, l'interazione, costantemente proficua, ha riguardato:

- la funzione di Risk Management, la cui attività di analisi e approfondimento, oggetto di report periodici delle verifiche svolte in proprio, dall'Ufficio Ispettorato, dall'Ufficio Controllo di Gestione, dall'Ufficio Controllo Crediti, a seguito del rapporto di servizio instaurato con la Funzione, consente a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato e condiviso il programma di attività dell'Ufficio Ispettorato;
- la funzione di conformità (compliance), con la quale ci confrontiamo per l'esame e la valutazione di determinate tematiche, soprattutto innovative, riferite al quadro normativo cui la banca deve attenersi; dalla stessa riceviamo le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti agli ambiti di competenza della struttura;
- la funzione antiriciclaggio, che pure ci destina le relazioni concernenti il delicato comparto, elaborati il cui livello di approfondimento rappresenta, tra l'altro, compiutamente il presidio organizzativo ed informatico in termini di adeguata verifica della clientela e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico. Apprezziamo inoltre la costante e qualificata collaborazione riservata, in materia, alla rete territoriale.

Su questi presupposti, si ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ripetuti incontri con l'Ufficio Risk Management, l'esame di documenti aziendali e, principalmente, la costante analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, alla quale è devoluto, come detto, il compito specifico di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, segnaletiche di particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio può assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema del controllo interno e l'apparato contabile-amministrativo sono coerenti con le dimensioni della banca, sono adeguati alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi di



aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

I rapporti con le parti correlate sono svolti sulla base del Regolamento approvato nel corso dell'anno in recepimento delle disposizioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati», entrato in vigore il 31 dicembre 2012. Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza, ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento.

Il documento «Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato» è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla funzione di Internal Audit, il Collegio ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all'assemblea la prescritta informativa, debitamente formulata, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti;
- nel corso dell'esercizio è regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che si è concretizzata nell'esame del modello di organizzazione e gestione del piano formativo del personale e nella rappresentazione agli esponenti della Banca della necessità di un costante rapporto collaborativo, utile a consentire la piena ed efficace attività di prevenzione al verificarsi dei reati previsti dalla stessa normativa;
- sono altresì stati posti in essere, ed ulteriormente adeguati, processi ed attività necessari al rispetto del d.lgs. 231/2007 in materia di "antiriciclaggio"; si è potuta riscontrare la positiva evoluzione che ha caratterizzato il progressivo adeguamento dell'operatività che la Banca ha attuato per conformarsi alle nuove disposizioni normative; il Collegio ha vigilato sul citato processo di adeguamento normativo, organizzativo ed operativo e, a seguito dei propri accertamenti, lo ritiene conforme alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza; la Banca ha provveduto a mantenere adeguata la propria regolamentazione; il soggetto responsabile della funzione Antiriciclaggio è stato variato con decorrenza dal 1° gennaio 2013 per un ordinario avvicendamento di ruoli in ottica di crescita professionale;
- è stato prontamente definito, ed ulteriormente implementato, il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dall'Amministrazione, la dotazione patrimoniale è ampiamente adeguata ai rischi assunti;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- in tema di usura, l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle Disposizioni attuative della Banca d'Italia;



- con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state rispettate le disposizioni del D.Lgs. 196/2003;
- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 c.c.;
- con riferimento ai 14 reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2012, si è riscontrata l'osservanza della correttezza del procedimento di istruttoria e gestione di tali eventi; si è altresì verificato che sia stata fornita agli interessati tempestiva e motivata risposta e che tali reclami siano stati oggetto di corretta rappresentazione agli Organi aziendali secondo le prescrizioni normative;
- si attesta che è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, sicurezza sul lavoro.

■ 2 – Risultati dell'esercizio sociale

I dati del Bilancio 2012 sottoposto alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati più significativi, in comparazione con quelli del Bilancio 2011:

	2012	2011
STATO PATRIMONIALE		
Attività finanziarie	625.912.303	655.196.466
Crediti verso clientela	1.907.765.547	1.718.198.890
TOTALE DELL'ATTIVO	2.745.342.837	2.568.917.891
Debiti verso clientela	1.099.791.265	848.919.175
Titoli in circolazione	891.684.141	1.038.557.252
Patrimonio netto	247.601.809	212.536.431
Utile di esercizio	5.200.000	7.300.000
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.745.342.837	2.568.917.891
CONTO ECONOMICO		
Margine di interesse	39.041.264	36.057.805
Commissioni nette	17.559.154	14.448.769
Margine di intermediazione	63.215.485	57.868.508
Risultato netto della gestione finanziaria	48.177.460	47.855.708
Costi operativi	-39.000.386	- 37.861.980
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-4.332.464	- 3.380.367
UTILE DI ESERCIZIO	5.200.000	7.300.000

■ 3 – Osservazioni al bilancio

Sul punto, si rileva che:

- il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività



(*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del fair value”;

- il progetto di bilancio d’esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all’Organo Amministrativo alla data della sua approvazione;
- la Relazione sull’andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d’esercizio; in particolare, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l’informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d’Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla “continuità aziendale” (*going concern*) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

In ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, che presenta un utile pari ad euro 5.200.000, la società Bompani Audit srl, incaricata della revisione legale dei conti, ha emesso in data odierna, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull’attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

Come detto, in ordine all’attività di vigilanza sul bilancio di propria competenza, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell’Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conclusione, con riferimento al bilancio dell’esercizio 2012 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

In particolare ai sensi dell’art. 2426, punto 5, c.c., il Collegio manifesta il proprio consenso all’iscrizione nella voce 120 dell’attivo “Attività immateriali” di costi pluriennali e di spese software per euro 248.637,14 complessivi. L’appostazione è al costo, al netto degli ammortamenti per quote costanti di abbattimento in cinque anni. Le spese per migliorie su beni di terzi per euro 418.820,22 sono state allocate, sempre con il consenso del Collegio, alla voce 150 dell’attivo “Altre attività” e sono state ammortizzate direttamente in base alla durata dei contratti di affitto.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall’art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 2 legge n. 59/1992 e dell’art. 2545 c.c., condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. In particolare, a tale proposito, Vi confermiamo che anche nel 2012 la banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa di credito. Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando le famiglie e le attività delle imprese operanti sui medesimi.

Riteniamo inoltre di dare evidenza, anche per i loro effetti sul risultato economico, agli stringenti criteri adottati nella valutazione dei crediti, il cui peggioramento qualitativo, indotto dalla perdurante recessione economica, ha richiesto un progressivo allineamento delle previsioni di perdita all’accresciuta rischiosità. Tale indirizzo rappresenta, in conformità con quanto richiesto da Banca d’Italia nella comunicazione al sistema creditizio del 13 marzo scorso, «un fattore di salvaguardia dell’integrità del capitale», e ciò anche in termini prospettici, considerato il perdurare



della difficile congiuntura economica e le incerte prospettive di ripresa. Preme infine rimarcare la consistente dotazione patrimoniale che rassicura in ogni caso sulla capacità di assorbire avverse evoluzioni, presenti e prospettiche, del contesto economico.

■ 4 – Proposte in ordine al bilancio

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della banca al 31 dicembre 2012 ed illustra l'andamento della gestione aziendale, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della banca, gestione dei medesimi, risorse umane, attività culturali e promozionali, sicurezza, attività mutualistica, evoluzione della gestione. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato anche in considerazione delle forti tensioni presenti sui mercati. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

A conclusione della relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza svolta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, che si attesta essere conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società.

La distribuzione dei dividendi proposta è di importo trascurabile e consente di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti.



Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Infine, un ringraziamento particolare non può che essere rivolto al Prof. Aldo Bompani, presidente del Collegio, fino allo scorso dicembre, ed al Prof. Lorenzo Gai, sindaco effettivo fino al gennaio di quest'anno, per la competenza, professionalità e abnegazione con le quali hanno svolto il loro incarico. Le dimissioni sono state rese in ossequio all'asserita rilevanza dell'art. 36 del decreto-legge n. 201/2011.

Nel terminare il nostro mandato triennale, rivolgiamo a voi soci la riconoscenza per la fiducia che ci avete accordato e che è stata l'intima guida con la quale abbiamo affrontato il nostro compito.

Castelfiorentino, 15 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Prof.ssa Rita Ripamonti

Dott. Gino Manfredi

Prof. Stefano Sanna

Presidente

Sindaco effettivo

Sindaco effettivo



Relazione della Società di Revisione Legale

bompani audit

50121 FIRENZE
Piazza d'Azeglio, 39
Tel. 055.2477851.2.3
Fax 055.214933
bauditfi@tin.it
firenze@bompaniaudit.com
www.bompaniaudit.com

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO

Relazione della società di revisione ai sensi art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2012

Ai Soci della BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI CAMBIANO
P.za Giovanni XXIII, 6
50051 CASTELFIORENTINO

Firenze, 15 aprile 2013

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri previsti per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio d'esercizio presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile
Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi
Capitale sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 - Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 REA 287285
Firenze, Milano, Roma, Torino e Viareggio



Member Firm of Kreston International
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone



bompani audit

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2012.

BOMPANI AUDIT S.p.A.

Un Procuratore

Lucia Caciagli



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012													
	Esistenze al 31 dicembre 2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.847.220		2.847.220				35.815						2.883.035
b) altre azioni	-												-
Sovrapprezzi di emissione	242.309		242.309				1.425						243.734
Riserve:													
a) di utili	224.028.551		224.028.551	6.388.812									230.417.363
b) altre	-												-
Riserve da valutazione	-14.581.649		-14.581.649									28.639.326	14.057.677
Strumenti di capitale	-												-
Azioni proprie	-												-
Utile (Perdita) di esercizio	7.300.000		7.300.000	-6.388.812	-911.188							5.200.000	5.200.000
Patrimonio netto	219.836.431	-	219.836.431	-	-911.188	-	37.240	-	-	-	-	33.839.326	252.801.809

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011													
	Esistenze al 31 dicembre 2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.878.610		2.878.610				-31.390						2.847.220
b) altre azioni	-												-
Sovrapprezzi di emissione	242.260		242.260				49						242.309
Riserve:													
a) di utili	216.626.296		216.626.296	7.402.255									224.028.551
b) altre	-												-
Riserve da valutazione	9.622.328		9.622.328									-24.203.977	-14.581.649
Strumenti di capitale	-												-
Azioni proprie	-												-
Utile (Perdita) di esercizio	8.400.000		8.400.000	-7.402.255	-997.745							7.300.000	7.300.000
Patrimonio netto	237.769.494	-	237.769.494	-	-997.745	-	-31.341	-	-	-	-	-16.903.977	219.836.431



Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2012	2011
Gestione	26.869.605	23.006.286
- risultato d'esercizio (+/-)	5.200.000	7.300.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	-266.953	-172.110
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	41.796	-63.664
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	15.038.025	10.012.800
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.524.273	2.548.893
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.332.464	3.380.367
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-180.438.822	-217.692.308
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.748.730	100.506.264
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	26.802.386	-300.160.485
- crediti verso banche: a vista	-33.817.041	950.414
- crediti verso banche: altri crediti	20.577.423	92.617.591
- crediti verso clientela	-204.604.682	-87.128.496
- altre attività	7.854.361	-24.477.597
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	167.777.544	195.260.770
- debiti verso banche: a vista	1.123.052	3.518.378
- debiti verso banche: altri debiti	19.857.341	193.801.974
- debiti verso clientela	250.872.090	32.295.741
- titoli in circolazione	-146.873.111	783.862
- passività finanziarie di negoziazione	-33.628	34.167
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	42.831.801	-35.173.353
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.208.327	574.747
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-14.954	3.896.706
- vendite di partecipazioni	0	160.000
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite attività materiali	-14.954	3.736.706
- vendite attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-12.812.296	-3.900.093
- acquisti di partecipazioni	0	-532.320
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-12.692.211	-3.248.766
- acquisti di attività immateriali	-120.085	-119.007
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-12.827.251	-3.387
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	37.240	-31.341
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-903.508	-937.477
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-866.268	-968.819
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	514.809	-397.459
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.941.979	8.339.438
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	514.809	-397.459
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.456.788	7.941.979



Nota integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI

■ A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2012 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali (IAS - IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19/07/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005 in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo riferimento al quadro sistematico per la preparazione e stesura del bilancio, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, ed anche al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione. Il bilancio d'esercizio 2012 è predisposto nel rispetto del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli "Schemi del bilancio" (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, e dal rendiconto finanziario), e dalla "Nota integrativa". Il tutto è corredato dalla "Relazione sulla gestione". I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. In conformità a quanto previsto dall'articolo 5 comma 2 del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali previsti dallo IAS n. 1:

- Continuità aziendale;
- Competenza economica, costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica secondo il criterio di correlazione, prescindendo dal loro momento di regolamento monetario;
- Coerenza di presentazione, le modalità di classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio IAS;
- Divieto di compensazione, attività e passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un principio IAS, o dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vedi apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

■ A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione, e i contratti derivati con fair value positivo, ad esclusione di quelli designati di copertura.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti finanziari rappresentati da titoli sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione.

Con la modifica allo las 39 del 15/10/2008 è possibile trasferire le attività finanziarie detenute per la negoziazione ai seguenti comparti:

Comparto Loan and Receivables nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso per un prevedibile futuro o fino a scadenza, si tratti di attività con scadenza fissa e non quotato alla data di riclassifica. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo;

Comparto Available for Sale nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso per un prevedibile futuro o fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di "rare circostanze". Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato;

Held to Maturity nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di "rare circostanze" e che l'attività finanziaria sia a scadenza fissa. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato.

Gli strumenti predetti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari rappresentati da titoli e i derivati di negoziazione sono valutati al fair value sia all'acquisto sia successivamente. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi alla quotazione di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati sui mercati attivi, il fair value viene rilevato mediante l'utilizzo dei prezzi messi a disposizione dal provider informativo Bloomberg (gerarchia del fair value - livello 1). Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra riportato, si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato. Questi metodi sono basati sulla valutazione di strumenti quotati con caratteristiche analoghe, calcoli di flussi di cassa attualizzati in ragione della curva dei tassi e tenendo in considerazione il rischio creditizio dell'emittente (gerarchia del fair value - livello 2). Nel caso in cui non sia oggettivamente possibile ricorrere a uno dei due precedenti metodi, il fair value viene determinato su stime ed assunzioni fatte dal valutatore basate sul costo storico e sull'applicazione di tecniche valutative con significativi fattori discrezionali (gerarchia del fair value - livello 3).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico nel periodo in cui emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla compravendita o rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, nonché le riduzioni di valore delle attività finanziarie valutate al costo (impairment), sono rilevati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include tutte le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e attività valutate al fair value.

In particolare tale portafoglio accoglie tutti i titoli destinati alla vendita entro orizzonti temporali generalmente più protratti nel tempo rispetto a quelli del portafoglio di negoziazione e i possessi non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto, e influenza notevole, e che non sono detenute per "trading".

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde al valore del corrispettivo versato per l'acquisto. Con la modifica allo las 39 del 15/10/2008 è possibile trasferire le attività finanziarie disponibile per la vendita ai seguenti comparti:

Comparto Loan and Receivables nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più disponibile per la vendita, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, si tratti di attività con scadenza fissa e non quotato alla data di riclassifica. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo;

Held to Maturity nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più disponibile per la vendita, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di



“rare circostanze” e che l’attività finanziaria sia a scadenza fissa. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato.

I titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value (con la stessa impostazione dei “Livelli” prevista per le attività detenute per la negoziazione), con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con l’imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

Gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nella voce 10 del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e nella voce 70 del conto economico “Dividendi e proventi simili”.

Gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”: le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo “Riserve da valutazione” (al netto delle imposte anticipate/differite), e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.

Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch’esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto voce 130 del passivo “Riserve da valutazione”.

Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la banca non detiene nel suo portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, voce 50 dell’attivo.

Sezione 4 - Crediti

Sezione 4.1 – Crediti per cassa

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, compresi i crediti di funzionamento verso banche e verso clientela, nonché i titoli di debito non quotati che la banca non intende vendere nel breve termine.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel presente portafoglio all’atto dell’erogazione o dell’acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. I crediti e i titoli sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

I crediti e i titoli che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della data di regolamento. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Con delibera della banca del 26/11/2012, gli interessi di mora su sofferenze non vengono più calcolati e svalutati per competenza economica, la loro determinazione sarà conteggiata solo al momento del loro effettivo incasso. Questa nuova impostazione contabile, è confermata anche dalla nota tecnica allegata alla circolare della Banca

d'Italia n. 0274354 del 28/03/2012. Nello specifico la banca ha diminuito le sofferenze lorde di euro 3.395.137,55 e dello stesso valore le rettifiche di valore specifiche su sofferenze.

Criteria di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti e i titoli sono contabilizzati al fair value, includendo anche, per i titoli e per i crediti oltre il breve termine, eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun titolo o credito. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti e i titoli ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- le valutazioni individuali, effettuate sui crediti a sofferenza, ad incaglio, e ristrutturati, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore;
- le valutazioni collettive, effettuate sui crediti ad incaglio, ristrutturati, scaduti, e in bonis, per la determinazione forfettaria delle rettifiche di valore.

L'impairment individuale sulle sofferenze, è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero, e più in particolare considerando:

- le previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- i tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- i tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi di messa in mora delle posizioni al momento della loro classificazione a sofferenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei restanti crediti, il portafoglio è stato classificato in due diverse tipologie:

- gli incagli, le esposizioni scadute oltre 90 giorni, e i ristrutturati;
- e gli altri crediti in bonis.

Per ciascun portafoglio, l'ammontare della svalutazione forfettaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua PD (probabilità media di default) e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento il triennio precedente per ciascuna tipologia di portafoglio, mentre il valore della LGD è stabilito nel coefficiente standard del 45,00%. Non sono state calcolate svalutazioni collettive sui crediti verso gli Enti Pubblici, Poste Italiane s.p.a., Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., Cassa Compensazione & Garanzia s.p.a., Società di Factoring, e verso le società partecipate sottoposte a influenza notevole. Successive riprese di valore eventuali non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce 100 del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Le rettifiche e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: crediti".

Sezione 4.2 – Crediti di firma

Criteria di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla banca a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce 40 del conto economico "Commissioni attive".



Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

La banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione e di iscrizione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla banca con la finalità di neutralizzare le perdite rilevabili sulle attività o passività oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette alla copertura specifica di emissioni obbligazionarie e i vari contratti derivati stipulati hanno condizioni e valori speculari a quelli dell'obbligazione coperta. Il metodo di contabilizzazione adottato dalla banca è quello del "fair value hedge". Affinchè un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il range entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano quando giungono a scadenza, o viene deciso di chiuderle anticipatamente, o quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al fair value.

Il fair value dei derivati di copertura quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati (gerarchia del fair value - livello 1), mentre gli strumenti non quotati in mercati attivi (c.d. OTC) vengono valutati attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi (gerarchia del fair value - livello 3). I derivati di copertura della banca, essendo non quotati, sono tutti valutati con quest'ultimo metodo di determinazione del fair value. Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al fair value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati";

Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura";

Gli utili e le perdite da negoziazione dei contratti di copertura vengono capitalizzati sull'oggetto coperto se quest'ultimo è valutato al costo ammortizzato (IAS 39 par. 92), l'importo del premio o discount sarà rilevato a conto economico in base al nuovo tasso di interesse effettivo dell'oggetto coperto.

Sezione 7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, e influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il

verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole. tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 70 del conto economico "Dividendi e proventi simili". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 130 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

Sezione 8 – Attività materiali

Criteri di classificazione e di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per altri scopi amministrativi, che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore. L'ammortamento dei beni entrati in funzione avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Anche le "opere d'arte", che hanno vita utile indefinita, non vengono ammortizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico è la seguente:
Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240 del conto economico "Utili/perdite da cessione di investimenti".



Sezione 9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare dalle spese per acquisto del software e dagli oneri pluriennali da ammortizzare. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 150 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono iscritte al netto degli ammortamenti cumulati. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte a valutazione del danno, registrando le eventuali rettifiche di valore, le successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, sulle attività immateriali, vengono allocate nella voce 180 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Sezione 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Attualmente la banca non detiene attività non correnti e gruppi in via di dismissione.

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuibili direttamente al patrimonio netto, in questo caso vengono imputate al patrimonio.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attualizzati. Le valutazioni attuariali sono state stimate da professionisti indipendenti seguendo il principio contabile internazionale n. 19 secondo il criterio unitario previsto dal Projected Unit Credit Method sulle seguenti poste tecniche:

- le prestazioni collegate al Trattamento di Fine Rapporto;
- l'erogazione del premio di fedeltà a favore del dipendente al compimento del 25° anno di servizio effettivo.

Gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 160 del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" o a voce propria se ritenuto più congruo;

Gli accantonamenti a fronte del "Trattamento di fine rapporto" e del "Premio di fedeltà" vengono allocati nella voce 150 del conto economico "Spese amministrative - spese per il personale".

Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie sopra riportate vengono iscritte, all'atto dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto, oppure cancellate, all'atto del riacquisto secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti solo a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Al momento della loro emissione, o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto, le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value, includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi connessi agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico alla voce 100d "Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce contempla esclusivamente i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.



Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Anche per la cancellazione, all'importo in divisa di conto, viene applicato il tasso di cambio alla data di estinzione.

Criteria di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

■ A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 – Trasferimento tra portafogli

Con delibera del 27/10/2008 con efficacia al 01/07/2008 la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. decise di procedere alla riclassifica di parte del portafoglio contabile delle attività detenute per la negoziazione (HFT) ad attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). Con l'operazione in questione furono trasferiti i titoli a più protratta scadenza, quelli maggiormente colpiti dalla crisi di liquidità, al fine di ottenere una nuova ripartizione del portafoglio titoli che rispecchiasse più fedelmente la politica di investimento della banca. La riclassifica al 31/12/2008 riguardò, nel suo complesso, un valore nominale di euro 308.341.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 293.341.000,00, "Altri titoli" per un valore nominale di euro 15.000.000,00. Con riferimento agli strumenti finanziari sopra riportati, nel corso dell'esercizio 2009 furono venduti titoli per un valore nominale di euro 187.591.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 182.591.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 1.122.260,96 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Con riferimento agli strumenti finanziari sopra riportati, nel corso dell'esercizio 2010 furono venduti titoli per un valore nominale di euro 86.750.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 81.750.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 1.272.543,77 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso degli anni 2011 e 2012 non sono state effettuate vendite, pertanto con riferimento alla delibera del 27/10/2008 restano ancora in essere, alla data del 31/12/2012, titoli per un valore nominale di euro 34.000.000,00 di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 29.000.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00. Nel corso dell'esercizio 2010, con delibera del C.D.A. del 15/11/2010, furono trasferiti "Titoli di stato" (CCT) dal comparto HFT al comparto AFS per un valore nominale di euro 79.000.000,00. Il trasferimento in questione, fu effettuato utilizzando il prezzo di mercato riferito al giorno 14/11/2010 (prezzo ufficiale). Nel corso del 2011 furono venduti "Titoli di stato" per un valore nominale di euro 64.564.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 179.763,64 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso del 2012 sono stati venduti "Titoli di stato" per un valore nominale di euro 8.436.000,00. La vendita in questione ha generato utili da cessione per euro 7.540,14 che sono stati allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Pertanto con riferimento alla delibera del 15/11/2010 restano ancora in essere, alla data del 31/12/2012, "Titoli di stato" per un valore nominale di euro 6.000.000,00.

Nel corso dell'esercizio 2011, con delibera del C.D.A. del 28/10/2011, furono trasferiti "Titoli di stato" dal comparto HFT al comparto AFS per un valore nominale di euro 75.220.000,00, il trasferimento in questione fu effettuato utilizzando il prezzo di mercato riferito al giorno 27/10/2011 (prezzo ufficiale). Nel corso del 2012 sono stati venduti/rimborsati "Titoli di stato" per un valore nominale di euro 55.887.000,00. La vendita in questione ha generato utili da cessione per euro 247.161,98 che sono stati allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Pertanto con riferimento alla delibera del 28/10/2011 restano ancora in essere, alla data del 31/12/2012, "Titoli di stato" per un valore nominale di euro 19.333.000,00.

A.3.1.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Valori espressi in migliaia di euro



Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2012	Fair value al 31/12/2012	Componenti reddituali registrate in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito - 2008	HFT	AFS	33.092	33.092	2.923	1.349	0	1.349
Titoli di debito - 2010	HFT	AFS	5.989	5.989	970	157	0	157
Titoli di debito - 2011	HFT	AFS	19.253	19.253	1.061	1.114	0	1.114
Titoli di debito - Totale	HFT	AFS	58.334	58.334	4.955	2.620	0	2.620

Alla data del 31/12/2012 residuano attività riclassificate per un valore nominale complessivo di euro 59.333.000,00 di cui "Titoli di Stato" per un valore nominale di euro 54.333.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00.

Elenco dei titoli "trasferiti" dal comparto "HFT" al comparto "AFS" con riferimento alla data del 31/12/2012 per anno di trasferimento:

Valori espressi in migliaia di euro

Titolo	Isin	Valore nominale al 31/12/2012	Valore di bilancio al 31/12/2012	Anno di trasferimento
B AGRILEASING 07-17 TV	XS0287516214	5.000	4.504	2008
CCT 01/03/2014 TV	IT0004224041	5.000	5.006	2008
CCT 01/12/2014 TV	IT0004321813	24.000	23.582	2008
CCT 01/12/2014 TV	IT0004321813	1.000	983	2010
CCT 01/03/2014 TV	IT0004224041	5.000	5.006	2010
CTZ 30/09/2013	IT0004765183	13.213	13.102	2011
CCT 01/03/2014 TV	IT0004224041	1.820	1.822	2011
CCT 01/07/06-13 TV	IT0004101447	4.300	4.329	2011
Totale		59.333	58.334	

A.3.2 – Gerarchia del fair value

Fair value - Livello 1

Ai fini del processo valutativo, vengono considerati quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari per i quali esistono prezzi ufficiali di riferimento o che sono sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali, i cui prezzi sono considerati "significativi", in quanto rappresentano la quotazione a cui avverrebbe effettivamente una transazione alla data di valutazione. Nello specifico, su un valore attivo di livello 1 complessivo di euro 593.346 mgl, i titoli di stato italiano ammontano a euro 552.875 mgl (93,18%), mentre i restanti euro 40.471 mgl (6,82%) attengono principalmente a titoli di emittenti bancari italiani.

Fair value - Livello 2

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo, i fair value vengono determinati attraverso tecniche di valutazione basate su dati di input osservabili sul mercato. Le principali tecniche di valutazione utilizzate sono le seguenti:

- Riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione (comparable approach);
- Tecniche di calcolo del fair value, quali ad esempio "discounted cash flow analysis" o altre metodologie di pricing generalmente accettate dal mercato, basate su dati di input direttamente osservabili sul mercato (ad esempio tassi d'interesse e curve di rendimento, volatilità, credit default swap etc.), o ottenuti indirettamente per mezzo di strutture di correlazione.

Le attività finanziarie classificate al livello 2 di fair value sono costituite totalmente da obbligazioni bancarie italiane.

Fair value - Livello 3

Le valutazioni di livello 3 si basano su dati di input non osservabili sul mercato, o non completamente osservabili sul mercato, e in ultima analisi sono basate sul costo storico. Nello specifico, su un valore attivo complessivo di euro 22.837 mgl, rileviamo:

- Derivati di copertura per euro 8.974 mgl, trattasi di contratti I.R.S. OTC valutati mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri;
- Strumenti finanziari valutati al costo storico per euro 3.364 mgl, trattasi principalmente di titoli di capitale classificati nel comparto AFS;
- Polizze assicurative per euro 10.499 mgl, valutate utilizzando lo schema di valutazione della stessa società di assicurazione.



A.3.2.1 – Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Valori espressi in migliaia di euro

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80	0	10.499	2.855	0	10.207
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	593.266	18.703	3.363	592.405	48.465	1.264
4. Derivati di copertura	0	0	8.974	0	0	7.738
Totale	593.346	18.703	22.837	595.260	48.465	19.209
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	0	34	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	85	0	0	532
Totale	1	0	85	34	0	532

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.3.2.2 – Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

Valori espressi in migliaia di euro

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	10.207	0	1.264	7.738
2. Aumenti				
2.1. Acquisti	2.353	0	2.109	0
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	267	0	0	20
- di cui plusvalenze	267	0	0	20
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	26	0	0	1.873
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	2.353	0	0	372
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	91
- di cui minusvalenze	0	0	0	91
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	10	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	194
4. Rimanenze finali	10.499	0	3.363	8.974

A.3.2.3 – Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

Valori espressi in migliaia di euro

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	532
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	0	0	0
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	0	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	0	0	29
- di cui plusvalenze	0	0	29
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	418
4. Rimanenze finali	0	0	85



Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

■ Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	8.457	7.942	515	6,48%
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	0	0	0	
Totale	8.457	7.942	515	6,48%

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riiserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	80	0	10.499	2.848	0	10.207
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	80	0	10.499	2.848	0	10.207
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	80	0	10.499	2.848	0	10.207
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	1	0	0	7
1.1 di negoziazione	0	0	1	0	0	7
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	1	0	0	7
Totale (A+B)	80	0	10.500	2.848	0	10.214



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci/valori	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito				
a) Governi e Banche Centrali	80	853	-773	-90,66%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	0	1.995	-1.995	-100,00%
d) Altri emittenti	10.499	10.207	293	2,87%
2 Titoli di capitale				
a) Banche	0	0	0	0,00%
b) Altri emittenti:	0	0	0	0,00%
- Imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- Società finanziarie	0	0	0	0,00%
- Imprese non finanziarie	0	0	0	0,00%
- Altri	0	0	0	0,00%
3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0,00%
4 Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altri soggetti	0	0	0	0,00%
Totale (A)	10.579	13.054	-2.475	-18,96%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Banche	0	7	-7	0,00%
fair value	0	7	-7	-98,23%
b) Clientela	1	0	0	0,00%
fair value	1	0	0	0,00%
Totale (B)	1	7	-7	-90,01%
Totale (A+B)	10.580	13.062	-2.482	-19,00%

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	2.848	10.214	0	0	13.062
B Aumenti					
B1. Acquisti	220.776	2.353	0	0	223.129
B2. Variazione positive di fair value	0	267	0	0	267
B3. Altre variazioni	408	19	0	0	427
c Diminuzioni					
C1. Vendite	173.209	0	0	0	173.209
C2. Rimborsi	50.627	2.353	0	0	52.980
C3. Variazione negative di fair value	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	116	0	0	0	116
D Rimanenze finali	80	10.500	0	0	10.580

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	593.266	18.703	0	592.405	48.465	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	593.266	18.703	0	592.405	48.465	0
2. Titoli di capitale	0	0	3.073	0	0	1.264
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	3.073	0	0	1.264
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	290	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	593.266	18.703	3.363	592.405	48.465	1.264



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	611.969	640.871	-28.902	-4,51%
a) Governi e Banche Centrali	552.796	562.324	-9.528	-1,69%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	59.173	78.547	-19.374	-24,67%
d) Altri emittenti	0	0	0	
2. Titoli di capitale	3.073	1.264	1.809	143,09%
a) Banche	2.467	786	1.681	213,94%
b) Altri emittenti:	607	479	128	26,80%
- imprese di assicurazione	0	0	0	
- società finanziarie	374	196	178	90,80%
- imprese non finanziarie	233	283	-50	-17,68%
- altri	1	0	1	
3. Quote di O.i.c.r.	290	0	290	
4. Finanziamenti	0	0	0	
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	0	0	0	
d) Altri soggetti	0	0	0	
Totale	615.332	642.135	-26.802	-4,17%

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	640.871	1.264	0	0	642.135
B. Aumenti					
B1 Acquisti	468.620	1.809	300	0	470.729
B2 Variazioni positive di Fv	39.877	0	0	0	39.877
B3 Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4 Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5 Altre variazioni	8.559	0	10	0	8.569
C. Diminuzioni					
C1 Vendite	471.113	0	0	0	471.113
C2 Rimborsi	72.445	0	0	0	72.445
C3 Variazioni negative di Fv	118	0	10	0	128
C4 Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5 Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
C6 Altre variazioni	2.282	0	10	0	2.292
D. Rimanenze finali	611.969	3.073	290	0	615.332

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Variaz.	Variaz. %
A. Crediti verso Banche Centrali				
1. Depositi vincolati	0	0	0	
2. Riserva obbligatoria	33.404	26.668	6.736	25,26%
3. Pronti contro termine	0	0	0	
4. Altri	0	0	0	
B. Crediti verso banche				
1. Conti correnti e depositi liberi	42.831	36.327	6.504	17,90%
2. Depositi vincolati	0	0	0	
3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	
3.2 Leasing finanziario	0	0	0	
3.3 Altri	0	0	0	
4. Titoli di debito	0	0	0	
4.1 Titoli strutturati	0	0	0	
4.2 Altri titoli di debito	0	0	0	
Totale (valore di bilancio)	76.235	62.996	13.240	21,02%
Totale (fair Value)	76.235	62.996	13.240	21,02%



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011			
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati		
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri	Totale
1. Conti correnti	412.461	0	55.321	421.099	0	49.550	470.650
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	935.969	0	159.727	913.369	0	126.665	1.040.035
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.742	0	881	17.689	0	291	17.980
5. Leasing finanziario	11.016	0	0	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0	0	0	0
7. Altre operazioni	297.686	0	14.965	180.361	0	9.173	189.534
8. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	1.676.873	0	230.893	1.532.519	0	185.680	1.718.199
Totale (fair value)	1.676.873	0	230.893	1.532.519	0	185.680	1.718.199

In particolare si rileva che i "crediti deteriorati" sono incrementati di 45.213 mgl. (+24,35%).

Al fine di rendere ancora più chiare le variazioni intercorse su questo aggregato, tra l'esercizio 2011 e 2012, si aggiunge la seguente tabella:

Tipologia operazioni/valori	Totale 2012	Totale 2011	Differenza 2012/2011	Differenza 2012/2011 %
1. Conti correnti	467.250	470.561	-3.312	-0,70%
2. Cassa Compensazione e Garanzia	462	0	462	
3. Poste Italiane s.p.a.	70	88	-18	-20,85%
4. Pronti contro termine attivi	0	0	0	
5. Mutui	906.268	1.039.013	-132.746	-12,78%
6. Mutui cartolarizzati	713	1.021	-309	-30,21%
7. Mutui autocartolarizzati	188.715	0	188.715	
8. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.623	17.980	2.642	14,69%
9. Leasing finanziario	11.016	0	11.016	
10. Factoring	0	0	0	
11. Altre operazioni	204.101	189.534	14.567	7,69%
12. Cassa Depositi e Prestiti	90.567	0	90.567	
13. Credito verso il Veicolo Pontorno RMBS	17.982	0	17.982	
14. Titoli di debito	0	0	0	
Totale (valore di bilancio)	1.907.766	1.718.199	189.567	11,03%

Non considerando le variazioni su "Cassa Compensazione e Garanzia", su "Poste Italiane s.p.a.", su Cassa Depositi e Prestiti", e su "Pontorno RMBS" per 108.993 mgl., l'incremento degli impieghi si attesta a 80.574 mgl. pari al 4,69%.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	4.017	0	0	9.425	0	0
c) Altri soggetti	1.672.855	0	230.893	1.523.094	0	185.680
- imprese non finanziarie	843.819	0	162.634	747.978	0	134.747
- imprese finanziarie	152.804	0	3	83.816	0	82
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	676.232	0	68.257	691.301	0	50.850
Totale	1.676.873	0	230.893	1.532.519	0	185.680

Con riferimento alla composizione per debitori/emittenti si rileva che l'incremento più consistente ha riguardato il punto 2 lettera c) - imprese non finanziarie per 123.728 mgl. (+14,02%).



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2012			Valore nozionale 31/12/2012	Fair value 31/12/2011			Valore nozionale 31/12/2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	0	0	8.974	192.682	0	0	7.738	232.922
1) Fair value	0	0	8.896	185.600	0	0	7.463	225.600
2) Flussi finanziari	0	0	78	7.082	0	0	275	7.322
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	8.974	192.682	0	0	7.738	232.922

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura. Il modello contabile utilizzato è il "Fair Value Hedge". Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	8.896	0	0	0	0	0	78	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	8.896	0	0	0	0	0	78	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Cabel Leasing s.p.a.	Empoli	17,40%	17,40%
2. Cabel Holding s.p.a.	Empoli	38,40%	38,40%
3. Cabel Industry s.p.a.	Empoli	6,00%	6,00%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Cabel Leasing s.p.a.	202.818	6.697	6	13.159	2.290	
2. Cabel Holding s.p.a.	38.597	5.629	807	31.801	12.211	
3. Cabel Industry s.p.a.	10.968	21.059	705	4.404	264	
Totale	252.383	33.385	1.519	49.363	14.765	

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato poiché nessuna di tali società è quotata.



10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	14.419	13.409
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	0	532
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	346	972
B.4 Altre variazioni	0	11
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	0	506
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	14.765	14.419
E. Rivalutazioni totali	9.543	9.197
F. Rettifiche totali	0	0

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Leasing s.p.a. per -6 mgli., la rivalutazione della società Cabel Holding s.p.a. per 335 mgli. (di cui: da utili d'esercizio per 310 mgli., da rivalutazioni patrimoniali per 25 mgli.), e la rivalutazione della società Cabel Industry s.p.a. per 17 mgli. (di cui: da utili d'esercizio 17 mgli.).

I dati di bilancio 2011 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2010).

I dati di bilancio 2012 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2011).

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	56.781	46.552
a) terreni	14.423	12.523
b) fabbricati	32.027	23.529
c) mobili	7.180	7.242
d) impianti elettronici	620	712
e) altre	2.532	2.546
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale A	56.781	46.552
b Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	0	0
Totale (A+B)	56.781	46.552

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali lorde	12.523	39.415	11.891	2.077	11.411	77.317
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	15.886	4.649	1.365	8.865	30.765
A.2 Esistenze iniziali nette	12.523	23.529	7.242	712	2.546	46.552
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	1.900	8.050	442	192	739	11.322
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	1.371	0	0	0	1.371
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	3	8	11
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	0	0	0	6	9	15
C.2 Ammortamenti	0	922	505	281	752	2.460
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	14.423	32.027	7.180	620	2.532	56.781
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	16.808	5.153	1.643	9.608	33.214
D.2 Rimanenze finali lorde	14.423	48.835	12.333	2.263	12.140	89.994
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile dei cespiti, e così di seguito specificati:

- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	249	0	193	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	249	0	193	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	249	0	193	0

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.



12.2 Attività immateriali: variazione annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2012
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	3.557	0	3.557
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	3.364	0	3.364
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	193	0	193
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	0	0	0	120	0	120
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	0	0	0	64	0	64
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	249	0	249
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	3.428	0	3.428
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	3.677	0	3.677
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Le attività immateriali altre sono rappresentate da spese per software aziendale, l'ammortamento è determinato in quote costanti in ragione della loro vita utile che viene stimata in 5 anni.

Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Costi pluriennali	0	0
2. Oneri relativi al personale	145	79
3. Crediti	5.366	3.021
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	3.081	16.240
6. Perdite fiscali	0	0
7. Altre	0	0
Totale	8.593	19.339

Tra le attività per imposte anticipate, segnaliamo la riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotti nell'esercizio in quanto eccedenti il limite dell'articolo 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi. La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Immobilizzazioni materiali	3.787	3.925
2. Oneri relativi al personale	0	5
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	131	126
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	1.127	144
6. Altre	105	95
Totale	5.151	4.295

Tra le passività per imposte differite, segnaliamo la riga "Immobilizzazioni materiali", la fiscalità passiva calcolata tra il valore las e il valore "fiscale" degli immobili di proprietà.

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota Ires (27,50) sul 5,00% del plusvalore complessivo (9.550 mgli.).

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	3.099	1.877
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	2.588	1.328
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	177	105
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	5.511	3.099

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. La principale imposta anticipata sorta nell'esercizio è stata quella generata dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 2.522 mgl..

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	4.051	4.183
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	15	18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	94
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	143	244
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	3.924	4.051

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	16.240	3.853
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	12.297
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	89
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	13.158	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	3.081	16.240

Le variazioni sono riconducibili esclusivamente alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita.



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	244	106
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	984	135
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	2
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.227	244

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità differita rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita, e sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle partecipazioni.

13.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti - Composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Acconti versati al fisco	7.660	6.763
2. Crediti di imposta quota capitale	144	154
3. Crediti di imposta quota interessi	288	307
4. Altre ritenute	12	14
Totale	8.104	7.238

13.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti - Composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Fondo imposte Ires	3.927	2.002
2. Fondo imposte Irap	2.303	2.041
3. Fondo imposte bollo	5	140
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	0	56
Totale	6.234	4.240

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Partite viaggianti tra filiali e partite illiquide	6.139	5.342
2. Altre attività da operazioni di cartolarizzazione	70	70
3. Debitori diversi per vendite titoli da regolare	0	0
4. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	552	251
5. Partite in lavorazione e debitori diversi	22.747	23.442
Totale	29.508	29.106



■ Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Variaz.	Variaz. %
1. Debiti verso banche centrali	418.171	379.495	38.676	10,19%
2. Debiti verso banche				
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.071	1.448	-377	-26,03%
2.2 Depositi vincolati	10.389	13.158	-2.769	-21,05%
2.3 Finanziamenti	0	14.549	-14.549	-100,00%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	14.549	-14.549	-100,00%
2.3.2 Altri	0	0		
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0	0	
2.5 Altri debiti	0	0	0	
Totale	429.630	408.650	20.980	5,13%
Fair value	429.630	408.650	20.980	5,13%

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Variaz.	Variaz. %
1. Conti correnti e depositi liberi	952.692	806.848	145.844	18,08%
2. Depositi vincolati	77.376	8.098	69.278	855,45%
3. Finanziamenti	69.248	33.024	36.224	109,69%
3.1 Pronti contro termine passivi	56.890	17.177	39.713	231,20%
3.2. Altri	12.358	15.847	-3.489	-22,02%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	
5. Altri debiti	475	948	-473	-49,92%
Totale	1.099.791	848.919	250.872	29,55%
Fair value	1.099.791	848.919	250.872	29,55%

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 3.2 "Finanziamenti - Altri" per 15.847 mgl. include le operazioni con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. per 12.358 mgl.

La riga 5 "Altri debiti" ricomprende le passività a fronte di attività cedute non cancellate a fronte di operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	853.598	0	0	853.598	998.611	0	0	998.611
1.1 strutturate	2.634	0	0	2.634	2.459	0	0	2.459
1.2 altre	850.963	0	0	850.963	996.151	0	0	996.151
2. Altri titoli	38.086	0	0	38.086	39.947	0	0	39.947
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	38.086	0	0	38.086	39.947	0	0	39.947
Totale	891.684	0	0	891.684	1.038.557	0	0	1.038.557

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

L'aggregato ha avuto un decremento rispetto all'esercizio precedente di 146.873 mgl. (-14,14%).



3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	193.722	231.863
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0
Totale	193.722	231.863

La tabella evidenzia i titoli in circolazione che risultano oggetto di copertura specifica.

Sono oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse i titoli emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	1	0	0	1	34	0	0	34
1.1 Di negoziazione	1	0	0	1	34	0	0	34
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	1	0	0	1	34	0	0	34
Totale (A+B)	1	0	0	1	34	0	0	34

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2012			Valore Nozionale 31/12/2012	Fair value 31/12/2011			Valore Nozionale 31/12/2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	0	85	10.082	0	0	532	10.315
1) Fair value	0	0	9	3.000	0	0	257	3.000
2) Flussi finanziari	0	0	76	7.082	0	0	275	7.315
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	85	10.082	0	0	532	10.315

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	9	0	0	0	0	0	4	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	9	0	0	0	0	0	4	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	72	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0	72	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Partite fiscali varie	3.149	3.340
2. Partite viaggianti tra filiali	2.799	5.413
3. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	17.257	8.185
4. Fornitori	2.176	2.126
5. Creditori diversi per acquisti titoli da regolare	5.893	0
6. Partite in lavorazione e creditori diversi	23.670	20.073
Totale	54.944	39.137

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	3.454	3.265
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	843	800
B.2 Altre variazioni	339	494
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	187	305
C.2 Altre variazioni	843	800
D. Rimanenze finali	3.606	3.454
Totale	3.606	3.454

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 843 mgl..

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost" ai fini las del T.F.R. per 94 mgl., e "l'Actuarial Losses" ai fini las del T.F.R. per 245 mgl..

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini las del T.F.R. per 187 mgl..

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) per 843 mgl..

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.414	1.263
2.1 controversie legali	0	19
2.2 oneri per il personale	310	286
2.3 altri	1.104	958
Totale	1.414	1.263

La tabella evidenzia un incremento di 151 mgl. (+11,96%).

La riga 2.2 "oneri per il personale" comprende gli oneri riferiti al "Premio di fedeltà" per il personale dipendente, la riga 2.3 "altri" ricomprende il fondo utili a disposizione del C.D.A. per beneficenza e mutualità.



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	0	1.263	1.263
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	500	500
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	24	24
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	373	373
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	1.414	1.414

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	9.818	0
- interamente liberate	9.818	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	9.818	0
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	161	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	161	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	206	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	9.773	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	9.773	0
- interamente liberate	9.773	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	2.847	9.818	3.039
B. Aumenti			
B.1 Nuovi soci	20	69	69
B.2 Da rivalutazione	49	0	0
B.3 Da successioni	23	79	19
B.4 Da altre variazioni	4	13	5
C. Diminuzioni			
C.1 Rimborsi	26	90	35
C.2 Rimborsi parziali	7	24	0
C.3 Da successioni	23	79	19
C.4 Da altre variazioni	4	13	6
D. Rimanenze finali	2.883	9.773	3.072



14.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Capitale	2.883	2.847
2. Sovrapprezzi di emissione	244	242
3. Riserve	230.417	224.029
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	185.725	180.414
3.2 Riserva statutaria	45.456	44.378
3.3 Riserve - Fist Time Adoption I.A.S.	-763	-763
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	14.058	-14.582
5.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.955	-32.576
5.2 Attività materiali	0	0
5.3 Attività immateriali	0	0
5.4 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.5 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.6 Differenze di cambio	0	0
5.7 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.8 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
5.9 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	7.176	7.159
5.10 Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.200	7.300
Totale	252.802	219.836

14.4 Riserve di utili: altre informazioni - ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	3.396	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	348	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva Statutaria	577	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Soci in c/dividendi	144	
Soci per rivalutazione gratuita delle azioni	78	Aumento della voce 180 del passivo (Tier 1)
Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	156	
Disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	500	
Totale	5.200	

14.6 Altre informazioni – Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la tabella contenente la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	2.883	B - C	2.883		284
Riserva da sovrapprezzo azioni	244	B - C	244		20
Fondo per rischi bancari generali					
Riserve da valutazione:					
- riserva di rivalutazione ex L. 576/75	12	A - B - C	12		
- riserva di rivalutazione ex L. 72/83	695	A - B - C	695		
- riserva di rivalutazione ex L. 413/91	273	A - B - C	273		
- riserva titoli AFS	-3.955	B	-3.955		
- riserva da Partecipazioni	7.177	B	7.177		
Riserve di utili:					
- riserva legale/statutaria indivisibile	231.181	B	231.181		
- riserva da transazione ai principi contabili internazionali	9.092	B	9.092		
TOTALE	247.602		247.602		
Quota non distribuibile					246.621
Residua quota distribuibile					981

Legenda: A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci



■ Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	88.425	119.337
a) Banche	5.144	15.017
b) Clientela	83.281	104.320
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	13.687	12.777
a) Banche	1.640	270
b) Clientela	12.048	12.507
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	23.573	17.858
a) Banche	143	0
i) a utilizzo certo	143	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	23.430	17.858
i) a utilizzo certo	8.080	0
ii) a utilizzo incerto	15.350	17.858
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	769	7.992
6) Altri impegni	50	300
Totale	126.504	158.264

L'importo di cui al punto 5 di euro 769 mgl. si riferisce alle garanzie prestate su linee di credito relative all'operatività sul New-Mic della Cassa Compensazione e Garanzia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.675	31.758
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

La tabella evidenzia l'ammontare dei titoli costituiti a garanzia di operazioni pronti contro termine passive.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
regolati	0
non regolati	0
b) vendite	0
regolate	0
non regolate	0
2. Gestioni portafogli	996
a) individuali	996
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.782.195
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	972.400
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	837.994
2. altri titoli	134.406
c) titoli di terzi depositati presso terzi	946.946
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	862.849
4. Altre operazioni	0



Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	282	0	0	282	388
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.073	0	0	21.073	15.522
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	934	0	934	1.295
5. Crediti verso clientela	0	60.362	0	60.362	56.819
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	0	0	2.637	2.637	2.068
8. Altre attività	0	0	27	27	38
Totale	21.355	61.296	2.664	85.315	76.130

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce n. 5 "Crediti verso clientela" sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per euro 6.415 mgl.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	6.090	6.642
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	3.452	4.574
C. Saldo (A-B)	2.637	2.068

La tabella evidenzia margini di interesse positivi per 2.637 mgl. che emergono dalla differenza tra gli interessi attivi (6.090 mgl.) e quelli passivi (3.452 mgl.). Questi differenziali sono la conseguenza della trasformazione da tasso fisso a tasso variabile di una serie di obbligazioni emesse dalla banca sulle quali, specularmente, sono stati abbinati dei contratti derivati di copertura I.R.S..

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	134	114

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	41	0

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-3.436	0	0	-3.436	-2.980
2. Debiti verso banche	-158	0	0	-158	-218
3. Debiti verso clientela	-15.245	0	0	-15.245	-7.639
4. Titoli in circolazione	0	-27.422	0	-27.422	-29.205
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	0	0	-12	-12	-29
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	-18.840	-27.422	-12	-46.274	-40.072

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	0	0
C. Saldo (A-B)	0	0



1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-121	-96

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie rilasciate	265	238
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.240	1.115
1 negoziazione di strumenti finanziari	9	20
2 negoziazione di valute	341	343
3 gestioni di portafogli	19	24
3.1 individuali	19	24
3.2 collettive	0	0
4 custodia e amministrazione di titoli	117	126
5 banca depositaria	0	0
6 collocamento di titoli	156	75
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	168	209
8 attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9 distribuzione di servizi di terzi	431	318
9.1 gestioni di portafogli	0	1
9.1.1 individuali	0	1
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	31	40
9.3 altri prodotti	400	277
d) servizi di incasso e pagamento	5.353	4.635
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	30	0
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11.525	9.073
j) altri servizi	772	837
Totale	19.186	15.898

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) presso propri sportelli:	606	417
1. gestioni di portafogli	19	24
2. collocamento di titoli	156	75
3. servizi e prodotti di terzi	431	318
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	-106	-161
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazioni di valute	-96	-141
3. gestioni di portafogli	-10	-20
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	-10	-20
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	-1.520	-1.288
e) altri servizi	0	0
Totale	-1.627	-1.449

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37	0	78	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	37	0	78	0

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività detenute per la negoziazione.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	267	969	0	113	1.123
1.1 Titoli di debito	267	441	0	113	595
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	528	0	0	528
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	0	0	0	0
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	267	969	0	113	1.123

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività detenute per la negoziazione.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	49	92
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi della attività di copertura (A)	49	92
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-91	-29
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-91	-29
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-42	64

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	258	0	258	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.273	73	4.201	538	292	245
3.1 Titoli di debito	4.273	73	4.201	538	292	245
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	4.531	73	4.458	538	292	245
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	1.317	278	1.038	4.553	90	4.462
Totale passività	1.317	278	1.038	4.553	90	4.462

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.

Per quanto riguarda le attività disponibili per la vendita voce 3.1, si rileva un risultato netto positivo di 4.201 mgli. di cui utili conseguiti su titoli di Stato italiani per 4.184 mgli. e utili conseguiti su altri titoli per 17 mgli..

L'utile derivante dal riacquisto di titoli in circolazione, punto 3 delle Passività finanziarie, per 1.038 mgli. è riveniente dal riacquisto di nostre obbligazioni.

Per quanto riguarda le attività disponibili per la vendita voce 3.1, si rileva un risultato netto positivo di 245 mgli. di cui utili conseguiti su titoli di Stato italiani per 431 mgli. e perdite conseguite su altri titoli emessi da banche per -186 mgli..

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela									
- finanziamenti	0	-20.416	-6.630	0	5.533	0	6.474	-15.038	-10.013
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	0	-20.416	-6.630	0	5.533	0	6.474	-15.038	-10.013

La tabella riassume le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

In particolare nella colonna "Altre" sono accolte le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione anche "analitica", mentre nella colonna "Di portafoglio" sono accolte le rettifiche quantificate esclusivamente sui crediti in bonis.



Altro dettaglio delle rettifiche / riprese di valore su crediti - Voce 130 del conto economico

Descrizione comparto	Tipologia	Metodo	Importo 2012	Importo 2011
Sofferenze - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	-6.908	-3.932
Incagli - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	-2.388	-3.808
Incagli - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	-1.040	605
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	-2.745	-2.730
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	-52	737
Scadute - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	-1.749	-107
In Bonis - Rettifiche/Riprese valore netto	Portafoglio	Forfettario	-156	-778
Totale - Rettifiche/Riprese valore netto			-15.038	-10.013

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Personale dipendente	-18.992	-18.066
a) salari e stipendi	-13.504	-12.695
b) oneri sociali	-3.101	-2.902
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-398	-551
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-1.302	-1.220
- a contribuzione definita	-1.302	-1.220
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-687	-698
2) Altro personale in attività	-593	-769
3) Amministratori e sindaci	-321	-317
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	-19.906	-19.151

La tabella evidenzia un incremento dell'aggregato di 755 mgl. (+3,94%).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2012	Valori 31/12/2011
Personale dipendente	264	252
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	44	40
c) Restante personale dipendente	217	209
Altro personale	13	16
Totale	277	268

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2012	Valori 31/12/2011
Personale dipendente	275	258
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	44	40
c) Restante personale dipendente	228	215
Altro personale	9	24
Totale	284	282

9.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-454	-446
2) Premio di fedeltà	-34	-40
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-199	-212
Totale	-687	-698



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-1.135	-1.028	-107	10,40%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.616	-1.544	-72	4,68%
3. Affitti per immobili	-1.101	-1.102	1	-0,10%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-3.175	-2.918	-257	8,81%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-998	-1.000	2	-0,18%
6. Telex, telefoniche e postali	-1.164	-1.115	-48	4,35%
7. Costi per elaborazione dati	-1.995	-1.621	-373	23,03%
8. Stampati e cancelleria	-418	-426	8	-1,85%
9. Compensi a professionisti esterni	-497	-574	77	-13,42%
10. Spese per recupero crediti	-6	-18	12	-67,19%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-1.015	-472	-543	114,99%
12. Informazioni e visure	-1.222	-1.418	197	-13,86%
13. Beneficenza imputata al conto economico	-3	-19	16	-82,15%
14. Costi per attività di tesoreria	-80	-88	8	-9,14%
15. Viaggi e spese di trasporto	-375	-363	-12	3,27%
16. Imposte indirette e tasse	-3.228	-3.255	27	-0,82%
17. Altri costi diversi	-698	-911	213	-23,39%
Totale	-18.726	-17.873	-853	4,77%

Nella riga 17 "Altri costi diversi" sono ricompresi anche i costi di start-up relativi all'operazione di autocartolarizzazione Pontormo RMBS s.r.l. per 248 mgl..

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-2.460	0	0	-2.460
- Ad uso funzionale	-2.460	0	0	-2.460
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	-2.460	0	0	-2.460

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-64	0	0	-64
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-64	0	0	-64
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	-64	0	0	-64

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-53	-114
2. Interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti BCC	-553	-431
3. Ammortamenti su beni di terzi	-59	-58
Totale	-665	-603

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Recuperi di spesa	2.685	2.222
4. Sopravvenienze ed insussistenze attive	106	72
5. Altri proventi	31	20
Totale	2.821	2.314



Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	328	641
2. Utili da cessione	0	11
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	25	25
B. Oneri		
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	353	677

Il rigo A.1 "Rivalutazioni" ricomprende le seguenti operazioni:

- Rivalutazione sulla società Cabel Leasing s.p.a. per 1 mgli. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Holding s.p.a. per 310 mgli. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Industry s.p.a. per 17 mgli. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata.

Il rigo A.4 "Altri proventi" ricomprende il dividendo della società Cabel Industry s.p.a..

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Immobili		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività		
- Utili da cessione	3	10
- Perdite da cessione	-1	0
Risultato netto	2	10

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	-6.872	-4.734
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.412	1.222
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	127	132
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (1+/-2+3+/-4+/-5)	-4.332	-3.380

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini Ires, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla Legge 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012
- Ires	-2.058
- Irap	-2.274
- Altre imposte	0
Totale	-4.332

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	12.532		12.532	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	3.446	27,50%	698	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	13.176	27,50%	600	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	14.923	27,50%	29.416	5,57%
Imponibile	14.279		41.349	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	3.927	27,50%	2.303	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	-1.869	27,50%	-29	5,57%
Totale imposte	2.058		2.274	
Imposta complessiva	4.332			
Aliquota effettiva	34,57%			



Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'articolo 2512 del c.c. e dell'articolo n. 35 del D.Lgs. N. 385/1993 e delle Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in ragione di operatività prevalente con i soci.

Si attesta che le "attività di rischio" destinate ai soci e le attività a ponderazione zero sono state superiori al 50,00% dell'aggregato nell'esercizio 2012. In particolare si evidenzia che alla data di chiusura del bilancio 2012 il rapporto di cui sopra è stato del 50,230%.



Parte D – REDDIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ANNO 2012

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) di esercizio	X	X	5.200
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	42.764	14.142	28.622
a) variazioni di fair value	39.760	13.149	
b) rigiro a conto economico	3.004	993	
- rettifiche da deterioramento	0	0	
- utili/perdite da realizzo	3.004	993	
c) altre variazioni	0	0	
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100. Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	18	0	18
a) variazioni di fair value	18	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
- rettifiche da deterioramento	0	0	
- utili/perdite da realizzo	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
110. Totale altre componenti reddituali	42.781	14.142	28.639
120. Reddittività complessiva (10+110)			33.839

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ANNO 2011

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) di esercizio	X	X	7.300
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-36.785	-12.258	-24.526
a) variazioni di fair value	-36.184	-12.060	
b) rigiro a conto economico	-600	-199	
- rettifiche da deterioramento	0	0	
- utili/perdite da realizzo	-600	-199	
c) altre variazioni	0	0	
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100. Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	327	4	322
a) variazioni di fair value	327	4	
b) rigiro a conto economico	0	0	
- rettifiche da deterioramento	0	0	
- utili/perdite da realizzo	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
110. Totale altre componenti reddituali	-36.458	-12.254	-24.204
120. Redditività complessiva (10+110)			-16.904

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca, in attuazione della propria missione di cooperativa, è finalizzata al sostegno finanziario delle economie locali di insediamento mediante la fornitura di risorse finanziarie a soggetti che soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: la sana imprenditoria di piccola e media dimensione e le famiglie.

La Banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di maggiore spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza, di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione.

In tale contesto l'attività creditizia è improntata alla prudenza e all'instaurazione con le controparti affidatarie di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata, pure nei nuovi contesti regolamentari e di mercato, a valorizzare con efficaci processi interni l'attitudine distintiva della Banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

La distribuzione delle risorse, al fine di minimizzare i rischi, è tradizionalmente improntata a un'ampia diversificazione.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale e economico della Banca.

Viene pure perseguita un'ampia diversificazione del portafoglio crediti verso i settori di attività economica e/o le aree geografiche in modo da contenere gli eventuali impatti negativi dovuti a ridotte performances degli stessi.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto ai precedenti esercizi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

Il processo creditizio, la cui gestione è improntata alla massima efficienza con orientamento di personalizzazione sul cliente, prevede, nelle singole fasi e sottofasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo allo scopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Tali procedure sono formalizzate nel "Regolamento Crediti".

Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo con la definizione di livelli di responsabilità.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione seguendo il principio della delega «a cascata», prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

– Il *Consiglio di amministrazione*. Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:

- definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approvare la struttura del sistema delle deleghe deliberative e controllare che le stesse siano esercitate correttamente;



- verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.
- Il *Comitato Esecutivo* delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.
- La *Direzione Generale*. Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
- predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succinate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la Banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito dei poteri delegati.
- Le *filiali*. A esse è assegnato il precipuo compito di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza e trasmettono quelle eccedenti ai superiori Organi con proprio parere.
- Le *strutture di coordinamento (Capo Area)*. Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Esaminano le proposte di affidamento, deliberano quelle di propria competenza ed esprimono un parere di merito su quelle trasmesse ai superiori Organi; nell'ambito di ogni Area è stata costituita una struttura specializzata di analisi e di istruttoria.
- *L'Area Rischi di Sede*. Supporta, tramite l'ufficio Segreteria rischi, gli organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale, il perfezionamento dell'istruttoria. Delibera quelle di propria competenza. Esprime un parere di merito su quelle trasmesse ai superiori Organi.
- *L'Ufficio Controllo Crediti*. Monitora le posizioni affidate, individua quelle che presentano segnali di anomalia e, in funzione della gravità degli stessi, le pone sotto osservazione oppure ne propone la ristrutturazione o l'assegnazione a incagliate o a sofferenze.
- *Il Servizio Legale e Contenzioso*. Svolge attività di consulenza ed assistenza in materia legale alla struttura. In particolare, per le posizioni a «sofferenza», svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi e, di concerto con l'ufficio Controllo Crediti, esperisce le azioni extragiudiziali.
- *L'Ufficio Ispettorato*. Verifica la funzionalità dei controlli e il rispetto di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.
- *Comitato rischi – Comparto rischi di credito*. Costituito dai responsabili degli Uffici Segreteria Rischi di Sede, Controllo Crediti, Legale-Contenzioso, Ispettorato, Risk Management, Compliance, Direzione Commerciale e Organizzazione, svolge attività di consulenza e assistenza alla Direzione Generale nella definizione delle modalità, attività, procedure atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati. In particolare, il Comitato in staff al Direttore Generale, si pone come momento di sintesi nei confronti del presidio del sistema di controlli interno. Analizza, secondo varie dimensioni di analisi, la rischiosità del portafoglio crediti, produce i relativi flussi informativi e li mette a disposizione degli organi competenti e delle funzioni operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole articolazioni della struttura coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite. L'Ispettorato e l'Ufficio Controllo Crediti opera su controlli di «secondo livello» e la funzione di Internal Audit agisce trasversalmente sull'intera articolazione.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Le posizioni fiduciarie vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie tramite strumenti e procedure di *early warning*.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditorie in quanto, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento; la loro attività è integrata da quella dell'Ufficio Controllo Crediti.

A supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche sia per le fasi di istruttoria/delibera che per le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate dalla procedura “Pratica Elettronica di Fido” che consente la verifica (in qualsiasi istante e da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento. Tale procedura consente altresì di ricostruire in ogni momento il processo che ha portato alla valutazione del merito creditizio dell'affidato monitorando i vari step di delibera e le tipologie di analisi effettuate.

L'attività di misurazione, controllo e monitoraggio andamentale del rischio di credito è fondata sulla procedura che evidenzia, per ogni posizione, gli elementi di rischio, effettiva o potenziale, e quindi il relativo profilo di rischio.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, effettuate dai referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), ma anche dalle unità centrali preposte, consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

È stato definito un modello per l'attribuzione di un rating interno sia ai clienti “imprese” che ai clienti “privati”. Tale rating costituisce un punteggio sintetico finale determinato sulla base di una serie di considerazioni quali-quantitative ed il suo inserimento all'interno del processo di gestione del credito (dall'erogazione al monitoraggio e controllo del relativo livello di rischio) è stato attuato attribuendo alla rete delle filiali graduate facoltà in tema di importi e condizioni economiche applicabili in relazione alla classe di rating del cliente. L'obiettivo è quello di utilizzarlo sempre più ai fini gestionali come indice sintetico del merito creditizio della controparte. Per quanto riguarda la Regolamentazione sul Capitale (c.d. Basilea II), si evidenzia che la Banca, ai fini del calcolo del coefficiente patrimoniale relativo al rischio di credito, ha optato per il momento per l'adozione del metodo “standard”.

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di vigilanza, costituiscono un «grande rischio».

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca, la principale forma di mitigazione del rischio di credito collegato all'attività creditizia è rappresentata dalla forma tecnica della garanzia.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale.

Queste ultime, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Ispettorato, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti dianzi descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene svolto in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento particolarmente gravi vengono classificati «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- *Incagli*, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *Ristrutturati*, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che comportano una perdita;
- *Scaduti*, esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.



I crediti non riconducibili alle categorie esposte vengono considerati in bonis.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

– *a sofferenza*, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o valutate proposte di transazioni finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti in via stragiudiziale quando criteri di economicità lo richiedano;

– *incagliate*, vengono ripristinate, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;

– *ristrutturate*, viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite. La qualifica di posizione ristrutturata rimane tale salvo che, trascorso un congruo lasso temporale dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e accertati l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere, venga disposto, il rientro «in bonis» del cliente. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza;

– *scadute*, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, grazie all'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose e il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle stesse, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	10.580	10.580
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	611.969	611.969
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	76.235	76.235
5. Crediti verso clientela	70.863	100.132	13.482	46.416	1.676.873	1.907.766
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	8.974	8.974
Totale 31/12/2012	70.863	100.132	13.482	46.416	2.384.631	2.615.524
Totale 31/12/2011	56.412	95.944	16.866	16.457	2.257.185	2.442.865

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 3.363 mgl.

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	10.580	0	10.580	10.580
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	611.969	0	611.969	611.969
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	76.235	0	76.235	76.235
5. Crediti verso clientela	275.737	44.844	230.893	1.680.917	4.044	1.676.873	1.907.766
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	8.974	0	8.974	8.974
Totale 31/12/2012	275.737	44.844	230.893	2.388.675	4.044	2.384.631	2.615.524
Totale 31/12/2011	219.786	34.106	185.680	2.261.079	3.894	2.257.185	2.442.865

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 3.363 mgl.



I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis esposizione lorda (ai sensi della comunicazione Banca d'Italia roneata n. 0142023 del 16/02/2011)

Portafogli	Esposizione in bonis (lorda) - Totale	Esposizione non scaduta	Rate scadute fino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
5. Crediti verso clientela	1.680.917	1.680.216	548	65	53	35
Totale 31/12/2012	1.536.413	1.535.365	712	286	50	0
Di cui oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (Es. Accordo ABI-MEF)	22.430	22.420	6	4	0	0
Totale 31/12/2012	52.814	52.802	12	0	0	0

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Altre attività	135.408	0	0	135.408
TOTALE A	135.408	0	0	135.408
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	22.114	0	0	22.114
TOTALE B	22.114	0	0	22.114
TOTALE A+B	157.522	0	0	157.522

I valori esposti per cassa sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esiti. Oltre alla voce 60 dell'attivo sono state inserite parte delle voci 20, e 40 dell'attivo per 59.173 mgl..

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	96.672	25.809	0	70.863
b) Incagli	111.108	10.976	0	100.132
c) Esposizioni ristrutturate	19.015	5.533	0	13.482
d) Esposizioni scadute	48.942	2.526	0	46.416
e) Altre attività	2.244.292	0	4.044	2.240.248
TOTALE A	2.520.029	44.844	4.044	2.471.141
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	8.673	0	0	8.673
b) Altre	102.080	0	0	102.080
TOTALE B	110.753	0	0	110.753

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 3.363 mgl., e i titoli emessi da banche per 59.173 mgl..

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	79.463	103.493	19.603	17.227
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.530	24.550	660	78.458
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.682	12.234	326	550
B.3 altre variazioni in aumento	4.118	4.719	400	3.905
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	7.846	0	15.366
C.2 cancellazioni	353	0	0	0
C.3 incassi	9.768	9.494	1.193	23.369
C.4 realizzati per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	15.999	781	12.462
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	550	0	0
D. Esposizione lorda finale	96.672	111.108	19.015	48.942
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	23.051	7.548	2.737	770
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	7.544	2.626	0	13
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.893	849	17	28
B.3 altre variazioni in aumento	2.799	4.633	3.054	3.407
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	539	21	0	48
C.2 riprese di valore da incasso	5.476	1.866	0	926
C.3 cancellazioni	279	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	2.765	275	719
C.5 Altre variazioni in diminuzione	4.185	28	0	0
D. Rettifiche complessive finali	25.809	10.976	5.533	2.526
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2012
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	620.926	36.373	0	0	1.949.250	2.606.550
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	1.720	4.206	2.970	0	0	78	8.974
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	102.112	102.112
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	23.573	23.573
Totale	0	1.720	625.132	39.344	0	0	2.075.014	2.741.209

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio presenti nelle precedenti tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela), oltre ai derivati di copertura.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte I

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	3.017	0	0	2.630	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0



A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 2

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.630
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	1.359.157	3.739.743	0	38.075	8.420
- di cui deteriorate	204.637	744.708	0	923	165
1.2 parzialmente garantite	165.501	0	0	4.521	3.799
- di cui deteriorate	6.105	0	0	296	2.000
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	56.671	99.013	0	3.744	2.220
- di cui deteriorate	4.996	2.009	0	734	242
2.2 parzialmente garantite	12.793	0	0	1.054	2.044
- di cui deteriorate	239	0	0	48	44

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	653	0	220.474	4.007.365
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	23.006	768.802
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	90.000	15	250	41.292	139.876
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	2.977	5.273
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	105	0	39.707	144.788
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	3.301	6.287
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	8.016	11.114
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	146	238



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	552.876	0	0	4.017	0	0
TOTALE A	552.876	0	0	4.017	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	57	0	0
TOTALE B	0	0	0	57	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2012	552.876	0	0	4.074	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2011	563.176	0	0	9.630	0	1

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	3	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	152.804	0	5	10.499	0	0
TOTALE A	152.807	0	5	10.499	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	3	0	0	0	0	0
TOTALE B	3	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2012	152.810	0	5	10.499	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2011	83.901	4	3	10.207	0	0

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	52.985	21.216	0	17.878	4.593	0
A.2 Incagli	73.036	8.568	0	27.096	2.409	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	12.140	5.474	0	1.342	59	0
A.4 Esposizione scadute	23.523	1.280	0	22.891	1.246	0
A.5 Altre esposizioni	844.770	0	2.244	675.281	0	1.795
TOTALE A	1.006.453	36.538	2.244	744.488	8.306	1.795
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	3.267	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	3.351	0	0	81	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.932	0	0	43	0	0
B.4 Altre esposizioni	88.678	0	0	13.342	0	0
TOTALE B	97.227	0	0	13.466	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2012	1.103.681	36.538	2.244	757.954	8.306	1.795
TOTALE (A+B) 31/12/2011	1.001.377	26.158	2.018	757.981	7.944	1.872



Esposizioni/Controparti	Totale Esposizione netta	Totale Rettifiche valore specifiche	Totale Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa			
A.1 Sofferenze	70.863	25.809	0
A.2 Incagli	100.132	10.976	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	13.482	5.533	0
A.4 Esposizione scadute	46.416	2.526	0
A.5 Altre esposizioni	2.240.248	0	4.044
TOTALE A	2.471.140	44.844	4.044
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	3.267	0	0
B.2 Incagli	3.431	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.975	0	0
B.4 Altre esposizioni	102.080	0	0
TOTALE B	110.753	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2012	2.581.893	44.844	4.044
TOTALE (A+B) 31/12/2011	2.426.272	34.106	3.894

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.471.140 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 3.363 mgl., e i titoli emessi da banche per 59.173 mgl..

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	70.863	25.809	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	100.132	10.976	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	13.482	5.533	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	46.416	2.526	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	2.240.055	4.043	189	1	4	0	0	0	0	0
TOTALE (A)	2.470.947	48.888	189	1	4	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	3.267	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	3.431	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.975	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	102.080	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	110.753	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	2.581.700	48.888	189	1	4	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	2.424.399	37.995	1.868	5	0	0	0	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	70.863	25.809
A.2 Incagli	100.132	10.976
A.3 Esposizioni ristrutturate	13.482	5.533
A.4 Esposizione scadute	46.416	2.526
A.5 Altre esposizioni	2.240.248	4.044
TOTALE (A)	2.471.140	48.888
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	3.267	0
B.2 Incagli	3.431	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.975	0
B.4 Altre esposizioni	102.080	0
TOTALE (B)	110.753	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	2.581.893	48.888
TOTALE (A + B) 31/12/2011	2.426.266	38.000

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.471.140 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 3.363 mgl., e i titoli emessi da banche per 59.173 mgl..



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRALE		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	296	26	1.553	215	68.905	25.474	110	93
A.2 Incagli	716	523	9	1	99.393	10.452	13	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	13.482	5.533	0	0
A.4 Esposizione scadute	10	1	0	0	46.251	2.517	155	8
A.5 Altre esposizioni	10.754	29	9.215	24	2.209.207	3.961	10.878	29
TOTALE (A)	11.776	578	10.777	240	2.437.238	47.938	11.156	131
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	3.267	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	3.431	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	1.975	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	426	0	6	0	101.139	0	509	0
TOTALE (B)	426	0	6	0	109.812	0	509	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	12.202	578	10.783	240	2.547.050	47.938	11.665	131
TOTALE (A + B) 31/12/2011	8.515	181	11.677	263	2.395.523	37.480	8.690	72

Esposizioni/aree geografiche	TOTALE ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	70.863	25.809
A.2 Incagli	100.132	10.976
A.3 Esposizioni ristrutturate	13.482	5.533
A.4 Esposizione scadute	46.416	2.526
A.5 Altre esposizioni	2.240.055	4.043
TOTALE (A)	2.470.947	48.888
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	3.267	0
B.2 Incagli	3.431	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.975	0
B.4 Altre esposizioni	102.080	0
TOTALE (B)	110.753	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	2.581.700	48.888
TOTALE (A + B) 31/12/2011	2.424.405	37.995

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.470.947 mgli.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	131.225	0	3.543	0	462	0	58	0	121	0
TOTALE (A)	131.225	0	3.543	0	462	0	58	0	121	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	18.700	0	2.073	0	1.341	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	18.700	0	2.073	0	1.341	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	149.925	0	5.616	0	1.802	0	58	0	121	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	143.195	0	2.840	0	8.841	0	31	0	117	0



Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Incagli	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0
A.5 Altre esposizioni	135.408	0
TOTALE (A)	135.408	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0
B.4 Altre esposizioni	22.114	0
TOTALE (B)	22.114	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	157.522	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	155.023	0

I valori esposti verso banche per cassa (135.408 mgli.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 59.173 mgli..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	14.994	0	5.017	0	111.213	0	0	0
TOTALE (A)	14.994	0	5.017	0	111.213	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	4.206	0	0	0	14.494	0	0	0
TOTALE (B)	4.206	0	0	0	14.494	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	19.200	0	5.017	0	125.707	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	16.248	0	5.006	0	121.941	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Incagli	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0
A.5 Altre esposizioni	131.225	0
TOTALE (A)	131.225	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0
B.4 Altre esposizioni	18.700	0
TOTALE (B)	18.700	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	149.925	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	143.195	0

I valori esposti per cassa (131.225 mgli.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 59.173 mgli., e sono state tolte le esposizioni nette non "Italiane" per 4.184 mgli..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo la macro-area di residenza della controparte.



B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
a. Grandi Rischi	7	887.508	107.164	5	728.930	123.756
b. Posizioni Ponderate nulle	2	636.280	0	1	563.176	0
Totale Grandi Rischi (A-B)	5	251.228	107.164	4	165.754	123.756

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

In questa sezione è riportata l'informativa riferita alle caratteristiche della cartolarizzazione posta in essere dalla banca ai sensi della Legge 130/1999. La normativa in parola regola la cessione "in blocco" dei crediti da parte di una banca "originator" ad una società veicolo appositamente costituita "Special Purpose Vehicle – SPV", la quale emette titoli collocabili sul mercato "Asset Backed Securities – ABS", con lo scopo di finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dall'originator.

Informazioni generali sull'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding s.r.l.

La Banca in data 08/10/2007, ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione con la SPV Pontormo Funding s.r.l., cedendo un portafoglio crediti basato su mutui ipotecari di tipo residenziale e commerciale concessi alla clientela performing residente in Italia. La cartolarizzazione, di tipo tradizionale, e revolving, è stata realizzata con altre banche di credito cooperativo dando vita ad una operazione "multioriginators". L'impostazione originaria prevedeva un periodo di "revolving" dal 07/10/2007 al 15/10/2010, durante il quale gli "Originators" avrebbero potuto cedere alla Pontormo Funding s.r.l. i propri crediti, rispettando specifici criteri di idoneità, secondo i seguenti massimali (mgl.):

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a.	70.000
Banca di Credito Cooperativo di Fornacette s.c.p.a.	140.000
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a.	140.000
Banca di Viterbo Credito Cooperativo s.c.r.l.	50.000
Totale	400.000

Conseguentemente la società veicolo Pontormo Funding s.r.l. avrebbe dovuto finanziare l'operazione richiamando i necessari pagamenti da parte del "Noteholder" (Natexis) a valere sulla carta già emessa e sottoscritta dallo stesso. Nell'ottobre 2008 Natexis, a seguito delle turbolenze finanziarie e della crisi di liquidità dei mercati, si è avvalsa della facoltà, contrattualmente prevista, di non rinnovare le linee di credito dalla stessa deliberate a supporto dell'operazione di cartolarizzazione, non consentendo agli "Originators", di procedere a nuove cessioni fino al massimale previsto. Così operando il "Noteholder" ha di fatto congelato l'operazione di cartolarizzazione e, terminato il periodo di "revolving" (15/10/2010), l'operazione in questione è entrata in regolare ammortamento".

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

- l'importo residuo, dei mutui cartolarizzati, al costo ammortizzato, per un totale di euro 712.610,26 è stato allocato alla voce 70 dell'attivo;
- sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute e non cancellate per euro 11.422,72, allocati alla voce 20 del conto economico;
- le passività a fronte di attività cedute e non cancellate per euro 258.987,35, sono state allocate alla voce 20 del passivo;
- sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute e non cancellate per euro 22.021,05 allocate alla voce 10 del conto economico;
- è stato eliso l'importo del titolo Junior per euro 523.358,12;
- la "cash reserve" di euro 70.065,93 è stata allocata alla voce 150 dell'attivo.

Caratteristiche dell'operazione

Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" (al valore nominale) - Riferimento al 31/12/2012 (mgl.):

Originators	Importi	%
B.C.C. Cambiano	713	0,85
B.C.C. Fornacette	37.463	44,59
B.C.C. Castagneto Carducci	34.742	41,35
B.C.C. Viterbo	11.102	13,21
Totale crediti ceduti	84.020	100,00

Alla data del 31/12/2012 la società veicolo ha emesso i seguenti titoli (valori mgl.):

Originators	Titoli "Senior"	Titoli "Junior"	Totale titoli emessi
B.C.C. Cambiano	269	451	720
B.C.C. Fornacette	31.642	7.606	39.248
B.C.C. Castagneto Carducci	27.860	7.395	35.255
B.C.C. Viterbo	10.279	1.430	11.709
Totale	70.050	16.882	86.932



Nel corso dell'anno 2012 sono stati rimborsati i seguenti titoli "Senior" da parte della società veicolo (valori mgl.):

Originators	Titoli "Senior"
B.C.C. Cambiano	337
B.C.C. Fornacette	11.182
B.C.C. Castagneto Carducci	12.393
B.C.C. Viterbo	1.938
Totali	25.850

Caratteristiche dei titoli emessi dalla società Pontormo Funding s.r.l.:

Descrizione	Senior Note	Junior Note
Isin	IT0004286099	IT0004286107
Importo	362.000.000,00	38.000.000,00
Prezzo di emissione	100	100 + sovrapprezzo (1,5 di riserva di cassa)
Data emissione	15/10/2007	15/10/2007
Scadenza	01/04/2048	01/04/2048
Tasso annuo	Euribor 3 mesi + 100 b.p.	Euribor 3 mesi + 105 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21/01 - 21/04 - 21-07 - 21-10 di ogni anno solare	21/01 - 21/04 - 21-07 - 21-10 di ogni anno solare
Scadenza Revolving	15/10/2010	15/10/2010
Rimborso del capitale	Dal 15/10/2010 nella misura dei fondi disponibili	Dal 15/10/2010 nella misura dei fondi disponibili
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No

Caratteristiche degli assets ceduti dalla B.C.C. Cambiano:

Descrizione	31/12/2012
Capitale residuo	713
Numero dei mutui	60
Ammontare medio ponderato dei mutui	22

Attività di Servicing

Le Banche "originators" svolgono anche la funzione di Servicer, ciascuna per il proprio coacervo di crediti ceduti, la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza. All'Ufficio di Servicing sono attribuite le seguenti mansioni:

- Curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alla Bank of New York - London, e contemporaneamente dovrà garantire la rigida separazione di tale portafoglio ceduto rispetto alle altre cessioni effettuate e a tutti gli altri crediti della Banca, e più in particolare dovrà:
 - Evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
 - Garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
 - Consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
 - Mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.;
 - Assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di surveillance.

L'ammontare delle commissioni di servicing è di euro 168,38 e sono allocate alla voce 40 del conto economico.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2012:

Incasso quote capitali mutui ceduti	307
Incasso quote interessi mutui ceduti	21
Totale incassi	328

Alla data del 31/12/2012 non risultano rate sospese sui mutui ipotecari cartolarizzati e non si registrano "default" sulle posizioni cedute.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	452	452
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0



C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 3

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	0	452	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	0	0	0

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esposizioni per cassa							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
junior	0	0	0	0	452	452	453
2. Esposizioni fuori bilancio							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
junior	0	0	0	0	0	0	0



C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizione scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	19	0
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	15	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	26	0
B.5 Altre attività	2.184	0

C.1.7 Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Pontorno Funding s.r.l.	0	713	0	307	0	0	0	0	0	0

Note:

- L'importo delle attività cartolarizzate è espresso al valore nominale dei crediti ceduti.
- L'importo degli incassi dei crediti realizzati nell'anno è riferito alla sola quota capitale.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	70.675	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	0	0	70.675	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2011	0	0	0	0	0	0	15.087	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0



C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)		
A. Attività per cassa											
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	70.675	15.087
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	713	0	0	713	1.021
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	0	0	713	0	0	71.387	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2011	0	0	0	0	0	0	1.021	0	0	0	16.108
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso clientela								
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	56.890	0	0	259	57.149	17.744
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche								
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0	14.549
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	0	0	56.890	0	0	259	57.149	0
Totale 31/12/2011	14.549	0	17.177	0	0	567	0	32.293

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 1)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente
A. Attività per cassa	0	0	0	0	70.675	0	0	0
1) Titoli di debito	0	0	0	0	70.675	0	0	0
2) Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
3) O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0
4) Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	70.675	0	0	0
C. Passività associate	0	0	0	0	56.890	0	0	0
1) Debiti verso clientela	0	0	0	0	56.890	0	0	0
2) Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	56.890	0	0	0
Valore netto	0	0	0	0	13.785	0	0	0

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 2)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale		Totale
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	
A. Attività per cassa	0	0	713	0	71.387	0	71.387
1) Titoli di debito	0	0	0	0	70.675	0	70.675
2) Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0
3) O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0
4) Finanziamenti	0	0	713	0	713	0	713
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	713	0	71.387	0	71.387
C. Passività associate	0	0	259	0	57.149	0	57.149
1) Debiti verso clientela	0	0	259	0	57.149	0	57.149
2) Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	259	0	57.149	0	57.149
Valore netto	0	0	454	0	14.238	0	14.238

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.



D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Non pertinente in quanto la Banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

L'attività di negoziazione riguarda esclusivamente l'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").

Informazioni di natura quantitativa

2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	2.263	8.317	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	1	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli del comparto AFS (BTP) e ai mutui ipotecari; per quanto riguarda il passivo è rappresentato dalle obbligazioni a tasso fisso il cui rischio è comunque coperto da operazioni di IRS per le emissioni a più protratta scadenza.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base mensile, mediante l'analisi dell'ALM nell'ambito del Comitato Rischi Finanza.

Informazioni di natura quantitativa

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	51.201	95.434	191.056	94.552	112.845	33.813	36.432	0
1.2 Finanziamenti a banche	42.831	33.404	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	443.409	7.425	619	1.980	15.211	0	0	0
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.247	55.298	1.786	0	0	0	0	0
- altri	1.023.903	89.892	30.216	72.954	151.035	7.369	5.421	0
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	988.447	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	54.196	37.033	10.578	9.538	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	6.571	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	423.059	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	6.364	80.169	162.170	61.169	563.262	17.042	1.507	0
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	50.000	14.000	19.600	102.000	0	0	0
+ posizioni corte	0	96.000	77.600	12.000	0	0	0	0

Note:

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza, così come disposto dalla normativa di Banca d'Italia per le Banche di Credito Cooperativo.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

La "posizione netta in cambi" alla data di riferimento ammonta a euro 1.199.344 pari allo 0,475% del Patrimonio ai fini di Vigilanza. Essa risulta entro la soglia del 2,00% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalla banche di credito cooperativo. Non figurano aperte operazioni in cambi a termine in proprio.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	5.049	73	189	131	173	376
A.4 Finanziamenti a clientela	8.626	1.245	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	49	34	9	39	1	51
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	8.496	1.161	201	148	175	360
C.2 Debiti verso clientela	1.625	165	0	42	1	27
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	7.186	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	11.624	390	0	0	1	0
Totale attività	20.910	1.352	198	171	174	427
Totale passività	21.745	1.715	201	190	177	386
Sbilancio (+/-)	-835	-364	-4	-19	-3	40



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

2.4.A.2.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	185.600	0	228.600	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	185.600	0	228.600	0
Valori medi	219.677	0	240.538	0

D.2.4.A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	1	0	7	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	8.896	0	7.463	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	78	0	275	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	8.975	0	7.746	0



D.2.4.A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	1	0	34	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	9	0	257	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	76	0	275	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	86	0	566	0

D.2.4.A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale	0	0	0	5.099	0	452	497
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	401	0	0	101	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	1	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0



D.2.4.A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale	0	0	185.600	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	8.896	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	9	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	510	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	7.086	0	0	6.212	866
- fair value positivo	0	0	5	0	0	65	8
- fair value negativo	0	0	72	0	0	4	0
- esposizione futura	0	0	72	0	0	63	9
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

D.2.4.A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	6.048	0	0	6.048
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	501	0	0	501
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	65.600	120.000	0	185.600
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	14.164	0	0	14.164
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	86.314	120.000	0	206.314
Totale 31/12/2011	68.927	185.600	0	254.527

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività della Banca svolta nel comparto titoli, in mutui e ai servizi di tesoreria svolti a favore di enti istituzionali.

La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Tesoreria della banca, mentre la misurazione del rischio è in capo al Risk Management che trimestralmente, nell'ambito dell'analisi contenuta nel documento redatto ai fini ICAAP, effettua e riporta alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione l'analisi andamentale della liquidità aziendale, enucleando le componenti che maggiormente hanno influenzato o che potrebbero influenzare l'evoluzione della stessa.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata principalmente mediante un modello integrato (maturity ladder) che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato e l'allocatione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

La banca, inoltre, analizza e monitora quotidianamente la propria posizione di liquidità.

La Banca ha attuato una revisione più ampia della gestione del rischio di liquidità estrinsecatesi nella formalizzazione dell'intero processo in due documenti normativi:

- Manuale di gestione del rischio di liquidità: definisce le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità, ruoli e responsabilità degli attori coinvolti per quanto attiene alla gestione "ordinaria". Viene



individuato un *framework* di misurazione (composto dal sistema di limiti a breve termine e strutturali, dagli indicatori di monitoraggio e dagli stress test) e di *reporting* verticale ed orizzontale a supporto;

- Piano di Emergenza (Contingency Liquidity Plan): ha lo scopo di definire le fasi del processo di gestione degli stati di pre-crisi e crisi di liquidità, specifiche o sistemiche a partire dall'individuazione fino alle azioni di mitigazione.

Tradizionalmente la Banca ha da sempre evidenziato un forte disponibilità di liquidità in virtù sia della composizione dei propri asset che della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta.

La struttura delle attività finanziarie della banca, l'adesione diretta della banca al Mercato Interbancario dei Depositi (volto ad agevolare l'eventuale reperimento di provvista sul mercato, qualora necessario), ed al Mercato Interbancario Collateralizzato nonché le tecniche e gli strumenti adottati per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca aderisce al Mercato Interbancario dei Depositi (e-Mid) e al Mercato Interbancario Collateralizzato (New MIC).

Il New MIC è il comparto del mercato e-MID destinato ai depositi in Euro con scadenze da un giorno ad un anno, che si avvale del sistema di garanzia gestito dalla Cassa di Compensazione e garanzia (CC&G).

Le negoziazioni, il cui regolamento avviene in Target2, si svolgono in modalità completamente anonima con protezione dal rischio di controparte. La garanzia è realizzata attraverso:

- il collaterale conferito da ogni partecipante;
- una quota mutualistica, pari al 10% del collaterale conferito da ogni partecipante;
- l'interposizione tra le controparti di CC&G per ogni contratto concluso.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	26.739	35.876	59.437	362.324	68.500	0
A.2 Altri titoli di debito	3.073	0	0	0	3.007	8.807	19.515	38.344	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	290	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	595.175	5.319	8.936	69.573	94.047	54.112	101.501	484.600	570.738	0
- Banche	42.831	0	0	33.404	0	0	0	0	0	0
- Clientela	552.344	5.319	8.936	36.169	94.047	54.112	101.501	484.600	570.738	0
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	1.030.759	7.790	5.880	115.261	20.402	20.893	15.122	313.316	0	0
- Banche	6.580	758	637	109.109	0	0	0	312.546	0	0
- Clientela	1.024.178	7.032	5.243	6.152	20.402	20.893	15.122	770	0	0
B.2 Titoli di debito	2.612	284	478	24.674	83.485	111.031	184.860	465.654	18.607	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-14.287	58	23	14	20	164	3.193	2.311	8.505	0
- Posizioni lunghe	912	58	23	14	20	164	3.193	2.311	8.505	0
- Posizioni corte	15.199	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	88.425	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Informativa sull'operazione di autcartolarizzazione "Pontormo RMBS"

Informazioni generali

Nel corso dell'esercizio 2012 Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ha posto in essere un'operazione di auto-cartolarizzazione tramite la società veicolo Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: veicolo, o SPV), la stessa è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") ed ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99. La società dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

L'obiettivo prefissato dalla Banca è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- qualora se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'operazione, inoltre, è stata effettuata tenendo conto del possibile ed ipotizzabile andamento delle fonti di funding nei prossimi anni che sarà oggetto di una accesa concorrenza. Con l'autocartolarizzazione e l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P rispetto al rating del debito sovrano Italiano che si attesta a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) è stato centrato l'obiettivo di aver trasformato una parte dell'attivo, altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente e potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, le stesse hanno ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre alla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a., sono: la Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. ("BCC Fornacette"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), e la Banca di Viterbo S.c.p.a. ("BCC Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della legge sulla cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili.

Le banche summenzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- BCC Fornacette: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
- **BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;**
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla SPV, tre ulteriori portafogli di crediti *in bonis* ad un prezzo presumibilmente pari ad euro 137.431.519,59, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati: BCC Castagneto, euro 24.642.633,75; BCC Fornacette, euro 79.292.455,54 e BP Lajatico, euro 33.496.430,30.



La tabella sottostante riassume i complessivi valori previsionali riferiti ai mutui:

Originator	Importo Mutui Previsionale al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
BCC Fornacette Portfolio	152.709.087,28	26,98%
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
BCC Cambiano Portfolio	198.073.181,26	35,00%
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
Totale	565.951.112,96	100,00%

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione di tali portafogli ulteriori per un prezzo finale pari ad euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

BCC Fornacette, euro 76.254.000;
BCC Castagneto, euro 23.348.000;
BP Lajatico, euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi *partlypaid*) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes* e del *Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *PartlyPaid Notes Further Instalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *PartlyPaid Notes Further Instalment* per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
BCC Fornacette	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla SPV per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- **Euro 155.400.000 Classe A4;**
- Euro 65.400.000 Classe A5.

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- **Euro 48.763.000 Classe B4;**
- Euro 20.524.000 Classe B5.

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli *partlypaid* quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali. A seguito della cessione ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore previsionale e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.



Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating	Nominale all'Emissione	Ammontare Sottoscritto al 31/12/12
BCC Fornacette	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	57.600.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	19.500.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	38.300.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	336.200.000
BCC Fornacette	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	20.511.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	6.881.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	13.041.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	109.720.000

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
BCC Fornacette	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
BCC Fornacette	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

*: titoli PartlyPaid.

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A. e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l., i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla classe "A" e allo 0,60% sulla classe "B"; gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sottoscritti dalla BCC Cambiano sono le classi A4 (senior) e B4 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class	A4
Valuta:	Euro
Importo:	155.400.000
Tasso:	Euribor 6M + spread 0,50%
Cedola:	trimestrale
Durata legale:	Febbraio 2071
Rimborso:	ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating:	"AA+" da parte di Fitch e S&P
Quotazione:	Irish Stock Exchange
ISIN:	IT0004867849
Legge applicabile:	legge italiana.
Sottoscrittore:	BCC Cambiano



Class	B4
Valuta:	Euro
Importo:	48.763.000
Tasso:	Euribor 6M + spread 0,60%
Cedola:	trimestrale
Durata legale:	Febbraio 2071
Rimborso:	ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating:	Unrated
Quotazione:	Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN:	IT0004867898
Legge applicabile:	legge italiana.
Sottoscrittore:	BCC Cambiano

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una riserva di cassa (il cui ammontare è definito “Reserve Amount”) che nel caso della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. è pari a euro 6.061.336,42 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di euro 28.000,00 per la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. su un ammontare totale di euro 80.000,00.

ReserveAmount (3,06% del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	euro
BCC Fornacette Reserve Amount	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto Reserve Amount	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico Reserve Amount	14,54%	2.518.052,33
BCC Cambiano Reserve Amount	35,00%	6.061.336,42
Banca Viterbo Reserve Amount	14,73%	2.550.956,73
Totale Riserva	100,00%	17.318.104,05

RetentionAmount (riserva spese)		
	% sul totale	euro
BCC Fornacette	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00
BP Lajatico	14,54%	11.632,00
BCC Cambiano	35,00%	28.000,00
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00
Totale	100%	80.000,00

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell’apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. che è detentrica della classe “A4”). È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all’ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attività altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (*elegible asset*) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche *originators* una volta che la senior sarà estinta, ovvero alla chiusura dell’operazione di autocartolarizzazione.

Il *RetentionAmount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito fino a concorrere all’ammontare prestabilito di euro 80.000,00 complessive, di cui gli euro 28.000,00 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all’ordine di priorità dei pagamenti.

Il *periodo interessi* decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), premesso che il periodo di interesse iniziale decorre dalla data di emissione (inclusa) fino alla prima data di pagamento (esclusa). Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.



Inoltre, sui titoli di classe “B” è previsto un *additionalreturn* pagabile a ciascuna data di pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all’ordine di priorità dei pagamenti.

I titoli di classe “A” hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Costi di strutturazione

I costi di strutturazione dell’operazione sono rappresentati dalle fatture sotto elencate, la quota parte di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. è pari al 35,00% del totale (pari alla quota percentuale di apporto in mutui della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.r.l. rispetto al totale previsionale):

Fornitore	Importo
Banca Akros s.p.a.	35.000,00
Bompani Audit s.r.l.	4.235,00
Fitch Rating	47.211,78
Orrick, Herrington & Sutcliffe	62.102,04
Standard & Poor's Rating Services	40.232,50
IC Satellite s.r.l.	53.542,50
Totali	242.323,82

In particolare:

IC Satellite s.r.l., in qualità di Advisor di Parte degli Originator e coordinatore di tutte le parti coinvolte;

Banca Akros, in qualità di arranger;

Standard & Poor's & Fitch Rating, nella loro qualità di agenzie di rating;

Orrick, Herrington & Sutcliffe, nella qualità di consulente legale dell’operazione;

Bompani Audit, in qualità di auditor

Informazioni quantitative selezionate

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l’operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2012.

Attività cartolarizzate

I crediti autocartolarizzati a fine 2012 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2012, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell’esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2012.

Descrizione	31.12.2012
Crediti autocartolarizzati in bonis	407.541.465
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	62.083
Totale	407.603.548

Alla data del 31/12/2012 non si registrano posizioni classificate come “deteriorate”.

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2012
Capitale Residuo	188.616.809,91
Numero dei Mutui	2.307
Vita media residua del portafoglio in anni	16,33
Tasso medio ponderato	2,33%
Ammontare medio dei mutui	81.758,48
LTV corrente	0,55



Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti dalla data di inizio dell'operazione fino alla data del 31 dicembre 2012.

Descrizione	Saldi al 17 ottobre 2012 (*)	Incrementi per penali	Incrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi(***)	Saldi al 31 dicembre 2012
Crediti in bonis	428.519.593	-	-	(20.978.128)	407.541.465
Interessi del periodo su rate scadute	-	-	62.083	-	62.083
Interessi del periodo	-	-	5.134.084	(5.134.084)	-
Penali	-	8.564	-	(8.564)	-
Rateo interessi maturati	1.508.573 (**)	-	904.936	(1.508.573)	904.936
Totale	430.028.166	8.564	6.101.103	(27.629.349)	408.508.484 (****)

(*) Data di cessione dei crediti.

(**) Rateo interessi di competenza dei rispettivi cedenti corrisposto agli stessi ai sensi del punto 4.4 di ciascun Contratto di cessione di crediti, alla Data di Pagamento del 5 febbraio 2013.

(***) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31.12.2012 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad Euro 1.417.882.

(****) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad Euro 904.936.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2012, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Banca di Cambiano	
	Saldo al 31.12.2012	Percentuale di incidenza %	Saldo al 31.12.2012	Percentuale di incidenza %
Fino a 3 mesi	34.680	0,01%	29.954	0,02%
Da 3 a 6 mesi	73.918	0,02%	67.151	0,04%
Da 6 a 12 mesi	251.799	0,06%	157.848	0,08%
Da 12 a 60 mesi	13.396.112	3,29%	9.152.383	4,85%
Oltre 60 mesi	393.784.956	96,62%	179.209.474	95,01%
Totale	407.541.465	100%	188.616.810	100%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2012.

Range	Totale Portafoglio		Banca di Cambiano	
	Numero posizioni	Saldo al 31.12.2012	Numero posizioni	Saldo al 31.12.2012
fino a 25.000	547	7.695.957	346	4.764.765
Da 25.000 a 75.000	1.794	87.936.642	921	44.359.533
Da 75.000 a 250.000	2.144	269.879.110	996	125.199.027
Oltre 250.000	122	42.029.756	44	14.293.485
Totale	4.607	407.541.465	2.307	188.616.810

Il 2% del totale del portafoglio, ammonta ad Euro 8.150.829. Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31.12.2012
Liquidità presso BNY c/c n. 4823579780 (Expenses Acc.)	30.984
Liquidità presso BNY c/c n. 48262480 (BCC Fornacette Investment Acc.)	9.154.416
Liquidità presso BNY c/c n. 7420880 (BCC Castagneto Investment Acc.)	2.952.122
Liquidità presso BNY c/c n. 48262580 (BP Lajatico Investment Acc.)	5.022.562
Liquidità presso BNY c/c n. 48262680 (BCC Cambiano Investment Acc.)	17.780.992
Liquidità presso BNY c/c n. 48262980 (Banca Viterbo Investment Acc.)	8.619.480
Crediti verso Obbligazionisti per titoli sottoscritti	137.432.000
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	1.417.882
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	904.936
Risconti attivi	2.349
Totale	183.317.723



I flussi di cassa generati nell'esercizio sono riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione	Flussi di liquidità 31/12/2012
Liquidità iniziale	0
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota capitale)	19.946.917
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota interessi)	6.256.749
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (penali)	7.801
Emissione prestito obbligazionario (al netto degli arrotondamenti sulla Classe B)	445.917.697
Prezzo di acquisto portafoglio	(428.519.593)
Pagamento commissioni e spese a carico dell'operazione	(49.015)
Liquidità finale	43.560.556

Interessi su titoli emessi

Descrizione	31.12.2012
Titoli di Classe A1	23.184
Titoli di Classe A2	9.544
Titoli di Classe A3	18.745
Titoli di Classe A4	76.055
Titoli di Classe A5	26.323
Titoli di Classe B1	9.452
Titoli di Classe B2	3.769
Titoli di Classe B3	7.143
Titoli di Classe B4	26.710
Titoli di Classe B5	9.458
Additional return Titoli di Classe B1	1.009.221
Additional return Titoli di Classe B2	341.015
Additional return Titoli di Classe B3	663.021
Additional return Titoli di Classe B4	2.637.108
Additional return Titoli di Classe B5	1.110.028
Totale	5.970.776

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2012 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31.12.2012
Commissioni di servicing (BCC Fornacette)	11.275
Commissioni di servicing (BCC Castagneto)	3.613
Commissioni di servicing (BP Lajatico)	8.930
Commissioni di servicing (BCC Cambiano)	29.695
Commissioni di servicing (Banca Viterbo)	15.560
Compensi Computation Agent	1.824
Compensi Listing Agent	7.352
Compensi Representative of the Noteholders	7.770
Compensi Irish Paying Agent	30
Compensi Account Bank	482
Compensi Cash Manager	211
Compensi Principal Paying Agent e Agent Bank	151
Altre	32.098
Totale	118.991

La voce "Altre" riferisce al blocco di costi relativo al set-up iniziale della società veicolo, in particolare: per Euro 4.437 a compensi notarili, per Euro 9.928 alle spese di pubblicazione degli avvisi di cessione crediti del 17 ottobre 2012 in Gazzetta Ufficiale, per Euro 1.800 ai compensi per l'approvazione del Prospetto da parte della Central Bank of Ireland, per Euro 1.335 ai compensi del Process Agent, per Euro 2.268 ai compensi relativi al servizio trasporto dati elettronico su RNI, per Euro 4.386 ai compensi partecipazione Monte Titoli, per Euro 4.500 alle *acceptance fee* a favore di Bank of New York, per Euro 2.940 ad altre spese amministrative, per Euro 23 a spese postali e per Euro 481 a rimborsi spese al Corporate Services Provider.



Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2012, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2012
Incasso quote capitali mutui ceduti	9.456.371,38
Incasso quote interessi mutui ceduti	2.421.583,25
Totale Incassi	11.877.954,63

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui autocartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2012, i seguenti importi di interessi:

Descrizione	31.12.2012
Interessi su crediti cartolarizzati	6.091.110
Interessi di mora su crediti cartolarizzati	3.503
Interessi su estinzioni anticipate	6.490
Totale	6.101.103

Rappresentazione in bilancio della Banca di Credito cooperativo di Cambiano al 31/12/2012

Dettaglio degli importi allocati alla voce 70 dell'attivo al lordo delle svalutazioni:

Descrizione	Importi
Mutuatari in dettaglio al costo ammortizzato	188.715.114,48
Credito verso Pontormo RMBS - Riserva di cassa	6.061.336,42
Credito verso Pontormo RMBS - Riserva di spese	28.000,00
Credito verso Pontormo RMBS - Quota capitali mutui incassati	9.530.354,21
Credito verso Pontormo RMBS - Quota interessi mutui incassati	2.362.533,68
Totale	206.697.338,79

Con riferimento all'operazione in parola, sono stati rilevati costi alla voce 150 b del conto economico "Altre spese amministrative" complessivi euro 310.068,28, di cui "Spese di start-up" per euro 242.323,82, e "Altre spese" per euro 67.744,46, e ricavi alla voce 40 del conto economico "Commissioni attive" per euro 29.694,89 (Servicing).

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

Sezione 4 – Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

La banca consapevole che l'emersione dei rischi in esame può generare delle perdite in grado, nell'ipotesi peggiore, di metterne addirittura a repentaglio la stabilità nel corso dell'esercizio 2006 ha avviato un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo degli stessi.

Le linee guida di tale progetto si rifanno ai principi in materia fissati dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e sostanzialmente fatti propri dalla Banca d'Italia attraverso le «Disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche».



Nell'ambito del progetto è stata delineata e successivamente sviluppata una metodologia di rilevazione e valutazione basata su un approccio integrato di natura sia qualitativa sia quantitativa, che in pratica consente di misurare il rischio sia in termini di perdite potenziali che di ponderazione di quelle effettivamente subite.

Nello specifico l'analisi «qualitativa», si concretizza in un processo autodiagnostico di stima che si propone di valutare il grado di esposizione al rischio anche tramite il coinvolgimento diretto dei responsabili d'area e delle principali funzioni.

A tal fine i processi aziendali sono scomposti in fasi, sottofasi e attività seguendo una struttura ad albero; all'attività vengono associati uno o più rischi e per ciascuno di essi sono individuati i controlli applicati. Dall'esame delle informazioni così rilevate si perviene all'attribuzione di un punteggio al rischio stesso; tale punteggio esprime una valutazione della rischiosità potenziale e permette di orientare al meglio l'azione di presidio e controllo.

Per ogni rischio, preventivamente individuato nell'analisi dei processi aziendali tenendo conto della rilevazione dell'impatto (importo medio unitario della perdita) e della frequenza (periodicità dell'evento nell'arco dell'anno), stimano le perdite potenziali in cui la banca potrebbe incorrere.

L'approccio quantitativo prevede la raccolta dei dati inerenti alle perdite subite e si propone di valutare, prendendo in considerazione adeguate serie storiche e applicando idonee metodologie statistiche, sia gli accantonamenti a fronte delle perdite attese sia l'assorbimento di capitale economico per fronteggiare quelle inattese.

I criteri di censimento delle perdite operative in cui la banca è incorsa, in conformità a quanto dettato dalla regolamentazione prudenziale, oltre a riguardare naturalmente la rilevazione dell'entità della perdita e del recupero, prevedono l'acquisizione di dettagliate informazioni qualitative e descrittive, quali le cause scatenanti l'evento, l'identificazione del tipo di evento verificatosi e della linea di business nell'ambito della quale si è manifestato.

I dati interni, di natura qualitativa e quantitativa, e quelli esterni, sono raccolti avvalendosi di una specifica procedura informatica preposta all'acquisizione e alla codifica delle informazioni secondo le regole previste dalla nuova normativa.

Su apposito archivio informatico vengono registrati e conservati dati storici inerenti alle perdite più significative e ai relativi recuperi: gli addetti preposti alla raccolta, identificati nei responsabili degli uffici centrali e delle aree periferiche, sono chiamati a registrare le informazioni attinenti agli importi, ai tempi e alle modalità di manifestazione dell'evento, nonché a seguire l'evoluzione dell'evento stesso e degli eventuali recuperi.

Verifiche periodiche e procedure di controllo sui dati censiti, garantiscono l'omogeneità, la completezza e l'affidabilità dei dati stessi.

Completano l'insieme dei dati registrati e conservati, le osservazioni e le valutazioni formulate nell'analisi dei processi aziendali, le stime sulle perdite potenziali e gli indicatori che riflettono l'andamento dei fenomeni rischiosi più significativi.

La riservatezza dei dati raccolti è garantita da dedicate procedure di controllo che limitano e registrano gli accessi alle informazioni.

L'esame dei dati a disposizione permette di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente.

L'attività di mappatura organica sopra descritta per il comparto dei rischi operativi e per la verifica dei presidi attivati, è iniziata nel corso del 2006, si affianca alla attività di costante gestione e monitoraggio finora svolto.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la banca adotta il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach) in base al quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2012 è di € 8.735.725.

Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assesment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Dati in euro

Tipologie di eventi di perdita			
Categorie dell'evento (Livello 1)	Definizione	2012	2011
1. Frode interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca.		
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca.	11.436	48.830



Tipologie di eventi di perdita			
Categorie dell'evento (Livello 1)	Definizione	2012	2011
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.		
4. Clientela, prodotti e prassi professionali	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.		18.747
5. Danni da eventi esterni	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.		
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.		
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.	39.758	10.461
Totale		51.194	78.038

Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV "Informativa al pubblico", c.d. "Pillar 3", sono pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo: www.bancacambiano.it.



Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Uno dei costanti obiettivi strategici della Banca è rappresentato dal consolidamento del patrimonio. Il patrimonio, assieme al personale ed all'organizzazione, rappresenta l'indispensabile risorsa per lo svolgimento di una sana, prudente ed efficiente gestione della banca. Il patrimonio costituisce infatti "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria". L'accrescimento del patrimonio aziendale ha puntualmente accompagnato lo sviluppo dimensionale della banca.

Obiettivo della Banca è quello di mantenere un adeguato livello di copertura eccedente rispetto ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza. Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dall'Organo Amministrativo e di Controllo e dalla Direzione Generale. Gli aspetti oggetto di verifica sono molteplici: fra i più importanti si citano i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti dubbi, attivo totale, immobilizzazioni), il grado di copertura dei rischi, il livello di free capital. Le analisi sono condotte anche in chiave prospettica, secondo un'ottica temporale sia di breve (collegamento con il Budget) che di medio periodo (collegamento con il Piano Aziendale).

La corretta dinamica patrimoniale è determinata soprattutto dall'autofinanziamento, ovvero dal rafforzamento delle riserve attraverso la consistente destinazione ai fondi patrimoniali degli utili netti d'esercizio.

Il capitale ha anche un ruolo di garanzia, sancito dall'Autorità di Vigilanza, nei confronti di depositanti e creditori, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dai rischi cui la banca è esposta.

In tal senso la normativa ha imposto l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) al fine di esprimere una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti mediante la determinazione del capitale ritenuto adeguato – per importo e composizione, alla copertura permanente di tutti i rischi.

Tale normativa rimette poi all'Organo di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare le opportune misure correttive (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP).

L'ICAAP è un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza a sostenere le strategie della banca.

La Banca ha articolato tale processo di produzione dell'ICAAP sulle seguenti sei fasi:

- 1) Individuazione dei rischi: la funzione "Controllo e gestione dei rischi / Risk Management" individua – con l'eventuale collaborazione di altre funzioni (Direzione Generale, Contabilità Generale, Organizzazione, Compliance, Ced)– i rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) Valutazione dei rischi (misurazione, valutazione e stress testing): la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" fornisce – con l'eventuale collaborazione di altre funzioni – la valutazione dei rischi (misurazione, valutazione e stress testing). Determina il capitale interno a fronte dei singoli rischi e complessivo;
- 3) Determinazione capitale complessivo/riconciliazione con patrimonio di vigilanza: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" di concerto con la funzione "Contabilità" si occupa di determinare il capitale complessivo e dimostrare la sua riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- 4) Esame finale della valutazione dei rischi: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" di concerto con la Direzione Generale esamina le risultanze delle Fasi 1-3 e propone eventuali azioni al Consiglio di Amministrazione;
- 5) Azioni correttive/ interventi di mitigazione: il Consiglio di Amministrazione delibera eventuali azioni correttive e/o interventi di mitigazione proposte dalla funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" e/o dalla Direzione Generale incaricando le funzioni aziendali competenti per l'effettuazione;
- 6) Revisione interna - Conformità del processo alle norme: la Funzione Internal Audit esamina il processo e esprime un giudizio sulla congruità dello stesso alle normative vigenti.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli della struttura. L'individuazione delle Funzioni aziendali cui compete l'elaborazione o predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICAAP è stata effettuata dalla banca tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Capitale	2.883	2.847
2. Sovrapprezzi di emissione	244	242
3. Riserve	230.417	224.029
- di utili	230.417	224.029
a) legale	184.961	179.651
b) statutaria	45.456	44.378
c) azioni proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	14.058	-14.582
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.955	-32.576
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	7.176	7.159
- Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.200	7.300
Totale	252.802	219.836

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.282	6.230	291	32.867
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote O.I.C.R.	0	7	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	2.282	6.236	291	32.867

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-32.576	0	0	0
2. Variazioni positive	32.865	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	32.430	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	435	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	435	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	4.237	0	7	0
3.1 Riduzioni di fair value	798	0	7	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.439	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	-3.948	0	-7	0

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Patrimonio di base (Tier 1)	235.726	228.722
Patrimonio supplementare (Tier 2)	16.867	16.847
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	0	0
Patrimonio di vigilanza	252.594	245.569



Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione per attività materiali (Leggi speciali di rivalutazione), dalle riserve positive su titoli disponibili per la vendita (aggregati "titoli di capitale e quote di O.I.C.R." e "titoli di debito") al netto dei relativi filtri prudenziali, oltre che dalla quota computabile dei prestiti subordinati eventualmente emessi.

La Banca non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

3. Patrimonio di terzo livello

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

4. Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010 - Filtri Prudenziali ed effetti sul Patrimonio di vigilanza

Si fa presente che, a seguito del Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010, la Banca, ai soli fini del calcolo del patrimonio di vigilanza ha esercitato l'opzione che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli allocati nel portafoglio A.F.S. ed emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (approccio simmetrico).

La completa neutralizzazione vale per i titoli acquistati in data successiva al 31.12.2009 e classificati immediatamente nel portafoglio A.F.S.; per i titoli già presenti nel portafoglio A.F.S. al 31.12.2009 la neutralizzazione riguarda le sole variazioni della riserva da valutazione successive a tale data.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	237.866	232.836
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-328	-2.966
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-328	-2.966
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	237.538	229.870
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.812	1.148
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	235.726	228.722
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.012	17.995
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	18.012	17.995
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.145	1.148
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	16.867	16.847
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	252.594	245.569
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	252.594	245.569

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su **tre Pilastri**:

- il **Primo** attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il **Secondo** richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il **Terzo** introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2012 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 15,323% (15,859% al 31/12/2011) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,420% (17,027% al 31/12/2011) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.417.135	3.106.339	1.415.406	1.327.833
1. Metodologia standardizzata	3.417.135	3.106.339	1.415.406	1.327.833
2. Metodologia basata sui rating esterni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			113.232	106.231
B.2 Rischio di mercato			1.099	1.185
1. Metodologia standard			1.099	1.185
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3 Rischio operativo			8.736	7.965
1. Metodo base			8.736	7.965
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali			123.067	115.380
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.538.337	1.442.252
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,323%	15,859%
C.3 Patrimonio vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,420%	17,027%



Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione.



Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sezione 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

I benefici per i dirigenti sono rappresentati da tutte le forme di emolumenti corrisposti, tenendo conto del principio della competenza contabile.

Descrizione	2012	2011
Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	1.644	1.634
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-

Sezione 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

È stata data attuazione a quanto richiesto dalla Circolare n. 263 - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V, Capitolo 5, Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

	Attivo	Passivo	Garanzie Rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori, sindaci e dirigenti e relative parti correlate	1.415	5.961	255	4.233
Altre parti correlate	42.274	2.686	20	



Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Sia durante l'esercizio che dopo, la Banca non ha stipulato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2).

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.



ALLEGATI AL BILANCIO - Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate al 31 dicembre 2012 - Legge 19/03/1983, n. 72 art. 10

Valori in euro

Descrizione	Costo storico	Riv. L.576/75	Riv. L.72/83	Riv. L.413/91	Riv. da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2012	di cui valore del terreno al 31/12/2012	di cui valore del fabbricato al 31/12/2012	Fondo amm.to al 31/12/2012	Valore di bilancio al 31/12/2012
Castelfiorentino - P.za Giovanni XXIII, 6 - Sede	4.105.383			179.686	3.749.134	8.034.203	2.000.000	6.034.203	3.644.771	4.389.432
Gambassi Terme - Via Garibaldi, 18 - Filiale	26.830	1.033	23.241	3.352	153.497	207.952		207.952	85.978	121.974
Castelfiorentino - Loc. Cambiano - Recapito	1.336	156	12.452	4.523	182.046	200.513		200.513	116.230	84.283
Castelfiorentino - Via Piave, 8 - Sede	30.196	10.641	179.368	42.042	1.258.394	1.520.641	480.000	1.040.641	704.282	816.358
Castelfiorentino - Via Carducci, 8/9 - Sede	1.190.430		480.305	63.974	2.409.822	4.144.530	1.800.000	2.344.530	1.320.132	2.824.398
Certaldo - Viale Matteotti, 29/33 - Filiale	3.487.215			31.824	1.999.995	5.519.035	1.574.000	3.945.035	2.110.534	3.408.500
Empoli - Via Chiarugi, 4 - Filiale	4.104.244				2.747.576	6.851.821	2.000.000	4.851.821	2.379.319	4.472.502
Poggibonsi - Via S.Gimignano, 24/26 - Filiale	2.272.577				710.082	2.982.659	935.000	2.047.659	1.035.417	1.947.242
Castelfiorentino - Via Cerbioni - Archivio 1	594.668				227.844	822.512	185.000	637.512	258.879	563.633
Castelfiorentino - Via Dante 2/a - Sede	574.926				62.634	637.561		637.561	174.340	463.221
Barberino V.E. - P.za Capocchini, 21/23 - Filiale	74.026				475.968	549.993		549.993	159.820	390.173
Gambassi Terme - Via Garibaldi, 16 - Filiale	37.565				182.506	220.071		220.071	64.724	155.347
Empoli - Via Cappuccini, 4 - Filiale	44.547				156.468	201.015		201.015	60.120	140.895
Castelfiorentino - Via Cerbioni - Archivio 2	480.174				98.101	578.275	150.000	428.275	130.023	448.252
Castelfiorentino - Via Gozzoli, 45 - Filiale	1.007.905				1.013	1.008.917	250.000	758.917	195.624	813.293
Cerreto Guidi - Via V. Veneto, 59 - Filiale	460.623				216.286	676.909		676.909	170.158	506.751
Castelfiorentino - Via Veneto/Via Piave - Sede - Non operativo	2.514.677				-70.200	2.444.477	600.000	1.844.477		2.444.477
Gambassi Terme - Via Volta, 19/21 - Archivio 3	1.691.075					1.691.075	552.655	1.138.420	128.012	1.563.063
Castelfiorentino - Via Piave, 10 - Sede - Non operativo	233.988					233.988		233.988		233.988
Firenze - Via Varchi, 2/4 - Sede - Non operativo	9.323.320					9.323.320	1.222.000	8.101.320		9.323.320
Castelfiorentino - Via Piave, 6 (Garage) - Sede - Non operativo	138.468					138.468		138.468		138.468
Castelfiorentino - Via Piave, 25 - Sede - Non operativo	1.348.297					1.348.297		1.348.297		1.348.297
Firenze - Via Maggio - Filiale	1.558.533					1.558.533		1.558.533	28.645	1.529.888
Castelfiorentino - Via Carducci 4 - Sede - Non operativo	557.166					557.166		557.166		557.166
Montespertoli - Via Romita 105 - Filiale	240.738					240.738		240.738	415	240.322
Colle Val d'Elsa - Piazza Arnolfo - Filiale - Non operativo	1.470.988					1.470.988	774.000	696.988		1.470.988
Fucecchio - Piazza Montanelli - Filiale	4.853.742					4.853.742	900.000	3.953.742	11.335	4.842.407
San Gimignano - Via dei Fossi - Filiale - Non operativo	1.210.861					1.210.861	1.000.000	210.861		1.210.861
Totale	43.634.500	11.830	695.366	325.401	14.561.164	59.228.261	14.422.655	44.805.605	12.778.759	46.449.502